ABBONAMENTI: al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestre L. 14.—; Estero L. 30.—; al «Piccolo della Sera» Italia, per trimestre L. 14.—; Estero L. 30.—; semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori ... l'amministrazione del giornale «Il Piccolo», via Silvio Pellic... cent. 20, arretrato cent. 40. — Non si conservano e non si ...

C.to C.te con la Posta.
BIBLIOTECA CIVICA
Piazza degli Studi 2 TRIESTE (9)

IL PICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 63 m/m. Prezzi per m/m.: Avvisi commerciali, industriali L. 1.50. Mortuari, fidanzamenti, matrimoni L. 1.20. Comunicati, ringraziamenti L. 1.80. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Onorificenze ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tassa governativa in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità per pubblicazioni in giorni e posti determinati. — Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1, Telefono N. 801.

Anno 39 — Uffici: Inserzioni a pagamento e ... Redazione: Via Silvio Pell... — Martedì 25 Dicembre 1923 — Telefoni: Direzione politica N. 580 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801. — Nuova Serie - N. 1266

L'oscuro orientamento della Germania nelle trattative di Parigi

Speranze nell'avvento del labourismo inglese - Esordio intransigente di Macdonald

I nuovi passi tedeschi

a Parigi e Bruxelles

PARIGI, 24

Oggi alle 17, von Hoesch è stato ricevuto al Quai d'Orsay da Poincaré. Il colloquio è durato circa un'ora. Dopo di esso è stato diramato dal Ministero degli Esteri il seguente comunicato:

«L'incaricato d'affari di Germania è stato ricevuto oggi alle 17 dal Presidente del Consiglio, al quale ha rimesso una nota da parte del suo Governo. Questa nota riguarda specialmente le questioni economiche ed amministrative relative ai territori occupati. Il signor Poincaré ha risposto che formulerebbe il suo parere dopo essersi inteso col Governo belga».

Contemporaneamente al passo di von Hoesch a Parigi, il ministro degli Esteri belga, Jaspar, ha ricevuto l'incaricato d'affari tedesco a Bruxelles, Roediger. Il diplomatico del Reich ha consegnato al ministro belga un promemoria, che costituisce la risposta alla lettera indirizzata il 17 dicembre dal Governo belga al Governo tedesco. Questo promemoria indica le differenti questioni sulle quali il Governo tedesco chiede l'apertura di negoziati, che riguardano esclusivamente i territori occupati, e precisamente: la circolazione fra i territori occupati e il territorio non occupato; le tasse percepite all'entrata dei territori occupati; questioni monetarie; banca renano-vestfalica; la navigazione sul Reno; i trasporti ferroviari; questioni di amministrazione generale e di legislazione interna. Jaspar ha dichiarato che avrebbe esaminato il promemoria, ed ha aggiunto che si sarebbe concertato col Governo francese sulla risposta da dare.

Manovre temporeggiatrici

Il passo odierno bisognerà pure osservarlo alla luce di quanto si pensa negli ambienti ufficiosi, ove non si nasconde che si tratta di un'altra manovra di Berlino, allo scopo di guadagnar tempo, in attesa che i labouristi vadano al potere in Inghilterra e che i gruppi di sinistra escano vittoriosi dalle elezioni del 1924 in Francia. E' sintomatica infatti una corrispondenza del *Temps* di stasera, datata da Berlino, della quale vi segnalo due soli periodi, sufficienti a fornire un'altra prova dell'abisso che separa il Governo francese e quello tedesco, malgrado il tentativo delle conversazioni dirette. Si afferma nella corrispondenza:

«Insieme alla campagna diplomatica tedesca, la propaganda contro la Francia è ricominciata nella Ruhr e in Renania. Essa impiega argomenti politici ed economici. L'Inghilterra, che ha sostenuto la non esecuzione delle riparazioni, ha sempre lo stesso interesse — dicono i tedeschi — a incoraggiare la resistenza di Berlino e ad aiutarla ad ottenere la liberazione amministrativa ed economica dei territori occupati. Il futuro Ministero labourista controbilancerà più energicamente dei precedenti Gabinetti l'azione della Francia e del Belgio in Renania. Le elezioni francesi possono essere favorevoli a un cambiamento di metodo nei riguardi della Germania. E' dunque questo il momento di cedere?»

E più oltre si dichiara: «Per conservare l'appoggio dei nazionalisti, il Gabinetto Marx si oppone ad una ripresa del controllo militare e navale interalleato. Non ha osato pretendere che il Reich, completamente disarmato, avesse il diritto di reclamare la partenza del generale Nollet o dei suoi collaboratori. In queste condizioni Stresemann ha ragione allorquando dice che non si fa alcuna illusione sui risultati dei negoziati con la Francia e col Belgo. Noi non possiamo ammettere scambi di vedute dilatori con una Germania male intenzionata, che si sforza di impietosire il Belgio, mentre essa prosegue i suoi preparativi militari».

Un discorso di Poincaré

In occasione della cerimonia della consegna della croce di guerra alla città di La Courneuve, dove durante la guerra saltò in aria un deposito di granate, Poincaré ha pronunciato un discorso nel quale ha rievocato le rovine delle regioni devastate, la cui ricostruzione, egli ha detto, è ritardata dall'atteggiamento del Reich. «Poichè — ha proseguito Poincaré — tutte le difficoltà che la Francia incontra provengono dalla cattiva volontà che i vinti hanno dimostrato finora nell'esecuzione del trattato di pace». Ha fatto quindi un confronto fra l'atteggiamento della Francia, che si sforzò dopo il 1871 a pagare il più rapidamente possibile il suo debito di guerra per liberare il proprio territorio, e l'atteggiamento della Germania, che tutto immagina, tutto tenta per sottrarsi ai suoi impegni con scappatoie, inganni e doppiezze.

Poincaré ha messo in rilievo gli sforzi compiuti dagli Alleati nei loro Consigli e nelle loro Conferenze, con le pressioni, gli «ultimatum», le sanzioni territoriali e doganali che sono però stati impotenti ad assicurare agli Alleati, dal 1920 al 1922, il ricupero del loro credito verso lo Stato tedesco, che si impoveriva durante questo tempo mediante procedimenti finanziari criminosi e insensati, arricchendo i suoi industriali a spese della nazione, grazie alla disordinata inflazione monetaria e all'evasione dei capitali all'estero. La moratoria parziale non ha fatto altro che incoraggiare la Germania a chiedere, nel novembre 1922, una moratoria totale. Allora la Francia ha preso quella stessa precauzione elementare che prendono tutti i creditori insoddisfatti: ha preso dei pegni. Tuttavia essa ha pazientato ancora.

«Noi siamo entrati nella Ruhr — ha proseguito Poincaré — soltanto quando abbiamo disperato della partita, e poichè sapevamo che le ricchezze della Germania erano accentrate in questa regione nelle mani di pochi magnati. Ma noi non abbiamo compiuto questa occupazione alla leggera. Non cerchiamo nessuna mediocre soddisfazione di gloria o di prestigio. Noi abbiamo ben riflettuto. Proseguire ancora in conferenze impotenti od in negoziati sterili, sarebbe stato volerci condannare a non ricevere mai dalla Germania un centesimo nè una apprezzabile quantità di consegne in natura. Sarebbe stato per fortificare la Germania nella convinzione che gli Alleati avrebbero progressivamente rinunciato all'esecuzione del trattato che erano diventati incapaci di esigere quello che era loro dovuto; sarebbe stato per approvare per conseguenza il sistema ostruzionismo da essa adottato.

«Dopo una guerra di logoramento, noi avremmo avuto una pace di logoramento, dalla quale saremmo certamente usciti fiaccati e vinti. La Germania avrebbe allora trovato nella nostra debolezza e nella nostra inerzia l'incoraggiamento migliore per il suo desiderio di rivincita; avrebbe lacerata e si sarebbe appropriata della nostra vittoria. Durante questo tempo saremmo stati costretti a fissare l'ammontare delle riparazioni, ad aumentare le nostre spese, i nostri prestiti e avremmo dovuto perdere ogni speranza di ottenere un compenso qualunque. La Germania ci avrebbe fatto proposte irrisorie e non ne avrebbe certamente avanzate di più accettabili, se ci avesse visti esitanti e pavidi. Tutto il peso di un avvenire dubbio e incerto graverebbe sulla nostra situazione economica e finanziaria, se ci fossimo fidati di quello che la Germania chiamava le sue buone intenzioni. Il franco sarebbe molto più deprezzato di quello che non lo sia presentemente; la vita sarebbe ancora più disagevole.»

La Ruhr: pegno intangibile

«Il male di cui noi soffriamo — ha continuato Poincaré — non è una esclusiva prerogativa della Francia: esso guarirà col lavoro, l'energia e il risparmio. Non ha alcuna preoccupazione sulla pronta guarigione della Francia, ma se fossimo rimasti con le braccia incrociate, se non avessimo i pegni nella Ruhr, noi avremmo aggravato il nostro disagio. Noi siamo effettivamente la nazione che ha perduto più uomini; siamo la nazione le cui officine sono state più colpite, il cui territorio è stato più devastato. Noi non possiamo risollevarci che col valore del nostro credito. Che sarebbe divenuto questo credito se noi avessimo ceduto dinanzi alla sfida della Germania, se noi avessimo accettato passivamente di essere ingannati e defraudati da essa? Niente avrebbe più dannosamente scosso il nostro credito della pubblica rinuncia a tutti i diritti che ci derivano dal Trattato di Versailles. Senza dubbio ci saremmo augurati che la Germania avesse compreso immediatamente l'inanità e l'assoluta assurdità di una resistenza. Essa si sarebbe risparmiata amari disinganni, di cui essa ha la colpa e non noi. Noi non domandavamo fin dal principio che di stabilire una leale collaborazione, che permettesse la concorde gestione dei pegni e il progressivo soddisfacimento parziale del debito tedesco.

«La Germania ha voluto giuocare tutto per tutto, nella illusione alquanto ridicola, che essa o altri potessero farci cedere. Tuttavia avevamo abbastanza chiaramente dimostrato durante la guerra che non eravamo quel popolo impulsivo e incostante, di cui parlano troppo volentieri i nostri denigratori stranieri, e che sapevamo più di ogni altro dar prova di pazienza, di moderazione, di costanza e di tenacia. Noi abbiamo tenuto fermo, ed i risultati sono venuti a ricompensare i nostri sforzi e la nostra resistenza. Gli operai tedeschi riprendono con sollecitudine il lavoro; i ferrovieri tedeschi entrano con piacere nei servizi della regia francese e belga; gli industriali tedeschi hanno tutti firmato gli accordi con i nostri ingegneri; il Governo tedesco stesso ci propone conversazioni. Non siamo ancora al termine del nostro cammino, ma ad esso ci avviciniamo ogni giorno. L'essenziale è di non allontanarci dalle nostre direttive di massima, di non acconsentire a nulla che ci faccia scostare dal trattato, di non prestarci a nessuna nuova concessione circa le riparazioni e le misure di sicurezza».

«Noi restiamo fedeli a questa politica. Abbiamo la coscienza di servire gli interessi della Francia misconosciuta, nonostante la sua moderazione, la sua saggezza ed il suo spirito di conciliazione, che le sarebbe stato impossibile spingere più oltre, senza compromettere i suoi interessi vitali. La Francia ha consentito a successive riduzioni del proprio credito, ha accettato proroghe, ha chiuso gli occhi su replicate inflazioni; ma il giorno in cui ha visto che correva pericoli mortali, essa si è stretta tutta intorno al suo Governo, per la difesa suprema delle ultime trincee. Da queste non è stata sloggiata, nè sarà sloggiata. Noi usciremo dalla Ruhr, che dopo il pagamento; ma siamo pronti ad esaminare tutte le modalità di sistemazione che siano suscettibili di rendere il pagamento più rapido e più sicuro. Siamo certi in tal modo di servire la giustizia e la pace, per le quali ci siamo battuti. Noi non attendiamo nulla, nè oggi nè domani dalla guerra, di cui conosciamo gli orrori e le mostruosità; non abbiamo che l'ambizione di consolidare la pace e di contribuire a ricondurre l'umanità alla calma del lavoro, alla dolcezza della vita».

Macdonald respinge la collaborazione

offertagli dai liberali

LONDRA, 24

La pace di Natale è stata rotta dalle ultime dichiarazioni di Macdonald a Elgin. Dopo aver ripetuto e aver fatto ripetere dai suoi addotti, che egli è pronto ad assumere le redini del Governo se il Re gli farà l'onore di chiamarlo, Macdonald ha voluto fare una puntata offensiva ed ha scosso notevolmente la sua posizione; il che, si dice, non testimonia della sua maturità e saggezza politica. Imbaldanzito dall'inaspettato successo labourista nelle elezioni, si afferma che egli abbia chiamato il partito liberale un cadavere e che attende la sua bara. In un'intervista successiva ed in un comunicato ufficiale del partito, il «leader» labourista ha spiegato però che intendeva con quelle parole riferirsi all'attuale Governo e non ai liberali. Impaziente di vedersi dischiuse le porte di Downing Street, egli ha accusato i suoi avversari di voler saltare la costituzione, per tener fuori il labourismo dal potere.

Delusione e incertezza

Il campo liberale e quello conservatore sono in subbuglio. I giornali democratici, che da venti giorni facevano gli occhi dolci ai labouristi e predicavano la collaborazione, riscuotono derisioni e rifiuti dagli scrittori più o meno autorizzati del partito, protestano contro le dichiarazioni di Macdonald. Dopo averlo qualificato come un uomo di Stato, lo chiamano «volgare politicante». Essi credevano il labourismo incline ad accogliere la tutela liberale, senza la quale non potrà muoversi in Parlamento, mentre si sono convinti oggi che tutto al più il labourismo è disposto a camminare sopra ad essi senza scrupoli di sorta.

Il *Manchester Guardian*, strenuo patrocinatore dell'identità sostanziale della politica liberale e labourista nel campo internazionale e che si è già inchinato a Macdonald fino dal tempo delle elezioni favorendo i blocchi liberali-labouristi, scrive oggi che quando parlava ad Elgin, Macdonald «è apparso un po' nervoso», e che «è difficile interpretare precisamente il suo pensiero in questo momento.» «Egli è violento nelle sue espressioni — scrive il giornale — e, data l'abilità dell'uomo, non si può far a meno di credere che il suo giudizio sulla situazione sia alquanto squilibrato. Forse egli non sa dimenticare l'atmosfera delle elezioni generali. Non ci attendevamo di udire tanto dalla bocca di un Primo ministro.»

Il *Daily Chronicle* è meno cortese e scrive: «Le tossine del potere sono salite in anticipo alla testa di Macdonald. E' tempo che gli si dica che il paese è ansioso di conoscere i suoi propositi di Governo, poichè già si guarda a lui come a un uomo che tra poche settimane sarà Primo ministro. Noi non esitiamo a dire che se i labouristi abbandoneranno gli stravaganti progetti respinti dal paese e vorranno rivolgersi verso il più largo campo delle riforme sociali, con vedute serie, degne di uomini di Stato, potrà essere offerta loro la libera strada». Lo stesso giornale aggiunge che Macdonald deve scegliere nel partito labourista tutto ciò che aggrada al liberalismo di porre in esecuzione, e deve gettare a mare tutto il resto. In queste condizioni l'esperimento sarà consentito.

Come abbiamo detto, anche il campo conservatore è in armi. La reazione labourista alle prediche e agli ammonimenti degli avversari, che si credono in grado di offrire consigli all'inesperienza di Macdonald e compagni, è accolta dal *Daily Mail* coll'aria di chi esclama: ve lo dicevo io! Questo giornale ne trae argomento per proclamare ancora di più la necessità della fusione liberale-conservatrice, che dovrebbe poi condurre alla costituzione del famoso partito costituzionale.

Un monito al Re?

Il *Daily Telegraph* espone con chiarezza la tesi che prevale negli ambienti moderati. Secondo questi, il labourismo non può pretendere che il suo avvento al potere sia la unica soluzione costituzionale possibile. Al contrario, un partito di minoranza come il labourista, che possiede meno di un terzo dei seggi in Parlamento, non può pretendere di avere la strada aperta verso un Governo. Il problema parlamentare è proprio quello di stabilire se l'aiuto dei liberali debba mettere i labouristi in grado di sconfiggere il Governo e di assumerne il posto. L'accusare la coalizione borghese di forzare la costituzione per impedire il cammino del labourismo, mentre proprio quest'ultimo rifiuta con grosse parole l'umile profferta dei liberali, è a dir poco, un non senso».

In realtà, la mossa di Macdonald, per quanto la si giudichi errata e sia veramente pericolosa per lui, mira più lontano, assai più lontano. Egli ha detto di aver l'impressione che fra il 5 e l'8 gennaio si voglia manipolare qualche trucco costituzionale, per sbarrargli la porta. Queste parole devono essere intese come un diretto ammonimento alla persona del Re, in quanto da tempo i labouristi vanno ripetendo che attendono dal Sovrano un'azione prettamente costituzionale. Le parole di Macdonald sono legate direttamente a questa insistente richiesta. In sostanza il labourismo vuol prendere da solo l'iniziativa di rovesciare Baldwin in Parlamento, e vuole assumere da solo la responsabilità per godere i diritti e i benefici della vittoria. Naturalmente, i voti dei labouristi non bastano per rovesciare Baldwin; quindi i liberali vorrebbero vendere in anticipo i propri voti a Macdonald e si accontenterebbero, in mancanza di un legale contratto, almeno di qualche riconoscimento indiretto dell'utilità del loro appoggio. Al contrario, il «leader» labourista crede di poter avere gratuitamente i voti dei liberali nel momento del bisogno, e pone ad Asquith e a Lloyd George il dilemma: «O vado io al potere, o Baldwin vi resta con i vostri voti».

Dietro le teorie costituzionali e le discussioni più o meno ortodosse, si svolge dunque una lotta di abilità, di cui vedremo l'epilogo nei prossimi giorni. Per concludere la cronaca politica della giornata, si deve registrare un articolo pubblicato nel *Manchester Guardian* da Ronald Mac Neil, il quale difende la politica del «Foreign Office» verso la Russia. Questa politica non intralcia la formazione di grandi compagnie anglo-russe per la ripresa del commercio e non impedisce le relazioni tra privati, ma la ripresa delle relazioni diplomatiche può avallare i rapporti privati, che potrebbero domani suscitare notevoli delusioni. I rischi di questi rapporti non possono essere condivisi dal «Foreign Office».

Il momento politico e i partiti

I tentativi di Bonomi

per una Lega democratica d'opposizione

ROMA, 24.

Montecitorio è deserto: i deputati sono in famiglia per le feste natalizie, ma una data sembra segnata per la ripresa del movimento politico: il 12 gennaio il Gran Consiglio fascista si riunirà, e pare probabile che tema principale delle sue discussioni siano le elezioni generali. Per quell'epoca dunque, o poco prima o poco dopo, è da attendersi da parte del Governo una parola decisiva rispetto alle elezioni.

Con la chiusura della sessione, la Camera è rappresentata dai questori. Per il consueto ricevimento di Capodanno al Quirinale saranno i tre questori, on. Rondani, Guarnieri e Renda, che rappresenteranno la cessata Presidenza. Dai questori si è proceduto all'estrazione a sorte dei nove deputati che costituiranno la commissione che si recherà dal Sovrano per gli auguri. Sono stati estratti a sorte i nomi degli on. Fulci, Bevione, Nobili, Carapelle, Troilo, Philipson, Bertini, Petrillo e Buttafuochi.

L'on. Bonomi ha scritto un articolo, che sarà seguito da altri, sull'*Azione*, per illustrare l'opera che si propone di esercitare la costituenda Lega della democrazia nazionale.

«L'articolo dell'on. Bonomi — nota il *Giornale d'Italia*, — fa sentire che poco, almeno dagli iniziatori, sia sentita la necessità di rinnovarsi, incominciando dal troncarla nettamente col passato recente. Il fascismo sarà stato un diluvio indispensabile come i mitologici; ma la leggenda antica narra che quelli i quali ne erano scampati, ebbero cura di lanciare pietre dietro le loro spalle, per significare che volevano dimenticarsi di quanto era stato. L'ex Presidente del Consiglio ha, secondo noi, il torto di non rammentare o di respingere quel saggio ammonimento. Infatti, egli scrive che l'Italia dopo il 1920 riuscì a salvarsi per opera e virtù dei vecchi partiti, con l'assistenza dei popolari. Questo proprio no. Dei vecchi partiti, il solo gruppo della destra oppose una resistenza veramente disperata. Quanto poi ai popolari, furono essi i promotori insaziabili di crisi e a produrre la debolezza cronica del Governo che, fatalmente produsse il decadimento di ogni autorità dello Stato. All'on. Bonomi non è mancata l'esperienza personale di una tale condizione di cose. Le crisi proseguite incessantemente dal febbraio all'ottobre 1922, non stanno a provare la scomparsa di ogni forza di regime? E da chi e come potevasi da quell'informe conglomerato in perpetuo tumulto procurare la salvezza della Nazione, salvezza che ogni giorno appariva più urgente?».

«Ci sembra — conclude il *Giornale d'Italia* — che l'on. Bonomi non abbia ancora la visione della realtà, e che la lega da lui procurata, si ponga con tali auspici per una via alla quale è negata la fortuna, e ce ne duole, perchè liberali schietti, teniamo fede alla teoria costituzionale che reclama l'esistenza di un'opposizione ordinata e forte, perchè la vita pubblica utilmente si svolga».

Quanto alle ipotesi, avvalorate anche da talune indiscrezioni, circa quella che potrebbe essere la tattica della democrazia sociale nella futura lotta elettorale, il direttorio del gruppo parlamentare della democrazia sociale avverte in un comunicato, che, sia il gruppo stesso, sia gli organi competenti del partito, non hanno avuto sinora ad occuparsi dell'argomento.

«Ogni anticipazione di notizie circa accordi conclusi o circa la predisposizione di liste autonome — dice il comunicato — non ha fondamento. Nell'attesa, pertanto, che al momento opportuno la tattica del partito venga precisata in coerenza all'indirizzo costantemente mantenuto, si è ben sicuri che i deputati e le sezioni continueranno a dimostrare il loro spirito di disciplina, e sarà evitato il pregiudizio di iniziative personali o locali, che in qualunque senso dirette, o per quanto animate da lodevoli intenti, sarebbero necessariamente premature e inopportune».

Le elezioni nel fascio fiumano

FIUME, 24

Come è noto il Fascio fiumano, è diviso in due gruppi, uno dei quali ha proceduto alle elezioni del nuovo direttorio, tra cui figurano il cap. Riccardo Gigante, il fiduciario provinciale, cap. Bonsembiante e il redattore della *Vedetta*, Arnaldo Viola, che hanno avuto un massimo di 212 voti. L'altro gruppo, che ha proclamato l'astensione, ha presentato ricorso alla direzione centrale del partito, chiedendo l'annullamento dell'atto elettorale. Questo secondo gruppo ha l'adesione di alcune personalità, tra cui il dott. Lionello Lenaz, l'avv. Icilio Baccich, il prof. Edoardo Susmel, l'avv. Iti Baccich, il prof. Nino Fattovich ed altri.

Previsioni francesi di mutamenti

nella politica interna di Mussolini

PARIGI, 24

«Il compito di Mussolini», ecco il titolo dell'articolo di fondo del *Temps* di stasera, in cui, occupandosi della situazione interna dell'Italia, cerca di esporre i moventi dell'opposizione e le difficoltà che il Governo dovrà incontrare. L'analisi è discreta, ma cela, secondo noi questa domanda: come risponderà Mussolini al cambiamento europeo imposto dalla vittoria dei labouristi?

«Mussolini ha parlato ieri a Monterotondo — comincia l'articolo del *Temps* — in quel luogo in cui i fascisti si riunivano l'anno scorso per la marcia sulla Capitale. Il Presidente del Consiglio ha affermato che tutti i fascisti potevano essere fieri dell'opera compiuta. Il suo discorso di ieri non è una manifestazione isolata: da molto tempo Mussolini e i suoi collaboratori fanno un grande sforzo per allettare l'opinione pubblica italiana. Questo sforzo è istruttivo anche per i spettatori stranieri, che augurano semplicemente prosperità all'Italia e che non potrebbero prendor partito negli affari interni dell'Italia».

Il giornale, passando per analogia alla Spagna, dice che il primo dicembre il generale Primo De Rivera rendeva nota l'impressione che gli aveva lasciata la sua recente visita in Italia e citava l'Italia ad esempio agli spagnoli. Ma nel momento in cui il generale Primo De Rivera meditava sulla potenza dello Stato fascista, secondo il giornale, l'Italia attendeva l'apertura della sessione parlamentare; e qui spiega che malgrado l'apertura fosse attesa dagli stessi giornali fascisti, perchè in una discussione molto ampia fosse trattato il rinnovo dei pieni poteri, il 10 dicembre la sessione fu chiusa.

«Perchè la Camera italiana — domanda l'organo del Quai d'Orsay — è stata così condannata a un silenzio immediato e alla morte prossima nel momento stesso in cui il Governo avrebbe dovuto informarla sul lavoro svolto? Gli avversari di Mussolini non hanno mancato di osservare che si era verificato un fatto nuovo: le elezioni inglesi. E' il 6 dicembre che gli inglesi hanno votato. E' il 9 che la disfatta del Gabinetto Baldwin ha potuto essere compiutamente conosciuta a Roma. E' il 10 che Mussolini ha pubblicato il suo decreto di chiusura. La coincidenza era così rimarchevole e rimarcata, che il Governo italiano ha giudicato necessario di attendere fino al 10 dicembre.

La spiegazione che fu data con un comunicato *Volta*, in cui il *Temps* riconobbe «l'unghia del maestro e anche il suo pugno», concludeva che non vi era nessuna analogia tra la situazione inglese e quella italiana, e non arrestò le polemiche: e qui si citano il discorso Misuri, l'intervista D'Aragona e la risposta di Edmondo Rossoni a quest'ultimo. Ma l'asprezza stessa della discussione indica, salvo errore, che rimane qualche difficoltà sociale. Ciò si domanda nello stesso tempo se il successo elettorale del partito socialista in Inghilterra non può aver avuto qualche effetto sulla situazione politica italiana. Secondo quali principi il partito fascista cercherà di regolare i problemi interni che cominciano ad apparirgli? «E' quello che noi cerchiamo — conclude il *Temps* — promettendo un altro articolo — leggendo i giornali più devoti a Mussolini».

Vittorie fasciste nel Bresciano

BRESCIA, 24

Nelle elezioni comunali svoltesi domenica nei comuni di Bedizzole, Carpenedolo e Farfengo, le liste fasciste sono riuscite vittoriose con una schiacciante maggioranza. A Carpenedolo, già centro rosso, si sono presentati alle elezioni il 75 per cento degli iscritti. I fascisti hanno conquistato la maggioranza e anche la minoranza. A Bedizzole e a Farfengo i votanti hanno raggiunto una percentuale mai verificatasi finora.

Mussolini e i tedeschi dell'Alto Adige

ROMA, 24

I sindacati dei comuni dell'Alto Adige ricevuti ieri dall'on. Mussolini, hanno riportato ottima impressione dal colloquio. Il Presidente — hanno detto a un giornalista che li interrogava — ha rotto il ghiaccio nei rapporti che intercedevano tra le nuove province annesse e l'Italia. E' un vero uomo di Stato: dà la sensazione precisa e inequivocabile di portare l'Italia verso destini sempre più alti. Noi serberemo un ricordo incancellabile del colloquio odierno, improntato alla massima cordialità e bontà. Il Presidente ha concluso nel salutarci: «Rom ist gerecht und stark», rievocando la grandezza, la dirittura morale e spirituale della latinità. Noi confidiamo in lui, e guardiamo a Roma e all'Italia con devoto e fidente animo».

Mussolini inaugura a Milano

la nuova sede del "Popolo d'Italia,,

MILANO, 24.

Il Presidente del Consiglio si è recato oggi alla nuova sede del *Popolo d'Italia*, in via Lovagno, per l'inaugurazione ufficiale. Una grande folla staziona nei pressi della nuova sede del giornale fascista. Presta servizio una centuria della Milizia nazionale. Fa gli onori di casa il comm. Arnaldo Mussolini, coadiuvato da alcuni redattori del giornale. Le autorità giungono al posto numerosissime. Alle 15.45, annunziato da uno squillo di tromba, giunge in automobile l'on. Mussolini, ricevuto dalle autorità presenti, alle quali stringe cordialmente la mano. L'on. Mussolini seguito dalle autorità sale quindi al primo piano, dove nella sala direttoriale, il comm. Giuliani gli rivolge a nome della redazione e delle maestranze un saluto di devozione e di affetto; rifà la storia del giornale dall'inizio oscuro e misero di via Paolo da Cannobbio; tratteggia le fasi salienti di tutto il processo evolutivo dell'azione fascista, che ha avuto nel *Popolo d'Italia* il fattore essenziale di propaganda e di fede.

Un discorso del Presidente

L'on. Mussolini visibilmente commosso così risponde:

«Signori! Dalla tenda al palazzo, a una condizione però: che si sia pronti a ripassare dal palazzo alla tenda, altrimenti noi avremmo ricchezza e mezzi e povertà di spirito. Bisogna avere invece immensa ricchezza di spirito, esser cioè ricchi del nostro coraggio, della nostra fedeltà, del nostro dispregio per i luoghi comuni e per tutte le scempiaggini che facevano la gioia ideologica del mondo che noi abbiamo ormai irreparabilmente disfatto. Mi piace di prendere in consegna questo fucile, perchè voi sapete che se domani fosse necessario per difendere la nostra rivoluzione di impugnarlo ancora una volta, io vorrei essere come sempre il primo. Sono sicuro che accanto a me, pochi o molti troverei degli italiani capaci di gettare la vita come si getta un fiore, poichè la vita è bella e degna di esser vissuta, purchè si sia pronti a rischiarla tutte le volte che è necessario.

Dopo di che, abolendo i discorsi che sono inutili in questa cerimonia, noi passeremo al vecchio covo in via Paolo da Cannobio, dove veramente si è fatta della storia, dove veramente si son forgiati gli animi, si son raccolte le forze, si sono impegnate le battaglie che, senza esagerarlo, qualche volta apparvero leggendarie, quando eravamo un pugno di audacissimi contro una caterva di insensati. Non dobbiamo però dormire sugli allori. Dobbiamo essere i silenziosi e gli insonni, perchè dall'avvenire della nostra rivoluzione dipende in massima parte l'avvenire della Patria. Se tutti i fascisti italiani, come m'auguro, avranno questa alta coscienza del nostro dovere storico, voi potete avere anche la certezza che noi a qualunque costo attingeremo la meta e faremo veramente grande questa nostra adorabile terra. Grande vittoriosa e forte la faremo degna di stare alla pari di tutte le altre nazioni del mondo, degna forse d'iniziare un nuovo periodo della storia umana.»

In mezzo ai vecchi compagni di lavoro

Un poderoso alalà accoglie la fine delle parole del Presidente. La cerimonia è quindi terminata. Seguito dai convenuti, l'on. Mussolini in automobile si reca alla vecchia sede in via Paolo da Cannobbio. Anche qui la folla è grandissima, trattenuta a stento da cordoni della Milizia nazionale e di carabinieri. Un applauso scrosciante saluta il Presidente che, accompagnato dal fratello e dalle autorità, entra nel cortile dell'ormai storica casa. Tra la commozione generale, l'on. Mussolini solleva e bacia sulle guance un graziosissimo fanciullo, che a nome dei casigliani gli offre un mazzo di fiori, legato con un tricolore. Quindi il Presidente del Consiglio toglie il drappo tricolore che copre la lapide apposta sulla casa. La lapide è di marmo rosso, circondata da fregi di bronzo e reca un grande fascio littorio.

Terminata la breve cerimonia, seguito dalle automobili presenti e dalla folla plaudente, il Presidente del Consiglio entra nei vecchi locali del giornale, percorrendoli tutti e soffermandosi qualche momento in tutte le stanze, specialmente in quella che fu il suo gabinetto di lavoro. Il comm. Bianchi, ricorda con vibranti parole il covo dove si forgiarono le idee che diedero lo strumento della ricostruzione nazionale. Salutato da nuovi applausi e fatto segno a entusiastiche dimostrazioni, l'on. Mussolini, accompagnato dal fratello si allontana in automobile dalla vecchia sede del *Popolo d'Italia*.

200 mila lire per il Natale fiumano

Il successo d'una iniziativa del gen. Giardino

FIUME, 24.

Grazie alla generosa iniziativa del Governatore militare, gen. Giardino, oggi i poveri di Fiume ebbero una prova tangibile dell'amore della Madrepatria per la città martoriata. La distribuzione dei doni natalizi pervenuti da tutta Italia, assunse il significato di una grandiosa manifestazione di solidarietà nazionale. Alla raccolta dei fondi concorsero in nobile gara tutte le città italiane: fasci femminili, banche, editori, ecc.

Il Governatore Giardino e la sua gentile consorte, donna Margherita, furono la mente e l'anima del comitato organizzatore per la festa del Natale fiumano. Le offerte pervenute sinora ammontano a 150.000 lire: 100 mila raccolte dal *Messaggero* di Roma, e 50.000 giunte direttamente al Governatore. Altre cospicue somme giungono continuamente, per cui le offerte saliranno a 200 mila lire.

Furono beneficati 4500 bambini, che ebbero tutti indistintamente giuocattoli e dolci; 2000 ebbero ciascuno un vestito, scarpe, biancheria e berretto; mille ebbero scarpe e altri indumenti; 1500 ebbero libri. Furono distribuiti ventidue premi in denaro, di cui quattro da cinquecento lire, donati dal Re; otto da duecentocinquanta lire, dati dall'on. Mussolini; dieci da duecento lire largite dal generale Giardino. Trecento famiglie povere con bambini ebbero ciascuna cinquanta lire. Donna Margherita Giardino visitò l'ospedale dei bambini, cui lasciò cospicui doni. Anche gli istituti di beneficenza furono largamente beneficati.

Stamane e nel pomeriggio, in due turni si è svolta la festa del ceppo, cui hanno partecipato il Governatore gen. Giardino con la consorte donna Margherita, le autorità civili e militari, l'amministratore apostolico mons. Isidoro Sain, il presidente del consiglio scolastico avv. Salvatore Bellasich, l'assessore scolastico professore Arturo de Meichsner e il maggiore Giglioli, che sono stati gli organizzatori della festa. I ragazzi cantarono gli inni patriottici; la banda del ricreatorio suonò canti nazionali.

Alla fine della festa, trascorsa in mezzo a profonda commozione e grande entusiasmo, il generale Giardino ha voluto ricordare come questa nuova grande prova d'amore per Fiume sia stata data da tutta l'Italia in genere, ma specialmente dai bambini italiani di ogni parte del Regno, i quali hanno voluto testimoniare l'affetto e i sentimenti che hanno per l'infanzia della nostra città.

Gli insorti messicani sconfitti

dalle truppe federali

PARIGI, 24

La Legazione del Messico comunica il seguente dispaccio da Washington: Sabato mezzogiorno, dopo un vivo combattimento, le truppe federali messicane si sono impadronite di Puebla, dove si era riunita la maggior parte delle forze ribelli. Le forze governative hanno fatto un migliaio di prigionieri, che sono stati catturati con armi e munizioni. L'ultimo successo delle truppe governative è considerato come un colpo decisivo contro l'insurrezione. Il paese è calmo.

Il Consolato del Messico a Trieste ci comunica, con preghiera di pubblicazione, le seguenti notizie ufficiali intorno agli avvenimenti in quel paese:

«La ribellione iniziata a Veracruz e Jalisco, non è una rivoluzione nel senso preciso della parola, ma semplicemente una sommossa militare, la quale si è estesa solo a una piccola parte degli Stati di Oaxaca, di Tabasco e di Puebla al sud e di Colima all'occidente. Il resto della Repubblica si trova sotto il controllo completo del Governo e in pace. Come misura strategica, si permise ai ribelli di Veracruz l'avvanzarsi sino a Puebla, da dove sono stati, più tardi, rigettati con perdite importanti di materiale da guerra e di uomini. Il primo scisma, e importantissimo, si è effettuato fra i rivoluzionari. I generali Maycot, a Oaxaca, ed Estrada, a Jalisco, hanno pubblicato manifesti, nei quali dichiarano di non riconoscere Adolfo de la Huerta come capo del movimento. Numerosi capi militari ed autorità di luoghi diversi, associazioni operaie ed agrarie, si sono rivolte al Presidente Obregon, manifestandogli la loro adesione ed il loro fermo proposito di combattere la sommossa militare che è venuta a rompere la calma del paese. Vari popoli di differenti regioni si rivolgono alle autorità chedendo armi per andare a difendere la sovranità del Governo, manifestando di essere disposti a marciare alla prima chiamata. Gruppi numerosi di operai hanno abbandonato Orizaba ed altri punti dello Stato di Veracruz per andare a ingrossare le forze della Federazione. La Federazione americana del lavoro si è rivolta alla Federazione messicana, protestando energicamente per lo atteggiamento antipatriottico dei ribelli ed assicurando che la Federazione panamericana non simpatizza con un movimento tendente ad annullare i risultati di una politica scevra di egoismo di classe. Lamentevoli come sono sempre le sommosse militari che rompono per un momento l'equilibrio di una nazione, bisogna però tener presente nel caso del Messico, che questo grande e ricco paese si trova in piena evoluzione sociale e cerca da anni un assestamento stabile delle proprie istituzioni molto progredite, le quali sorsero dopo lunghi ed immani sforzi, purtroppo cruenti, dato il temperamento focoso ed impulsivo del messicano di razza, che offre facilmente la propria vita per la realizzazione del suo ideale di Patria.»

L'assassina di Mario Plateau

assolta dai giurati della Senna

PARIGI, 24

All'ultima udienza del processo di Germana Berton assiste una grandissima folla. L'imputata conserva il suo contegno altero, pieno di orgoglio e di fierezza. Dopo qualche formalità viene data lettura di una lettera di Carlo Maurras, il quale afferma che nè lui nè l'*Action Française* hanno mai oltraggiato la madre di Eugenio Goier. Prende quindi la parola l'avvocato di parte civile Campinchi, che pronuncia una brillante requisitoria. Egli qualifica Germana Berton, come pigra, violenta e ipocrita, e dice che frequentava i più loschi locali. Si è voluto confrontarla a Carlotta Corday, ma i confronti storici sono sovente falsi, e qualche volta pericolosi. Carlotta Corday è stata ghigliottinata, ma essa era pura; aveva ucciso in piena tormenta rivoluzionaria, vedendo trascinata in un torrente di sangue tutta la società dell'antico regime. Rievoca l'atteggiamento, all'udienza, di Germana Berton, ricorda la scena del dramma, e indirizzato ai giurati conclude: «Voi ascolterete il mormorio indistinto che si alza dalle tombe sui campi di battaglia. I morti vivono ancora nel nostro ricordo e nel nostro cuore. Essi vi dicono: Plateau era buono, leale e bravo. Egli ha offerto alle pallottole nemiche il petto, dove palpitava l'anima dei suoi avi. La sua morte domanda una riparazione. Per questa augusta vittima risponderete con un verdetto che renda giustizia alla sua memoria. Voi ascolterete la voce dei morti, perchè rappresentate l'ordine della società».

Prende quindi la parola il procuratore generale, il quale fa la storia del delitto. Ricorda a larghi tratti lo svolgimento del processo e con una calda perorazione conclude per la condanna dell'imputata, negando che sia giustificata l'ammissione delle attenuanti.

Nel pomeriggio l'udienza viene ripresa con l'arringa del difensore Torres, e quindi, chiuso il dibattimento, il Presidente invita i giurati ad esaminare le due questioni che sono state loro poste: Germana Berton è colpevole di uccisione volontaria sulla persona di Mario Plateau? Ha essa agito con premeditazione?

Mentre i giurati si riuniscono per deliberare, gli agenti e i soldati devono lavorare non poco per disperdere gli assembramenti intorno al palazzo di Giustizia. Dopo circa un quarto d'ora i giurati rientrano nell'aula e pronunciano un verdetto assolutorio, avendo risposto negativamente al primo quesito, ciò che implicava l'assoluzione dell'imputata. Per tale risposta si rendeva inutile una deliberazione sul secondo quesito, riguardante la premeditazione. La Berton dovrà pagare i danni alla parte civile, nonchè le spese del processo. L'accusata è stata posta immediatamente in libertà.

Tragica cena di Natale a Venezia

Uccide lo zio per un rimprovero

VENEZIA, 24

Questa sera tale Guido Casanova, impiegato presso una ditta di gioie, si recava in casa dello zio Attilio Casanova per festeggiarvi il Natale. Alle frutta il giovane Guido si metteva a stamburellare con un coltello sul piatto. Lo zio lo redarguì bruscamente. Allora il Guido, estratta una rivoltella, sparò un colpo a bruciapelo sul viso allo zio, uccidendolo all'istante. Compiuto l'assassinio, il Casanova uscì di casa e andò a costituirsi in Questura.

Bufere di neve in Abruzzo

ORTONA A MARE, 24

Da due giorni imperversa sulle coste dell'Adriatico una bufera di neve, con tempeste e scariche elettriche, che si estende fino al Gargano. I treni della ferrovia di Foggia subiscono grandi ritardi, e la linea telegrafica da Vasto a Termoli è interrotta, ciò che impedisce la comunicazione tra le stazioni ferroviarie, in modo che non possono essere regolati gli incroci dei treni. La corrispondenza e i giornali arrivano con grandi ritardi. La temperatura è eccezionalmente rigida. Il mare è in tempesta. Sono stati sospesi i mercati dei generi alimentari.

Udienze movimentate al processo per i nove milioni

Le avventure del sedicente triestino - L'attività dei Farinata a Trieste - Nuovi incidenti

CATANIA, 24

E' continuata l'udienza contro gli autori del furto dei nove milioni. L'inizio dell'udienza fu di poco interesse per il pubblico, il quale successivamente si appassionò e intensificò la curiosità per la parte dell'udienza che, specie verso la fine, fu assai movimentata.

L'odissea del Terzak prima del furto

Il presidente avv. Pandolfo interroga il «triestino» Terzak. L'imputato è un giovane biondo, robusto, però un po' sordo. Al momento del suo arresto in casa di Costantino Farinata, in via Plaia, disse di chiamarsi Santo Picot. Non ode subito l'invito del presidente, ma poi si alza e parla rapidamente. Dà dei particolari che non interessano affatto la causa. Si dilunga, poi, a narrare come egli, sorpreso dallo scoppio della guerra nell'Adriatico — è di professione marittimo e si trovava imbarcato su un piroscafo che ritornava a Trieste — fu in quella città raggiunto dalla moglie che, conoscendo i suoi sentimenti avversi al militarismo austro-ungarico, gli portò del denaro per scappare e non rispondere così alla chiamata alle armi. Egli voleva raggiungere l'Italia, ma siccome la frontiera era molto sorvegliata, andò nel Salisburghese, per cercare così, attraverso la Svizzera, di raggiungere l'Italia. Ma i suoi tentativi riuscirono vani ed allora si presentò ad un funzionario trentino, che egli conosceva, e riuscì a farsi internare in un campo di concentramento.

Terzak - commerciante in agrumi

Avvenuto il crollo della monarchia, egli che si trovava nella Czeco-Slovacchia, partì per raggiungere la famiglia che era andata ad abitare a Zagabria. Poi ritornò a Trieste, ma essendo tutti i piroscafi requisiti dagli Alleati, egli non trovò lavoro. Si diede a fare il commerciante, e poi, nel 1919, potè imbarcarsi come commissario e si recò in America. A bordo ebbe occasione di conoscere un individuo che rassomigliava molto a Farinata, tanto che ritornato a Trieste e imbattutosi in un caffè col Farinata, gli chiese se era quel tale che era imbarcato sul piroscafo. Ebbe una risposta affermativa.

— Divenni amico di Farinata — dice l'imputato. — Ero nuovamente disoccupato e mi industriavo a fare del contrabbando di monete d'argento che portavo in Jugoslavia. Successivamente mi feci rilasciare un passaporto e usufruii del nome di mio cognato. Il passaporto non era affatto falso. La Questura di Trieste lo rilasciò in perfetta regola, solo che al posto della fotografia di mio cognato vi era quella mia. Nè più nè meno! Ho subito tanti guai per questo passaporto! Ma, andiamo avanti. Vedevo spesso Farinata, ed anzi, sapendo che egli aveva in costruzione a Capodistria un motoveliero, gli proposi di fare il contrabbando, ed egli accettò! La nostra amicizia era molto intima, tanto che egli mi pregò di volergli battezzare una sua figliola. Io, che volevo recarmi in Sicilia per concludere degli affari in agrumi, accettai. Il 18 o 19 marzo, non ricordo bene, ebbi una lettera dal Farinata, con la quale mi invitava a trovarmi a Catania per il primo aprile, per il battesimo della figlia. Il 26 marzo ritornai a Trieste e quindi partii per Catania, recandomi direttamente in via Ortolani. Trovai la signora Farinata assieme ad un'altra. Io non so qui perchè la signora ha detto che fu il fratello a presentarmi! Mi presentai da me, mostrandole la lettera ricevuta dal marito. La signora mi disse che mi avrebbe presentato al fratello per tenermi compagnia. La signora mi accolse con molta cortesia, ed anzi, siccome io volevo andare ad alloggiare all'albergo, mi obbligò a restare a casa sua. Aspettai l'arrivo di Farinata e non mancai di sollecitare la moglie perchè informasse il marito del mio arrivo. Frattanto mi informai con alcuni piazzisti circa il prezzo degli agrumi e la sera del 9 aprile telegrafai a Trieste, pregando il mio socio di venire a Catania per concludere l'affare.

Un vivace battibecco

Continuando il costituto, l'imputato esclama:

— Il martedì lessi sui giornali la notizia del furto. Potevo mai pensare che dovevano tirare in ballo proprio me? Il giorno appresso, mentre mi trovavo alla birreria, venne, come soleva fare ogni sera, il Francesco Mammana. «A casa di mia sorella — mi disse — ci sono le guardie».

L'imputato ha una pausa di pochi minuti e poi riprende: Io non so per quali motivi Martorana mi ha accusato. Egli ha detto alla Questura che io ero uno di quelli che il 26 marzo segarono le grate dello spioncino. Io, signori giurati, il 26 marzo ero a Trieste e i miei difensori lo comproveranno. L'avv. Reina non ha neanche studiato il processo quando ha detto che..

Questa uscita provoca un'interruzione dell'avv. Macchi, della parte civile, il quale dice:

— Qui si insultano gli avvocati! Il presidente non deve permettere ciò.

Il presidente richiama l'imputato. Si accende un vivace battibecco. Gli avvocati gridano delle frasi concitate. Hanno per argomento le sevizie.

Avv. Benenati: Verrà il questore a deporre?

P. M. cav. Riccioli: Certo che verrà!

Avv. Benenati: Lo accoglieremo bene!

Esaurito l'incidente, Terzak riprende il suo interrogatorio. Dice che non è stato mai condannato, è incensurato, ha tenuto sempre buona condotta!

— L'accusa dice che io mi fermai a Catania perchè mi piaceva la moglie di Farinata. Io, signori giurati, donne, prima del mio matrimonio, ne ho avuto molte, ma dopo una sola: mia moglie!

Avv. Cammarata (difesa Terzak): Ha conosciuto qualcuno a Catania?

Una lettera e una cassa sparite

Terzak: Qualche marinaio del piroscafo «Praga». Non ho conosciuto nessuno. Devo aggiungere, siccome un momento fa ho parlato di contrabbando, che per i marittimi il contrabbando è una cosa normale. Del resto anche il Procuratore del Re comm. Artisani mi ha confessato in carcere che egli spesso compera delle sigarette di contrabbando (ilarità vivissima).

L'avv. Cammarata presenta dei documenti dai quali risulta che il Terzak è incensurato.

Il P. M. quindi contesta alcune circostanze e l'imputato risponde dicendo che il cav. Croitti gli rivolgeva le domande in siciliano, lui rispondeva in triestino e quindi... si intendevano perfettamente.

Avv. Albanese (difesa Farinata): La lettera che l'imputato dice di avere presentato alla Mammana Sebastiana dove è andata a finire?

Terzak: E' rimasta nella valigia sequestrata dalla Questura. Come risulta dagli atti tale valigia non è stata più... trovata. E' sparita. La Questura l'ha fatta sparire! Faceva comodo a qualcuno!

Presidente (all'imputato): Lei al giudice istruttore ha reso degli interrogatori dissimili...

Terzak: Io non ho detto niente!

Presidente: Conosce Silla Alba?

Terzak: Io fui messo a confronto con Silla Alba, ma siccome il confronto fu favorevole a me, non venne inserito negli atti del processo. Lo può dire Martorana! E' vero Martorana? Di la verità!

Martorana A.: E' vero!

Terzak: Negli atti vi è un confronto tra me e Martorana. Tale confronto non è stato mai fatto. Non è vero Martorana?

Martorana A.: Sì!

Avv. Macchi (P. C.): Ma come andate d'accordo!

Una partita di caccia a Capodistria

Dopo una breve sospensione l'udienza è ripresa. Il presidente interroga Costantino Farinata.

Costantino Farinata ha 33 anni. Veste in nero. Egli dice:

— Signori giurati, anch'io, come hanno fatto alcuni degli imputati, potrei qui raccontare delle favole. Io dirò la verità perchè non mi giova affatto dire delle bugie. Io, torana Antonio per mezzo di Fabiani, e Borsellino o Giambo, come si faceva chiamare, sellino, o Giombo, come si faceva chiamare. Con Martorana andai a caccia a Capodistria. Non so niente del furto. Non c'entro assolutamente.

Quindi l'imputato dopo avere dichiarato di non conoscere affatto Terzak, dice che ritornato dall'America fondò una società con alcuni rigattieri per esercire la pesca con motobarche, successivamente la società fu sciolta ed egli ne costituì un'altra assieme a certi Arangio, Pellegrino e Napoli. Entrò in trattative con un cantiere di Capodistria per la costruzione di una motobarca e si recò a Trieste per sorvegliarne la costruzione. Prima di andare a Trieste passò da Genova per salutare la sua famiglia colà dimorante, e anche per condurre seco un fratello macchinista navale. Ma il fratello non era a Genova, era imbarcato per un viaggio a Costantinopoli.

— Una sera — dice l'imputato, mentre la moglie, Mammana Sebastiana, che è seduta vicino al cancelliere, lo guarda insistentemente — mentre mi trovavo a Trieste, in un caffè, in compagnia di una signorina, un giovanotto che si trovava al tavolo vicino attaccò conversazione con la donna. Io mi arrabbiai ed uscii assieme alla signorina. Il giorno dopo incontrai il giovanotto, che mi disse di chiamarsi Giambo (era Fabiani) e mi domandò scusa. Successivamente diventammo amici. Egli mi chiese: «Lei è di Catania?». Sì, e mi parlò di Catania, della Villa Bellini, aggiungendo che commerciava a Catania! Siccome dovevo partire per Catania, mancavano pochi giorni a Natale, egli mi disse che anche lui si doveva recare a Catania. Partimmo assieme, egli era assieme ad altri due, che presero, però, posto in un altro scompartimento. Durante il viaggio il Giambo mi disse: Le posso confidare una cosa molto seria? — Se è una cosa buona, perchè no, risposi io. E mi parlò del furto del Banco di Sicilia, dicendomi che l'operazione era facile e il guadagno ingentissimo.

Un vivace incidente

Fabiani: Mascalzone, mettiti una mano sulla coscienza!

Il Presidente richiama Fabiani e quindi invita Farinata a continuare. Farinata: «Fabiani signori giurati, è l'ultimo degli uomini. E' un vigliacco! Altro che pazzo! Fabiani mi disse che io, avvenuto il furto lo dovevo difendere. Giunti a Catania, stabilimmo di ritrovarci la sera alle 7 in piazza dei Martiri.

L'imputato quindi smentisce quanto ha detto Fabiani e che cioè questo a Trieste non lo vide più. «Se ci arrestarono assieme! Poi mi rilasciarono». Quindi dice che Fabiani, siccome aveva avuto una sera una disputa in una bettola e non avendo il coraggio di reagire, andò a trovare Farinata Costantino dicendogli che aveva questionato perchè avevano parlato male di lui. Costantino Farinata andò e bastonò lo sconosciuto, dal quale poi seppe che non aveva affatto sparlato di lui! Qui l'imputato si abbandona a degli... insulti. Dice che Fabiani è ladro da... galline, un borsaiuolo volgare. Altro che ladro di milioni. Aggiunge che ritornato a Trieste e presentato a Martorana egli lo scandagliò e si convinse che non era persona di «stomaco». Potevo mai associarmi a tali persone per commettere il furto?! — esclama l'imputato... autorevolmente! A Trieste ebbi un telegramma che diceva: Nostri fratelli arrivati urge tua presenza Francesco. Potevo mai comprendere che tale telegramma voleva dire che a Catania si trovavano i triestini per commettere il furto? Sono dei pazzi. Terzak non mi conosce, non aveva affatto il diritto di fare il mio nome. L'imputato si scaglia violentemente contro Terzak ingiuriandolo. Terzak sorride e poi dice: «Ma perchè sono venuto allora a Catania?

Farinata: Io non vi ho parlato di battesimo! Io non vi conosco...

Terzak: Sono venuto, allora, per virtù dello Spirito Santo!

Farinata: Siete un vigliacco!

Fabiani: Di te può parlare il direttore delle carceri! Ti hanno pure trovato dei coltelli in carcere!

Farinata: Parli tu! Sei il capo del carcere tu. Tutti i detenuti ti rispettano perchè sei il ladro dei 9 milioni! Martorana ha fatto male a ritrattare! Egli lo ha fatto perchè in carcere lo avete minacciato! La verità è quella che lui disse alla Questura!

Fabiani: Io non ho mai minacciato nessuno. Sono una persona educata io!

Avv. Albanese: Non ha rubato per nulla 9 milioni!

Gli animi si accendono. Molti avvocati gridano. Il Presidente scampanella. Fabiani urla alcune frasi contro l'avv. Guarnera che non è presente. Ha luogo un vivace scambio di parole tra l'avv. Albanese e l'avv. La Pergola difensore di Fabiani. E' impossibile poter udire quello che dicono. Sentiamo solo Fabiani che, dominando il clamore, replica nuovamente contro l'avv. Guarnera. Il Presidente ordina che Fabiani sia fatto allontanare.

Vengono mosse alcune contestazioni al Farinata e poi l'udienza, sono le 17.40, è rinviata a stamane, alle 13. Il pubblico che affolla l'aula commenta animatamente il clamoroso incidente che, si prevede, avrà domani una ripetizione.

Comizio fascista a Venezia

VENEZIA, 24

Ieri al teatro Rossini, alla presenza delle autorità cittadine e di un folto pubblico, ha avuto luogo un comizio fascista. Presentato con brevi parole dal colonnello Talette Barbieri, fiduciario provinciale dei fasci, parlò l'on. Marco Vicini, battendo la insidiosa campagna dell'opposizione contro il Governo nazionale. L'oratore tratteggiò in rapida sintesi la situazione del Paese prima dell'avvento del fascismo al Governo, mettendo in rilievo il congegno dei vari partiti, preoccupati solamente di mantenere intatte le proprie posizioni elettorali, riaffermò il proposito dei fascisti e del Governo nazionale di voler continuare fino alla fine l'opera di ricostruzione e di risanamento iniziata e già in alcune parti portata a termine in un anno appena di Governo. Con una efficacissima applaudita perorazione l'on. Vicini chiuse il suo discorso lasciando nell'anima degli ascoltatori la migliore impressione.

L'assemblea provinciale fascista di Salerno

SALERNO, 24

L'assemblea dei segretari politici dei Fasci della provincia, tenutasi ieri è riuscita imponentissima. All'unanimità per acclamazione è stato riconfermato a segretario provinciale l'avv. Matteo Adinolfi ed è stata approvata tutta la lista presentata.

L'automobile dell'arcivescovo investe ed uccide uno sconosciuto

UDINE, 24

Una sciagura è avvenuta ieri sera nei pressi di Santo Stefano, sullo stradale Palmanova-Udine.

L'arcivescovo mons. Anastasio Rossi, ritornava dall'aver visitato le parrocchie di Santa Maria la Longa e Ialmicco. Dopo una breve sosta ripartiva alle 17.30 da Santo Stefano. La macchina, che aveva i fari accesi, procedeva a velocità normale, quando appena fuori dell'abitato, un ciclista rimasto sconosciuto, sbucava improvvisamente da una via laterale, e, anzichè tenere la destra, si portava subito sulla sinistra. L'investimento si rese così inevitabile, nonostante lo chauffeur frenasse istantaneamente, tanto da spezzare il differenziale.

Lo sconosciuto fu tratto di sotto alla macchina in condizioni pietosissime e, trasportato in casa del colonnello d'Arcano, cessava di vivere poco dopo, alla presenza di mons. Rossi, costernatissimo per l'accaduto. L'autorità ha escluso ogni responsabilità da parte dello chauffeur.

Raccolto del cotone negli Stati Uniti. Statistiche americane stimano che il prodotto del cotone ascenderà a circa 9 milioni 959 mila balle, e notano inoltre che la stagione cotoniera 1923-24 ha incominciato con una provvista di quasi 2.575.000 balle di cotone dell'anno precedente.

La costituzione del Sindacato magistrale nel distretto di Sesana

Nella scuola popolare di Sesana, pavesata per l'occasione con tricolori si tenne l'assemblea dei maestri e delle maestre del distretto per la costituzione del sindacato magistrale locale, con l'intervento del segretario regionale della corporazione della scuola, signor Paolo Zoldan. A presidente della riunione venne eletto il maestro Pibernich il quale dopo aver inneggiato al Re e al Governo, diede la parola al segretario regionale. Questi, con un brillante discorso, diede ampie delucidazioni sul sindacato, spiegando il significato e gli scopi della corporazione della scuola, illustrando la sua necessità nell'interesse di questa, rispettivamente della Nazione. Esortò tutti gli insegnanti a collaborare fraternamente per l'amore della scuola, affinchè questa sia tenuta da ognuno nel dovuto decoro; rivolse invito agli insegnanti sloveni del distretto di entrare nelle file della nuova organizzazione magistrale. Concluse con il dire: «Uniamoci, entriamo tutti nelle file della corporazione e riusciremo nel nostro compito, che è di apostolato per l'elevamento della coltura del popolo. Siano le nostre intenzioni e la nostra volontà rivolte a ottenere un maggior benessere alla nostra scuola; facciamo tutti il nostro dovere e questa riunione di eletti elementi potrà realmente segnare una nuova epoca per la scuola di questa regione — tratto delicato di confine — nell'ambito della scuola nazionale, a gloria a vantaggio d'Italia, della Patria rinnovellata e chiamata appunto attraverso alla scuola, a più alti e gloriosi destini».

L'oratore informò gli intervenuti dell'incondizionato appoggio promesso dal sottoprefetto avv. dott. Avian al costituendo sindacato.

Dopo esauriente discussione, alla quale presero parte gli insegnanti Vittori, Lazzari, Madeo, Prelz, Tursich, Vlacovich e Urbancich, l'assemblea decise di procedere alla costituzione del sindacato magistrale di Sesana, il direttorio del quale, risultò, per acclamazione, formato dai seguenti insegnanti: Giovanni Pibernich, Aurelio Vittori, Valentino Lazzari, Giovanni Vlacovich, Franco Steinmayer e le signorine Maria Urbancich e Erminia Tursich. A segretario del sindacato venne chiamato dalla fiducia dei colleghi il maestro Vittori.

Su proposta del segretario regionale venne deliberato d'inviare telegrammi di saluto a S. E. Mussolini, all'on. Gentile, a Lombardo-Radice, all'on. Lupi e al segretario generale della corporazione della scuola, comm. Rossoni. Il neo-eletto segretario sig. Vittori lesse una lettera pervenutagli dall'ispettore scolastico distrettuale Giuseppe Vaselli, del seguente tenore, con la quale questi aderisce cordialmente alla cerimonia e saluta con calore il nascere del sindacato.

Decesso. Nel pianto dei suoi e nella grande tristezza di quanti lo conobbero e lo apprezzarono, è morto ieri, sessantenne, il tipografo Carlo Zalateo, uno dei più intelligenti e più valorosi operai della vecchia guardia tipografica. La vita di questo probo lavoratore si svolse in gran parte nella tipografia del nostro giornale, dove meritò che gli fossero affidate le mansioni del proto, da lui tenute per parecchi anni, fino allo scoppio della guerra e alla violenta soppressione del *Piccolo*. Quindi fu direttore di tipografia e per un certo tempo anche proto della *Nazione* durante i quattro anni di vita di questo giornale; operaio noto per la sua valentia, trovò poi quasi subito altra occupazione. Carlo Zalateo si era sempre serbato fedele all'idea nazionale, anche nei tempi di massima potenza del socialismo. Tutta la sua vita era dedicata agli affetti della famiglia; dolorosissimo colpo gli fu due anni addietro la morte della moglie, e da allora il suo coraggioso e fiducioso carattere si velò di una profonda tristezza. Alla famiglia Zalateo, ai congiunti, alla casta tipografica, che meritamente teneva l'estinto in altissima stima, esprimiamo tutto il nostro dolore per questa perdita da noi stessi intimamente sentita.

HOTEL SAVOIA

25-26 dicembre dalle ore 10 alle 22 ULTIMI DUE GIORNI DI LIQUIDAZIONE PELLICCERIE CONFEZIONATE

Qualche pezzo:

Giacchettine Lapin rasé	L.	800
Giacchettine Mirmel (Visonette)	»	1500
Giacchettine Hamster Zobell	»	1600
Giacchettine Persian	»	2500
Giacchettine Petit-gris nat.	»	5000
Cappa Lapin Talpa	»	2500
Cappa Visone	»	25000
Cravatta Ermellino	»	3500
Cravatta Petit-gris nat.	»	2000
Cravatta Skunk	»	8000
Cravatta Visone	»	3500
Paletot Lapin p. l.	»	700
Paletot Lapin elec. rasé	»	1300
Paletot Ermelinetto	»	2700
Paletot Lapin elec. misto	»	2700
Paletot Astrakan	»	9000

Tutti i consumatori della premiata specialità

"Crema marsala all'uovo,,

R. CRISMANCICH

riceveranno **GRATUITAMENTE** uno splendido orologio da muro a 36 ore di carica.

La ditta produttrice **R. CRISMANCICH Via XXX Ottobre 8, via Valdirivo 35 Telefono 1359**

Informazioni nei principali negozi

AVVISO

La sottoscritta Società dichiara, in relazione alle disposizioni emanate da questo Municipio in merito alla confezione delle

SALSICCE USO VIENNA

che il suo prodotto viene fabbricato esclusivamente con **CARNE BOVINA FRESCHISSIMA, DI PRIMA QUALITA'**, e carne di maiale e lardo.

Le ripetute **ANALISI DEL LABORATORIO CHIMICO MUNICIPALE** hanno sempre dimostrato la ottima qualità del prodotto.

„Alimentaire" Società Anonima per l'industria delle conserve

Fabbrica: **BARCOLA, Riviera 38.**

Magazzino: **TRIESTE, Via Scipio Slataper 1.**

ANTICALVIZIE MUNARI

L'ANTICALVIZIE del comm. dott. G. Munari preserva dalla forfora secca e umida, cause principali della caduta dei capelli; guarisce le alopecie dovute a forme parassitarie; favorisce rapidamente il ripristino dei peli, senza decolorarli. Con **l'ANTICALVIZIE MUNARI** si evita la cura dei raggi Roentgen, talvolta molto pericolosa ai giovani organismi.

Presso Farmacia Serravallo Trieste o direttamente **Lab. Chimico dell'Anticalvizie presso Anonima Zanetti, Treviso.**

N. B. **L'ANTICALVIZIE del comm. dott. G. MUNARI**, le cui Case di salute a Treviso e Firenze, per la Cura della SCIATICA, sono favorevolmente note da 30 anni, non è delle solite acque che promette la rinascita dei capelli a chi, per ragioni di età o per distruzione completa del bulbo dovuta a molteplici cause, li ha perduti. Essa guarisce unicamente le alopecie e la perdita dei capelli per forfora secca e umida.

CALZE per uomo e donna a PREZZI DI FABBRICA VIA GENOVA 13

MOBILI

MODELLI ESCLUSIVI DEL MASSIMO BUON GUSTO

Qualità garantita Prezzi modici

M. STEINER

Via Geppa 17 - Via Pauliana 1

CRONACA DELLA CITTÀ

Buon Natale!

Sorgeva ieri la vita natalizia festosa da una nebbiolina così sfolgoreggiante di vivido argento che pareva avvolgesse la città nella stessa trama di fili candidi e luccicanti dei quali s'irretisce la variopinta e fantastica forma degli alberi di Natale. Era un buon augurio? Certo è che il Natale ha trovato quest'anno Trieste con un'anima più ridente di quella, non sfiduciata, ma rugata di preoccupazioni e d'incertezze, dei due o tre critici anni che abbiamo alle spalle. I pronostici confortatori si sono avverati; si sono avverati forse anche con qualche vantaggio su le aspettative degli stessi profeti. Il lavoro ha avuto una ripresa notevole; la disoccupazione, che era ancora tanto grossa lo scorso inverno, ha veduto diradare le sconsolate sue file. Tutti certamente non hanno ancora rialzato la testa, e qualche cura incombe tuttavia che dev'essere superata per la rinascita piena della città; ma il sentimento della cittadinanza, per quanto appare di fatto ai vivi occhi della maggior moltitudine dei triestini, già s'intona e si armonizza con quello decisamente alacre e fiducioso che la restaurazione della vita nazionale ha sprigionato con tanto slancio in ogni parte d'Italia.

C'è quest'oggi adunque l'atmosfera serena propizia alla festa. E, meglio che vederla, la si sente, la si intuisce. Come sono lontani i gelidi e striminziti Natali di guerra! Così è lontana anche la caotica e rigurgitante fumana di reazione della più grassa gioia di vivere nei primi Natali del dopoguerra! Oggi il vecchio Natale si è ricomposto nelle sue tradizioni, e ha preso il suo usato carattere e le naturali sue proporzioni. Non spacconata insolente e non clamorosa baldoria ma una festa famigliare tranquilla e lieta, della quale tutti sentono di partecipare, con la onesta decenza di un po' più di larghezza e di un pò più di liberalità verso se stessi e verso i propri cari. Le vie sono fitte di una folla, che non riesce mai ad esaurirsi, per quanto si disperda in negozi, in visite natalizie e in messaggi accompagnati da qualche dolce dono; i mercati hanno preso a prestito la tavolozza degli impressionisti più arditi, e c'è più cinematografia tra le loro bacheche che in tutti i trenta teatri di proiezioni della città; la pescheria è essa stessa come un mare ondeggiante, con la sua musica arrischiata e strana, dove le declamazioni dei venditori s'alzano stentoree lo sgretolìo delle montagne di capparozzoli incessantemente franati verso le mani che contano contano...

Ci sono anche i poveri, i troppo poveri che temono di non avere Natale: e di questi bisogna ricordarsi, bisogna che ciascuno si ricordi, poichè senza una buona azione nessuna festa può essere lieta. Lo spirito della giornata è quello della festa, ma anche quello della carità, dell'amore reciproco e del soccorso fra gli uomini. Questa è la «buona volontà» della quale parla poeticamente il Vangelo per voce degli angeli.

Ma non lo diciamo ai lettori nostri, che ogni giorno ci domandano tanto spazio per le loro opere meritorie, ed hanno tutti in petto il cuore delle loro opere. Quando noi diciamo ai lettori: «Buon Natale!», sappiamo bene che esso ha meritato esser buono.

La costituzione del Consiglio direttivo della «Enrico Toti». Il nuovo Consiglio direttivo dell'Associazione bersaglieri in congedo «Enrico Toti» tenne il 22 corrente la sua seduta costitutiva nella quale furono distribuite le cariche sociali come segue: presidente: S. E. Achille Starace, generale della Milizia nazionale; vice presidente: cav. G. Lussi; segretario-cassiere: F. Colombis.

Nuova farmacista. La signorina Rosina Pizzul-Cignola ha conseguito il diploma di farmacista all'Università di Padova.

Nuovo perito. L'ing. Carlo Giacomelli, consigliere edile in riposo, è stato nominato dal Tribunale civile e penale perito giudiziario nel ramo caldaie, macchine e motori marini.

La vigilia di Natale

per le vie, nei negozi, nelle case

Ieri, vigilia di Natale, Trieste ha avuto l'aspetto che assume nelle occasioni solenni: la gente in movimento febbrile per le vie, nervosa e affaccendata, fin dal mattino. Massaie e domestiche che, verso mezzogiorno si trascinavano dietro sporte stracariche, fagotti di roba che non si capisce come possano essere sorretti da due sole braccia. I mercati all'aperto, la pescheria specialmente, hanno avuto una mattinata movimentatissima; un fluttuare continuo, un andirivieni di compratori insodisfatti, un brusio, un assordamento in distanza come se uno sterminato esercito di mosconi volasse basso nell'aria. Poi, per qualche ora dopo mezzogiorno, un po' di quiete rotta soltanto da coloro che, schiavi del lavoro, rubano i momenti del pranzo per andare in giro a fare le compere. Ma, subito dopo le prime ore del pomeriggio, la gente ha empito nuovamente le vie, è entrata nei negozi, è ricominciato il vocio, il gridio, l'incompostezza del mattino. Gente e gente, tanto che veniva da chiedersi come Trieste ne avesse tanta.

Dei negozi di generi alimentari non parliamo, chè quelli parevano bolgie infernali dove dei disgraziati correvano, dietro i banchi agitando le braccia, facendosi ripetere gli ordini, rispondendo a caso, martiri della folla tiranna.

Quando poi i primi lumi si accesero nel crepuscolo arrossato dall'ultimo guizzo del sole che giù giù, nel mare, se ne andava dopo aver dato una radiosa giornata decembrina, le vie si affollarono ancor più, e crebbe la febbre del movimento in maniera incredibile.

E' la vigilia di Natale con la baraonda tradizionale, è il giorno in cui gli uomini per sentirsi buoni, come vuol la «Novella», vogliono tutti, anche con sacrificio, il desco abbondante, il vestito o le scarpe o il cappello nuovi, che fanno lieti e sono di buon augurio. E perciò la gente gira; i poveri babbi a caricarsi d'inverosimili pacchi, i piccini a tormentare la mamma resa nervosa dai preparativi, dal pensiero della cena, che bisogna preparare.

Verso le 21, però, come obbedendo a un ordine, le vie si sfollarono, i negozi si vuotarono, gli ultimi ritardatari affrettarono il passo per non giungere quando il «risoto coi caparozzoli» non fosse diventato colla. Così, d'improvviso, nelle vie non rimase che una sottile malinconia che faceva diventar fratelli gli sperduti che le attraversavano. Coloro che lontani dalla propria casa giravano insodisfatti, forse in cerca di un luogo tiepido. Tiepido come le case dove si svolgeva, fra il tinnir dei bicchieri, il chiacchierio allegro e la contentezza su ogni volto, la cena della vigilia di Natale.

Sul tardi l'animazione per le vie tornò, e una folla un po' diversa che andava a finire la notte nei caffè e nei ritrovi pubblici, e girava animata e chiassosa.

Voci rauche di una comitiva che con una presunzione meravigliosa tenta il più impossibile degli accordi; risate piene, sane, che si spandono nell'aria della fredda notte di Natale, quasi a voler cancellare ogni lacrima, far obliare ogni dolore.

Nei caffè e nei bar, si riuniscono tavolate, si chiacchiera, si ride, si canta, mentre in un canto, fingendosi attenti ai discorsi degli altri i soliti fidanzati si aprono l'animo, accarezzandosi con le più dolci illusioni, con le più belle speranze.

E di fronte a questo rigoglio di giovinezza il vecchio che va giù giù, verso il nulla, ama rievocare tante altre notti di Natale, ricordare episodi piccanti, aneddoti grassocci.

E mentre si avvicina il mattino, e le stelle occhieggiano su nel cielo limpido, ci giunge ancora il canto dell'ubriaco, che, ultimo, incosciente e testardo, rincasa brancolando, malinconico. Anche il divertimento, quando se ne abusa, abbrutisce e immalinconisce.

Sussidi per agenti in manifatture. Il Consiglio direttivo della Società di mutuo soccorso dei commessi in manifatture ha deliberato di aprire il concorso per cinque sussidi dal fondo del lascito del defunto socio Ruzzier.

Le relative domande di soci e non soci agenti in manifatture dovranno pervenire alla sede sociale (via Paduina 2) non più tardi di 5 gennaio p. v.

Oggi il PICCOLO DELLA SERA e le ULTIME NOTIZIE non si pubblicano. Domani i tre giornali usciranno normalmente.

Le tasse sugli automezzi

Abbiamo da Roma, 24:

Il ministro delle Finanze comunica: «Con regio decreto legislativo in corso di pubblicazione si provvede a prorogare per l'anno 1924 e seguenti le disposizioni tributarie adottate in via di esperimento nel 1923, a favore dei servizi publici automobilistici da piazza, con particolare riguardo alle autovetture di piccola e media potenza, allo scopo di contribuire all'incremento di un moderno mezzo di comunicazione nelle più popolari città. Lo stesso trattamento tributario stabilito per le automobili da piazza viene esteso alle motocarrozzette in servizio da piazza, in base alla regolare concessione delle autorità municipali e sotto l'obbligo per gli esercenti di osservare tariffe debitamente approvate.

Per le autovetture destinate al noleggio di rimessa e come tali assoggettate ad una tassa di circolazione inferiore a quella fissata per l'uso privato, viene con nuovo decreto stabilito l'obbligo di una speciale targa di riconoscimento piombata.

Notevoli sono le disposizioni con le quali viene particolarmente disciplinato il rilascio degli eccezionali permessi per il trasporto di persone su autocarri da merci per le corse fuori linea degli autoveicoli adibiti ai servizi pubblici di linea e postali. Il rilascio di tali permessi, che finora veniva fatto gratuitamente, sarà, dal 1.o gennaio 1924, subordinato al nulla osta ai riguardi tecnici dei circoli ferroviari d'ispezione, nonchè al pagamento di una tassa speciale di nuova istituzione, in ragione di lire 48 per il primo giorno di validità della concessione e di lire 24 per ogni giorno di validità successiva, fino al massimo di 5 giorni. Come per il passato, le autorità politiche provinciali e circondariali dovranno preventivamente dare il loro assenso scritto ai fini dell'ordine pubblico per le concessioni degli eccezionali permessi suindicati.

Con le nuove norme vengono inoltre disciplinate varie particolarità tecniche relative ai collaudi dei carri da rimorchio e degli autoscafi e si provvede altresì a stabilire che i velocipedi muniti di piccoli motori ausiliari di potenza non superiore ai tre cavalli, possano ancora andare esenti dalla tassa prevista per i motocicli, semprechè il peso complessivo del veicolo, compreso il motore a vuoto, non ecceda i trenta chilogrammi. Viene infine regolato nei riguardi tributari il servizio degli autoscafi da posteggio sulle banchine dei fiumi, laghi, canali e spiagge marittime, assoggettandoli a particolari tasse ragguagliate a quelle degli autoscafi in uso privato per le potenze di motore non superiori a 8 cavalli ed al doppio delle tasse stabilite per i motoscafi da trasporto merci, se di potenza più elevata.

La rappresentanza triestina al Congresso dei dermosifilografi di Firenze

La settimana scorsa ebbe luogo a Firenze il XX Congresso della Società italiana di dermo-sifilografia. Erano presenti i maggiori cultori italiani della specialità. Di Trieste i dott. Ravasini, Favento, Freund, Levi e Goldschmidt, che parteciparono alle discussioni.

Presentarono dei lavori inerenti la dermatologia, il dott. Freund, che riferì su tre differenti affezioni cutanee, e il dott. Levi.

L'argomento principale del congresso fu la questione del valore dei sali di bismuto nella cura della sifilide. Il bismuto, che ha affinità chimiche non lievi col mercurio e con l'arsenico, da un paio d'anni si è rivelato ottimo rimedio antiluetico, capace di combattere le lesioni provocate dalla spirocheta pallida e di provocare anche in alcuni casi la scomparsa definitiva del parassita. Relatore fu il dott. Truffi di Catania. Importanti contributi clinici sulle cure bismutiche hanno portato pure i dott. De Favento e Levi.

Venne fondata anche, come già fu fatto per altre regioni d'Italia, la Società di dermo-sifilografia delle tre Venezie, in diretta dipendenza della società nazionale dei dermosifilografi. A presidente della società fu eletto il prof. Breda della facoltà di Padova, vicepresidenti il prof. Nicolich, primario del nostro ospedale e il prof. Fiocco di Venezia.

Laurea. Il signor Pino Almagià ha conseguito la laurea in ingegneria al Politecnico di Roma.

COMUNICATI*)

Natalia de Lindemann
dott. Carlo Grünanger
sposi

Trieste, 24 dicembre 1923

Giovannina ved. Pangos
Ettore Pascottini
uniti in matrimonio

Trieste, 25 dicembre 1923

Istituto Italiano di Credito Fondiario

Cap. Stat. L. 100.000.000; Em. e vers. L. 40.000.000
Sede in Roma, 3, via Piacenza (palazzo proprio).

L'Istituto Italiano di Credito Fondiario concede mutui ammortizzabili da 10 a 50 anni al 5% verso cartelle a pari saggio d'interesse.

Il mutuo dev'essere garantito da prima ipoteca sopra immobili che hanno un valore doppio alla somma richiesta. Il mutuatario ha il diritto di liberarsi in parte o totalmente del suo debito, anticipatamente, pagando all'Erario e all'Istituto i compensi a norma di legge e di contratto e versando il capitale residuo in cartelle calcolate al loro valore nominale.

I mutui godono dell'abbonamento alle tasse di bollo di registro e di iscrizione ipotecaria e sono favoriti da riduzioni nell'imposta di Ricchezza Mobile.

Per la presentazione delle domande e ulteriori schiarimenti, rivolgersi al consulente legale della Società in Trieste

Avv. EMILIO PINCHERLE
Via dell'Orologio N. 4

Ricchissimo assortimento stoviglie di terraglia bianca, decorata e stampata **(piatti, scodelle, insalatiere, zuppiere, servizi, lavamano, vasi fiori ecc.)** della rinomata fabbrica nazionale Anelli, qualità resistente ed a prezzi di assoluta convenienza, depositari esclusivisti per la Venezia Giulia

DEBIASIO e DOMENIS
Uffici e magazzini Via Coroneo 13
Telefono 12-34

APPARTAMENTI (due): uno sette stanze e uno tre stanze, centralissimi, moderni, cerca d'urgenza signore distinto. Offerte sub «Dignitoso» al «Piccolo».

Dr. de NICOLA

Malattie veneree e cutanee

APPLICAZIONI DI DIATERMIA
DEPILAZIONE «SISTEMA EITNER»
Corso Vittorio Emanuele III n. 41 - Telefono 13-52
Riceve nelle ore 8-9.30, 11-14 e 16-19
SALE D'ASPETTO SEPARATE

Prof. Dott. Marziani

DOCENTE ALLA R. UNIVERSITA' DI PARMA
per le malattie della

PELLE e VENEREE

Piazza Goldoni 11 - Tel. 42-73 - Ore: 11-12.30 - 17-19.30
(SALE D'ASPETTO SEPARATE)

Grande vantaggio

offre la fodera

Pelo di camello

applicabile su bottoni, adatta per qualsiasi impermeabile e soprabito:

al prezzo di L. 90 senza maniche, L. 120 con maniche

A richiesta si eseguisce l'applicazione in giornata.

FISCHBEIN & C., via Genova 10

TÜRK S. Lazzaro 10

Camere massiccie da 1400	Camere lussuose da 3200
MOBILI	
Salotti da 800	Stanze da pranzo da 2400

Merce elegante, solida, convenientissima

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

La festa del ceppo a Trieste e nella regione

Il Natale nelle scuole e negli istituti di educazione e di beneficenza

Al Fascio nazionale di Barcola. Mercoledì 26 corr., alle 15, avrà luogo a Barcola, come ogni anno, nei locali dell'«Excelsior», la festa dell'albero di Natale, a beneficio dei bambini iscritti alla scuola italiana, al Ricreatorio e al gruppo Balilla della sezione di Barcola del P. N. F. La festa questo anno acquisterà speciale importanza e solennità, perchè organizzata in perfetta consonanza d'intenti, dalle due istituzioni nazionali della borgata, cioè dall'Associazione nazionale e dalla sezione del partito nazionale fascista, istituzioni affratellate ormai in ogni manifestazione culturale e politica. Si produranno i bambini della scuola, i Balilla e i ragazzetti del Ricreatorio, i quali inaugureranno in quest'incontro il loro corpo bandistico.

All'ospedale «Burlo-Garofolo». All'ospitale infantile di fondazione Burlo-Garofolo si terrà domani mercoledì, alle 15.30, la festa dell'albero per i ricoverati, alla quale sono invitati tutti i soci.

Alla Grotta Gigante. Domenica scorsa, organizzata dall'amministrazione grotte dell'Alpina, si tenne nella caverna maggiore della Grotta Gigante la caratteristica festa dell'albero di Natale per i bambini poveri di Borgo Grotta Gigante. La bella e vastissima grotta, che per l'occasione venne illuminata e nel cui fondo ergevasi il tradizionale albero di Natale, presentava uno spettacolo insolito. Preceduti dalla bravissima banda del Ricreatorio della Lega Nazionale di Villa Opicina, guidata personalmente dal maestro Toffolo, entrarono, alle 14, i bambini del villaggio, che con gli occhi fissi sull'albero si disposero ordinati nei posti loro assegnati, mentre la banda suonava gli inni della Patria. Il signor A. Brasioli, della direzione dell'Alpina delle Giulie, tenne un breve discorso ai bambini, salutando il rappresentante della Lega Nazionale, dott. A. Petronio ed altri numerosi ospiti intervenuti alla simpatica festa. Seguì quindi la distribuzione dei doni, da parte dei signori Urbica e Marcevich, che organizzarono la riunione. Presenziarono pure i rappresentanti del Fascio di Villa Opicina, il dirigente scolastico Bais, i comandanti delle stazioni dei carabinieri di Villa Opicina e Prosecco, molte signore, numerosi villici, nonchè delegati del comune di Sgonico.

Domenica prossima avrà luogo nelle grotte la festa dell'albero di Natale per i bambini di S. Canziano delle Grotte e paesi vicini. Fervono già i preparativi e moltissimi sono i doni pervenuti dai soci. Le persone che intendessero contribuire alla buona riuscita della festa, con doni o elargizioni, sono pregati indirizzare le loro offerte gentili alla commissione organizzatrice (Società Alpina delle Giulie), Portici Chiozza N. 1.

Nelle scuole di Postumia. Per la prima volta si è tenuta ieri, con grande solennità, la festa dell'albero di Natale nelle scuole di Postumia e nelle scuole dei comuni vicini.

Già al principio di dicembre si è formato a Postumia un comitato, cui aderirono l'ispettore scolastico distrettuale signor Enrico Medich, il prof. Umberto Urbanaz-Urbani, il commissario prefettizio rag. Luigi Ronchi, il direttore della scuola cittadina signor Giovanni Srai e le signore Susani, Foggia, Hofman, Soban, Carretti, Petric e le signorine Ciliberti e Paternost. Il comitato fu efficacemente coadiuvato dall'opera di tutto il corpo insegnante, sia della scuola cittadina, che della scuola popolare. Il comitato riuscì a raccogliere oltre 3000 lire, a cui contribuì Postumia, Trieste e Venezia. Con tale generoso concorso fu possibile allietare il Natale di 470 bambini delle due scuole di Postumia, di 60 bambini dell'Asilo infantile e di 125 bambini del vicino comune di Studeno.

Nella palestra della scuola cittadina si svolse la bella festa intorno al magnifico albero di Natale addobbato riccamente e con gusto dai maestri e dalle maestre per i loro alunni. Alla cerimonia presero parte tutte le autorità e molti invitati. Sotto la direzione del maestro Poiich, un coro di 40 bambini eseguì vari cantici di Natale e l'ispettore Medich e il direttore Srai rivolsero alla scolaresca affettuose parole, invitandola a ricordare tutti coloro che avevano loro preparata sì bella festa e tante gradite sorprese. Dopo i canti e i discorsi, furono distribuiti i regali alla scolaresca, che lasciò la palestra, sorridente di gioia.

Nelle scuole della Lega del Goriziano. Ieri l'altro ebbe luogo la festicciuola del ceppo nelle varie scuole della Lega Nazionale, fra cui negli asili d'infanzia di Piedimonte del Calvario e di S. Pietro di Gorizia. Dovunque fu notato con vivo piacere il numeroso concorso di bambini e bambine slovene che ricorrono, con evidente soddisfazione, a questa nobile istituzione della Lega per apprendere la nostra civiltà e la nostra lingua. I bambini, istruiti dalle maestre Candutti e Carrara, per Piedimonte, e Stefanini, per S. Pietro, cantarono gli inni patriottici, suscitando l'ammirazione di tutti gli intervenuti, fra cui l'egregio e infaticabile presidente del gruppo locale della Lega Nazionale cav. uff. Piero Pinausig, che pronunciò elevati e patriottici discorsi, facendo risaltare specialmente tutte le benemerenze della Lega Nazionale che, aiutata dal Governo, può esplicare tutta la sua benefica attività in queste regioni di confine, in cui non è mai troppa la propaganda nazionale. Egli chiuse i suoi discorsi inneggiando al Re che personifica la Patria e a S. E. Mussolini che fortemente la dirige.

Presenziarono alle festività il sen. Bombig e la gentile sua consorte, patronessa dell'asilo di Piedimonte, il bar. avv. Caprara, segretario del Fascio locale, con la gentile sua consorte e patronessa dell'asilo di S. Pietro, il preside prof. Zanei, il cav. Menon, ispettore scolastico, il vicepresidente del gruppo Franzot e il cassiere Louvier. A Piedimonte del Calvario intervenne pure il sindaco e il comandante dei carabinieri di quella località; e a quella di S. Pietro, il commissario Galeusig e il prof. Peternel.

Dovunque, i bimbi ottennero ricchi doni largiti dalla Lega Nazionale: capi di vestiario donati dalla sottoprefettura, dolci ecc. Tanto i bambini quanto i loro genitori, espressero al presidente avv. Pinausig la loro più profonda riconoscenza.

Al civico collegio maschile di Gorizia. Ieri l'altro, al collegio civico maschile di Gorizia, ci fu la festa del ceppo organizzata dalla solerte direzione del collegio. Alla bella festa intervennero il sen. Bombig, il cav. Cobianchi commissario prefettizio, il comm. Beviglia, dirigente degli uffici comunali, il sig. Lodovico Kurner, in rappresentanza del direttorio del P. N. F. locale, il sig. Alberto Michelstaedter, il prof. Giovanni Lorenzoni, il cav. Pinausig, il consiglio di sorveglianza del collegio al completo, molti altri cittadini e invitati.

La simpatica festa ebbe inizio alle 17, con il prologo dettato dal sig. Alberto Michelstaedter, che fu recitato con molta grazia dall'allievo Buttignon. Seguì l'esecuzione di «Nadal», del prof. Giovanni Lorenzoni, recitato assai bene dagli allievi Barazzetti, Vuk e fratelli Bulfon. Fu eseguita anche «L'oca», una farsa brillantissima. Infine furono cantate dal coro dell'istituto, diretto dall'assistente Gregorat, due belle villotte del Zardini e del maestro Stabile, che furono vivamente applaudite dai presenti. Al piano accompagnò il maestro Rodolfo Penso. La signora Livia Fabris, consorte del direttore Angelo Fabris, che ha istruito gli allievi, fu dalle autorità presenti molto felicitata. In questa occasione la direzione, che con molta volontà seppe raccogliere doni offerti da generosi cittadini, distribuì agli allievi dolci, giocattoli ecc. La festa verrà ripetuta domenica 30 corr., alle 17, per le famiglie dei ricoverati.

All'Asilo della Lega di Tolmino. Ieri l'altro, nell'Asilo della Lega Nazionale di Tolmino ci fu la riuscitissima festa del ceppo, alla quale intervenne il sottoprefetto di Gorizia comm. Nicolotti, accompagnato dal comandante di coorte sig. Vittorio Graziani. Alla bella festa intervenne il sindaco di Tolmino con la Giunta comunale in corpore, il decano, il maggiore comandante del presidio militare, il segretario del fascio dott. Marsan, il direttore della Banca d'Italia della succursale di Tolmino, il capo dell'Ufficio tecnico e una infinità di bambini che cantarono gli inni della Patria e recitarono alcune poesiole d'occasione. Furono distribuiti indumenti e altre cose utili, donati dalla sottoprefettura e dalla Lega.

Seguì un vermouth d'onore offerto dal sindaco, in cui il rappresentante della cittadina, rivolgendo la parola al comm. Nicolotti gli dette il benvenuto, inneggiando al rappresentante del forte Governo nazionale e assicurando che gli allogeni intendono di stringersi sempre più intorno alla eletta figura di Benito Mussolini e alla magnifica persona del nostro Re, auspicando infine alla grandezza d'Italia. Rispose il sottoprefetto che si compiacque delle belle espressioni di fedeltà e di devozione al Governo nazionale e al Re. Espose brevemente l'opera di ristaurazione compiuta dal Governo del Re col concorso di tutta la Nazione, che seppe e volle portare anche su questi monti cari alla patria italiana un soffio di civiltà e di benessere.

All'Asilo infantile del Cantiere navale triestino di Monfalcone. Seguendo la tradizione degli anni scorsi, anche per questo Natale il comitato delle dame patronesse dell'Asilo del Cantiere navale triestino, presieduto dalle signore Gilda Cosulich, Giadrossich e Fornasir, ha organizzato una festicciuola nel teatro del cantiere stesso, per i bambini che frequentano l'asilo.

La distribuzione dei doni fu preceduta da un saggio di quanto i piccoli hanno imparato a scuola, e veramente dimostrarono che le loro maestre, signorine Nina Marsich e Anna Giadrossich, li hanno istruiti ed educati con amore e pazienza, e per provare un tanto, i piccoli cantarono, declamarono, danzarono e recitarono riuscendo ad interessare enormemente il folto pubblico che gremiva letteralmente il teatro e ricompensò i piccolissimi artisti con calorosi applausi. Al piano sedeva il maestro Zuliani. La signora Gilda Cosulich volle essa stessa distribuire i doni ad ogni piccolo trovando per ognuno una carezza e una parola buona.

Il calendario della "Lega Nazionale,,

Curiosità dei cittadini in questi giorni: «Che cosa ci darà quest'anno la Lega Nazionale?». Giacchè la Lega, se è molto abituata a ricevere da loro e ne trae la vita e la forza dell'azione per i suoi patriottici scopi, li ha però anche abituati a dare tra Natale e Capodanno una strenna, che ogni anno è diversa ed ogni anno è migliore. Eccola anche oggi pronta e puntuale alla data assegnata: e ne possiamo dir le primizie. Il calendario di quest'anno ha forma di fascicolo, in grande formato, legato con cartoncino di seta; la copertina, in una incorniciatura a fregi d'oro, offre un dipinto di Edgardo Sambo: un'allegoria di gusto classico e di larghezza romana, concepita però in moderna sintesi di colore, e robusta di masse contrapposte e di effetto solenne. La riproduzione finissima in tricromia esce dall'officina d'arti grafiche Modiano, che si è assunta l'esecuzione di tutto il fascicolo. Sulla prima pagina, in una cornice di fasci, di fronde di quercia e di fronde d'alloro, il ritratto di Benito Mussolini, con l'autografo che egli dedicò ai fanciulli della Lega Nazionale; nelle altre pagine, tra i foglietti del calendario, fotografie dell'attività della Lega, dei suoi asili, dei suoi ricreatori, dei suoi campi di giuochi.

E' quanto occorre perchè i cittadini abbiano presente la bella opera d'amore che s'intitola della Lega Nazionale, moltiplicando nelle zone mistilingui ai confini della Patria le istituzioni prescolastiche e parascolastiche che completano l'opera della scuola italiana e creano intorno ad essa un ambiente omogeneo di nazionalità e di civiltà. Abbiamo detto tempo addietro quale sia il maestoso fabbisogno che l'opera della Lega presenta quest'anno, con i suoi 45 asili aperti, con i suoi quattro ricreatori, con i suoi 9 asili di prossima apertura, con i suoi cospicui contributi per istituzioni, scuole, biblioteche, corpi musicali: son bene 628600 lire che conviene mettere insieme, sperabilmente con l'aiuto di tutta la Nazione; e non vi sono comprese le due scuole italiane aperte a Lesina e a Spalato. Azione vasta e tutta concreta: non parole, ma opere: e adeguati alle opere debbono essere i contributi costanti dei cittadini, consci che chi dona alla Lega dona all'Italia. Per il calendario che da oggi s'incomincia a diffondere, la quota è di lire dieci: ma chi non vorrà superarla?

Per la festa di Natale, essendo chiuso l'Ufficio di Pubblicità in piazza Goldoni N. 1, rivolgersi, per inserzioni nel numero del 26 corrente, in via Silvio Pellico N. 6, primo piano, dalle ore 16 alle 17, e dalle 21 in poi.

Per chi ha registrato un indirizzo telegrafico convenuto. Il Commissariato postale telegrafico invita quelle persone, ditte o società che hanno registrato un indirizzo abbreviato o convenuto, a sollecitarne il rinnovamento per l'anno prossimo, onde non abbia a soffrirne il recapito dei telegrammi che pervenissero con tale indirizzo. In tale occasione fa presente che nomi, cognomi, ragioni sociali comuni a più persone o ditte non sono ammessi quali indirizzi convenuti od abbreviati, come pure quelli che siano identici o troppo simili ad altri già inscritti a repertorio.

L'assemblea ordinaria dell'Associazione della Stampa. I soci dell'Associazione della Stampa giuliana sono convocati in assemblea ordinaria mercoledì 2 gennaio, alle 16, per discutere il seguente ordine del giorno: 1) Relazione del Consiglio; 2) Elezioni generali; 3) Eventuali.

Il primo grande ballo goliardico. Sabato prossimo nella sala massima del Circolo Artistico avrà luogo il primo grande ballo goliardico della stagione. I nostri studenti, sorretti dalla simpatia della più eletta società triestina, non tralasceranno niente perchè questa festa lasci negli invitati un lieto ricordo di giovinezza gaia e festante.

Un nuovo presepio nella Chiesa di San Giovanni. Nella Chiesa di San Giovanni è stato esposto un nuovo presepio in altorilievo, opera del plasticista signor Leopoldo Krischan, che si è attenuto in essa allo stile orientale. Egli è pure l'autore della Stalla della Natività in grandezza naturale esposta in questi giorni nella chiesa di Barcola.

Le vacanze delle scuole medie per Natale e Capodanno. Restano in vigore anche per quest'anno le disposizioni dell'anno scorso. Le vacanze delle scuole medie cominciano ai 24 dicembre 1923 e finiscono ai 2 gennaio 1924. L'istruzione regolare si riprende giovedì 3 gennaio.

Il Calendarietto per tutti «Mignon». Questo praticissimo calendarietto tascabile edito da Emilio De Angeli, ormai specializzatosi nel genere, entra nel suo nono anno di vita. Quest'anno fu arricchito di dati nuovi e interessanti; essi recano, oltre ai soliti calendari, le nuovissime tariffe di bollo, l'elenco delle vie cambiate di nome, numerose date storiche triestine, ecc. Trovasi in vendita nelle librerie, cartolerie, agenzie giornali, nonchè presso l'editore, Corso Vitt. Emanuele III, 31.

Movimento delle malattie contagiose denunciate dal 15 al 22 corrente. Colpiti da: Difterite e croup 6, scarlattina 32, Tifo addominale 8, tracoma 14, morbillo 16, malaria 1, varicella 4. Morti di: Scarlattina 2, tifo addominale 1, morbillo 1.

Recite e trattenimenti nei nostri ricreatori

Al Ricreatorio «E. Toti». Domenica, nel teatrino del Ricreatorio «E. Toti», i filodrammatici dell'Associazione ex allievi diedero una recita, riuscita magnificamente, alla quale intervenne un pubblico numerosissimo. I bravi dilettanti eseguirono con molto decoro e affiatamento il dramma di R. Bracco «Don Pietro Caruso» e la commedia del Cavallotti «Il cantico dei cantici». Seguì il comico dialettale Cecchetin in alcune sue creazioni satiriche e lo spettacolo ebbe termine con la farsa «In pretura», interpretata dal bravo Ferdinando Alberto. Tutti gli attori riscossero calorosi, unanimi applausi alla fine di ogni lavoro.

Al Ricreatorio di Chiadino - S. Luigi. La annunciata conferenza, con proiezioni, sulle principali città d'Italia venne tenuta sabato scorso dal sig. Gustavo Pincherle agli allievi del Ricreatorio di Chiadino - S. Luigi e ai loro genitori, accorsi numerosi. Il conferenziere intrattenne gli uditori, illustrando con chiarezza alcune proiezioni di Venezia, evocando date e fatti storici della temuta repubblica marinara. Da ultimo dimostrò le bellezze della gentile parlata veneziana, spiegando e recitando la poesia dialettale de «La zanzara e 'l lion». Allievi e genitori salutarono alla fine il conferenziere con nutriti battimani.

Lo stesso giorno, l'attiva sezione drammatica degli allievi anziani diede uno spettacolo di recitazione, raccogliendo calorosi applausi; spettacolo che venne replicato domenica nel pomeriggio col medesimo successo.

Intanto, la brava sezione filodrammatica degli ex allievi vi annuncia che prepara, per la seconda festa di Natale, alle 16.30, uno spettacolo di prosa umoristica, riproducendosi ne «L'innovatore», nel «Cogo e segretario» e nell'atto brillante «In pretura».

Al Ricreatorio «F. e A. Nordio». Il trattenimento drammatico dato per i famigliari degli allievi domenica dalla sezione drammatica della Società Operaia Triestina, ebbe un esito brillante. I lavori: «La fine di uno sciopero», «Babbo perdonerà» e «La famiglia Gervasio» riscossero vivissimi applausi dai numerosi spettatori.

La recita degli abbonati del «Giornalino della Domenica». Anche quest'anno gli abbonati del «Giornalino della Domenica» hanno organizzato uno spettacolo che promette di riuscire divertentissimo. Venerdì 28 corrente, alle 17.30, nella sala massima del Circolo Artistico avrà luogo una rappresentazione sostenuta dalla famiglia del «Giornalino» con un variato programma, fra cui la commedia nuova di Giuseppe Fanciulli «Canta che ti passa», e una di Menta Piperita «La vendetta delle cuffie azzurre». Abbonati e non abbonati possono ritirare i biglietti mercoledì dalle 11 alle 15 presso la signora Fuchs, in via Silvio Pellico N. 1, terzo piano.

Le interviste... del bandito Collarig

Un nuovo atto d'audacia temeraria

L'audacia del noto bandito Collarig diventa sempre più temeraria. A ventiquattro ore di distanza della visita all'avvocato Egidio Cerlenizza, il bandito si presentò ieri a una delle persone più in vista del nostro mondo economico — ci scrive il nostro corrispondente di Pola — cioè all'ing. Adolfo Manzini, direttore generale degli stabilimenti comunali. L'ing. Manzini dimora con la propria famiglia in un villino situato a Veruda, nell'interno dello stabilimento per la produzione del gas.

Questa volta la visita non aveva carattere minatorio. L'ing. Manzini da noi intervistato ci ha raccontato i seguenti particolari. Verso le 13.30 il Collarig si presentò alla portineria dello stabilimento e invitò il portiere, che mai avrebbe sospettato chi era il visitatore, a chiamare l'ing. Manzini, poichè aveva urgente bisogno di conferire con lui.

L'ingegnere che stava facendo colazione, come fu avvisato, di nulla sospettando, scese in portineria ove trovò lo strano individuo, elegantemente vestito, rispettoso e cordiale. Con tono di voce bonario e tranquillo il Collarig disse: «Io sono Collarig e vorrei dirle due parole e chiederle un favore».

Il Manzini sbalordito e impressionato nel trovarsi di fronte al bandito, non fiatò, solo volle osservarlo bene e potè constatare che in lui non vi era nessun aspetto brigantesco. Di statura bassa e snella, il Collarig aveva un certo contegno da gentiluomo. Passato il primo momento di stupore il Manzini azzardò una domanda:

— Scusi, se lei è proprio Collarig, che cosa desidera da me?

— Ecco, — rispose — io mi trovo in condizioni finanziarie disastrose, sono stanco, tanto stanco di continuare questa vita randagia; la caccia che mi si dà mi tormenta e non mi lascia un minuto di riposo; vivo in continua ansia. — E il Collarig fece un gesto di sconforto. — Veda ingegnere — continuò — se può aiutarmi, perchè ho bisogno di un po' di danaro. Per lei non sarebbe difficile trovare quanto mi occorre per poter vivere. Sono stanco; forse sarebbe meglio che mi dessi la morte.

Alla richiesta del Collarig, il Manzin rispose che non gli era possibile accontentarlo, primo perchè in tasca non aveva denaro contante, poi perchè, pur volendo, era cosa assai azzardata il prestare aiuto ad un ricercato dalla polizia. Visto inutili le sue richieste, il Collarig ebbe ancora parole di rammarico per la caccia spietata che gli viene data. Egli si sente molto meno colpevole di quanto lo si descrive; afferma che sono tutte montature le gesta di brigantaggio che qualcuno ha voluto affibiargli. Parlò ancora di cose insignificanti, indi, salutato con molto rispetto l'ingegnere, che non sapeva ancora come agire e come fare, di fronte all'audacia ed alla temerarietà del bandito. Il Collarig si allontanò per lo stradale che conduce a Veruda e sparì in direzione del monte Paradiso. L'ing. Manzin vide il Collarig allontanarsi tranquillo, senza circospezione, dritto per la sua strada.

Cessata l'impressione di stupore, l'ing. Manzin si recò a sua volta alla Questura, per i provvedimenti di legittima difesa a suo riguardo. Sono stati disposti, infatti, dall'autorità di polizia speciali servizi di vigilanza.

La torcia umana

Una giovinetta orribilmente ustionata

Un'orribile disgrazia avvenuta stanotte alle 0.20, gettò nel più profondo dolore la famiglia Saiz, composta della madre e di due figlie, Valpurga di 32 anni e la novenne Guerrina. Verso la mezzanotte si trovavano nella loro abitazione, al terzo piano di via Tiziano Vecellio N. 6 le due sorelle. La Valpurga, trovandosi nella camera da letto, pregò la fanciulla di andare in cucina e accendere una candela, perchè tra poco doveva giungere la madre, che è occupata in un caffè quale fornellista. Poco dopo la Valpurga udì un urlo straziante. Impressionata corse nella cucina, ma appena fu nel corridoio, vide che le vesti della sorellina erano in preda alle fiamme. La ragazzina urlava disperatamente per le atroci sofferenze, poichè le fiamme le mordevano atrocemente le carni. La sorella spaventata per la tragica visione, non ebbe nemmeno la presenza di spirito di avvolgere la bambina con una coperta, ma in preda a vivissima agitazione si mise a invocare soccorso e aperta la porta dell'abitazione che dà sulle scale, come un'ossessa si diede a bussare a tutte le porte delle altre abitazioni. E intanto la povera piccina bruciava e correva come una torcia umana, da una camera all'altra. Fra i primi ad accorrere, fu il meccanico Giovanni Cottur, di 34 anni, abitante al secondo piano. Il Cottur, afferrato uno straccio, tentò di avvolgere il corpo della ragazzina, poi con l'aiuto della Valpurga, riuscì in breve a spegnere le fiamme. Ma ormai la Guerrina aveva perduto i sensi. Il suo esile corpo era orribilmente ustionato e in diversi punti addirittura carbonizzato.

In tutta fretta ella fu trasportata dal meccanico e dalla sorella all'ospedale Regina Elena, dove ebbe le prime e più urgenti medicazioni dal dott. Cavagna, dispezione all'astanteria. Il sanitario poi la fece accogliere nel reparto dermatologico, dove la disgraziata giovanetta, le cui condizioni furono dichiarate gravissime, fu messa nel bagno permanente.

Ebbero medicazioni dal dottor Cavagna anche il Cottur, al quale furono riscontrate ustioni di primo, secondo e terzo grado alle mani e la Valpurga, la quale aveva riportato ustioni di primo e secondo grado alla mano destra.

Pochi minuti dopo all'ospedale giunse la madre della Guerrina e saputo della disgrazia accaduta, la povera donna si mise a piangere disperatamente.

Il delegato di Questura Sanzin si occupò per accertare le responsabilità sull'accidente, però, dato che la Guerrina non era in grado di parlare, non s'è potuto sapere finora la causa che determinò l'orribile disgrazia.

Come assicurarvi buona salute

Mantenete sani i reni ed essi vi manterranno liberi da sangue impuro, disturbo di acido urico, dolori reumatici, disordine urinario e tendenza all'idropisia. Ma se ai reni si è concesso di restare inattivi, ingombrati o ammalati i disturbi non finiranno più. Le Pillole Foster per i reni tonificano, rinforzano e stimolano i reni, li aiutano a purificare il sangue e con ciò assicurano una buona salute. — Ovunque Lire 4.95, sei scatole Lire 27.70 (bollo compreso); per posta aggiungere 0.50. — Deposito generale: C. Giongo, 19 Cappuccio, Milano (8).

I più grandi calzaturifici applicano razionalmente il **TACCO** pieno in puro «caucciù» **PALMA** alle calzature da loro fabbricate perchè il Pubblico ha riconosciuto essere il migliore mezzo per ottenere una durata molto superiore al cuoio e rendere quindi forte economia per la conservazione e l'eleganza delle calzature.

TACCHI SUOLE

PALMA IN PURO CAUCCIÙ

I Calzaturifici, i Calzolai domandino listino prezzi «PALMA», Trieste, via Coroneo 9 (I. P.)

MAL DI PETTO

...Il Liquido del chimico Valenti di Bologna calma lo stimolo della tosse e diminuisce la quantità dell'espettorato.
Bologna, 1923.
Dott. Prof. ATTALO MUGGIA

OCCASIONE PER REGALI E STRENNE
„LA MERVEILLEUSE"
Trieste - Corso Vitt. Em. 27
Liquida tutte le sue Confezioni per Signora
ECCEZIONALI RIBASSI!

Cura depurativa del sangue

Ogni stagione è adatta per una cura depurativa del sangue, consigliabile a tutti quelli che vogliono mantenersi sani. Certi piccoli disturbi che vi danno sempre noia, col passar degli anni aumentano, cefalee, spossamenti, affanni, palpitazioni, possono scomparire con la «Jodoparillina» che viene preparata nella Farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, S. Giacomo, e trovasi in tutte le farmacie.

MEZZO MILIONE
MEZZO MILIONE
MEZZO MILIONE
MEZZO MILIONE
MEZZO MILIONE
MEZZO MILIONE
MEZZO MILIONE
CON SOLE
DUE LIRE
Chiunque può vincerlo acquistando qualche biglietto della Lotteria pro Istituto Nazionale per Ciechi Adulti. Premi per MEZZO MILIONE, di cui 400.000 lire in denaro. (1 premio L. 200.000) e il resto in oggetti.
Estrazione 31 Dicembre 1923

LAMPADE LAMPADARI elettrici e gas
BOLLITORI germanici a gas
LAMPADINE elettriche
Forti ribassi causa scioglimento della Filiale
R. DITMAR
F.lli Brünner S. A.
Piazza Ponterosso 1

i REGALI migliori più belli più graditi più convenienti

PROFUMI BERTELLI
TRIESTE - PIAZZA DELLA BORSA, 4 - TRIESTE

Vertex

Per **RINNOVAMENTO** di merce **continua la vendita a prezzi fortemente ridotti** di tutto lo stock esistente in
CALZATURE
UOMO, DONNA, RAGAZZO
CALZATURIFICIO
BERNINA
Via Dante 3 **Approfittate!**

Domandate
CREMA MARSALA PFEIFER!

IL VINO DI CHINA
FERRUGINOSO
Serravallo
viene prescritto di preferenza da medici in tutti quei casi ove è richiesta una cura ricostituente. Viene preso volentieri anche da signore e bambini per il suo **sapore squisito**
FARMACIA SERRAVALLO - TRIESTE

BANCA COMMERCIALE TRIESTINA
FONDATA NELL'ANNO 1859
CAPITALE INTERAMENTE VERSATO E RISERVE LIRE 58.000.000.—.
SEDE CENTRALE: Trieste, via Mazzini 34 (edificio proprio). SEDE: Roma, Corso Umberto I N. 287. SEDE: Torino, via dell'Arsenale 14. FILIALI: Fiume, Gorizia, Rovereto, Trento — AGENZIE: Cavalese, Cherso, Cles, Lussinpiccolo, Mezolombardo, Monfalcone, Parenzo, Pirano
Tutte le operazioni di Banca — Orario di Cassa: dalle 9½-12½ e 14½-16 (Al sabato: dalle 9½-12)
Servizio SAFES (ingresso via Dante Alighieri 5)
I PROPRI UFFICI DI CAMBIO: Piazza della Borsa (Tergesteo) e Via Dante Alighieri N. 5, s'incaricano della compravendita di valute, effetti e divise ed emettono LIBRETTI DI DEPOSITO A RISPARMIO fruttanti, sino a nuovo avviso, l'annuo interesse del 3½%
Propria centrale telefonica: Telef. N. 5 - 6 - 551 - 567 - 622 - 1397.
Ufficio Cambio: Tergesteo N. 2196. — Indirizzo telegrafico: Per la Centrale, le Filiali e le Agenzie «Commerciale»; per le Sedi «Triestina».

Dopo l'impressionante aggressione a Gorizia

Perdura nel fattaccio il più denso mistero

Sull'impressionante aggressione avvenuta a Gorizia l'altra sera, di cui furono vittime il prof. Umberto Bonnes e la sua giovane compagna, i quali — come ci ha riferito il nostro corrispondente — furono aggrediti in via degli Scogli da uno sconosciuto che con un forte colpo di randello produsse al professore la frattura del cranio, ed alla signorina D. B. una lesione alla testa, abbiamo questi ulteriori particolari.

Parlando con la signorina ferita

Il povero prof. Bonnes da 48 ore continua a dibattersi fra la vita e la morte senza proferire una sola parola. Egli solo potrebbe far luce sul triste fatto e avvalorare le dichiarazioni della sua giovane compagna.

Abbiamo parlato con la giovane D. B., che giace tuttora all'ospedale con la testa fasciata, avendo anche lei riportato una grave ferita al capo. Ci disse che lo sconosciuto era un uomo alto, tarchiato e biondo, senza cappello e con un lungo mantello grigio, sotto il quale teneva nascosto il randello. La signorina B. non ci raccontò nulla di essenziale che potesse mutare le dichiarazioni fatte precedentemente al commissario di P. S. cav. Diaz.

Un particolare importantissimo sarebbe quello che il prof. Bonnes, il quale soleva passeggiare per quelle vie quiete e silenziose, avrebbe ricevuto, una quindicina di giorni fa una lettera minatoria in cui gli si prometteva una severa lezione. Egli comunicò tale particolare alla signorina B. ed è forse in conseguenza di ciò che ritenne prudente armarsi di rivoltella, della quale, però, al momento opportuno non potè servirsi. In questa strana aggressione che dovrebbe essere stata consumata a scopo di rapina, ci sono però tanti elementi di contorno che non possono non essere presi in considerazione.

Infatti, non si può comprendere come il giovane professore, già minacciato di violenze e munito di rivoltella, passando per una via tanto solitaria non abbia creduto necessario di prendere le necessarie precauzioni, trovandosi di fronte a un uomo che poteva ispirare diffidenza, dopo l'ora avanzata, la solitudine e il luogo pieno di mistero e, infine, quando la signorina che l'accompagnava, nella tema di suscitare sospetti anche per il fatto che fra poco doveva unirsi in matrimonio con un altro uomo, gli aveva suggerito di evitarlo. Un altro fatto che potrebbe fino a un certo punto escludere l'aggressione per rapina, sarebbe che il Bonnes non era considerato un uomo facoltoso poichè viveva con le risorse del suo modesto stipendio. L'autorità investigativa ha appunto valutato queste circostanze ed ha cercato di andare anche più in là della rapina, ma non è riuscita sinora a trovare alcuna traccia.

Di fronte a tutte queste congetture, rimangono le esplicite dichiarazioni della signorina B., la quale ha dimostrato di possedere un sangue freddo mirabile lottando disperatamente coll'aggressore, al quale, infine, offerse quanto possedeva pur di avr salva la vita. Anzi essa, avvenuto il fatto, provocò l'intervento della Croce Verde e dell'autorità, offrendosi, se pur ferita e grondante sangue, di accompagnare i sanitari sul posto del delitto per recar conforto e aiuto al suo povero compagno. Tutte le ipotesi che ancora si fanno intorno a questa misteriosa quanto singolare aggressione dovrebbero cadere, perchè la signorina non ha alcuna ragione per sottacere l'eventualità di una aggressione per vendetta od altro impensabile movente quando fu lei stessa ad essere duramente colpita dalla sorte avversa.

Ulteriori rilievi

Va notato che in quella località si aggirano individui sospetti che, spinti dalla necessità, possono essere stati gli artefici dell'attentato. Però non si sa ancora se il Bonnes, al momento dell'aggressione, teneva con sè l'orologio e il portafoglio protesamente trafugati, dato che nel taschino del panciotto gli si rinvenne soltanto l'importo di lire 2.50 in moneta spicciola. Va ricordato ancora che la signorina, pur giacendo a terra per il colpo di randello ricevuto in pieno, vide l'uomo misterioso, frugare nelle vesti del professore e che in seguito a ciò, raccolte tutte le forze, ebbe l'insolito coraggio di afferrare l'aggressore per la gola in un supremo atto di disperazione.

Fu nella colluttazione con lo sconosciuto, che la D. B. fu strappata nelle vesti, rimettendoci così il cappello, la pelliccia e i due pettini che più tardi vennero rinvenuti sul terreno insieme al cappello del prof. Bonnes e a un guanto.

E' risultato che lo sconosciuto appena passato dinanzi alla coppia, estrasse il randello che fino allora teneva celato sotto l'ampia pellegrina, menando un primo colpo contro il professore che, colpito alla testa, stramazzò pesantemente al suolo, tramortito. Da questo momento il Bonnes è eliminato dalla scena dell'aspra contesa, poichè egli non ha più potuto parlare. Rimasero così, soli, l'uno di fronte all'altro, la B. e lo sconosciuto grassatore, il quale dopo di aver battuto a sangue la povera signorina, che continuava a lottare disperatamente, la lasciò scappare, rimanendo solo, nel silenzio della notte. Se al momento in cui la B. entrava nella bottega da barbiere al ponte di Piuma, gli uomini quivi raccolti le avessero data retta e si fossero recati sul posto, forse non si farebbero vagamente tante considerazioni, poichè molto probabilmente si avrebbe potuto arrestare l'aggressore, che ebbe il tempo sufficiente per sfuggire a tutte le ricerche.

Le indagini della Questura di Trieste

Anche l'autorità locale si è interessata di questo fatto, poichè ieri mattina alle 9.30, dinanzi alla nostra Questura si fermò una automobile dalla quale scesero il capo della squadra mobile di Udine e un delegato della Questura di Gorizia. I due funzionari conferirono con il cav. Magaldi, che più tardi partì insieme a loro per ignota destinazione. Più tardi, poi, partì anche il camion della Questura, con entro gli ispettori Kramper, Soravito, Pellegrino e Tancredi, con diversi agenti investigativi. Da ciò si deduce che nell'aggressione patita dal professore e dalla signorina, possono aver avuto parte elementi dei bassifondi della nostra città.

Il collezionista... di sputacchiere

Ieri mattina verso le 10 il portinaio della casa N. 7 di via Giulia, Carlo Tuoni, uscì dal suo alloggio al quinto piano dello stabile, e scendendo le scale s'accorse con sorpresa che erano sparite tutte le sputacchiere poste agli angoli di ogni pianerottolo. Giunto al primo piano scorse un individuo che s'allontanava in fretta con due pesanti sacchi sulle spalle. Lo raggiunse e dato un colpo con la mano su uno dei sacchi, comprese dal rumore che c'erano in essi le sputacchiere rubate.

— Ehi, giovanoto! dove la va co' le spudariole? — gridò il portinaio afferrando il tizio per la giubba.

L'altro si volse seccatissimo. Tutto il suo lavoro era stato inutile, non solo, ma aveva la prospettiva di trascorrere il Natale al Coroneo.

Rispose borbottando:

— Chi... la xe lei? Go premura... go de lavarle per ste feste...

— No xe vero gnente — urlò il portinaio — son mi el portinier e son mi che lavo le spudariole. Vu le volevi netar sì, ma in un'altra maniera.

Passò di là un vigile urbano, che saputa la cosa, procedette all'arresto del collezionista originale. Tradotto al comando lo sconosciuto si qualificò per il ventenne Nicolò U., senza stabile dimora. Dopo l'interrogatorio fu tradotto al Coroneo.

Accidente di caccia: Una pallinata in una gamba. Ieri verso le 16 fu trasportato all'ospedale con una vettura, accompagnato dal proprio figlio, Cirillo, il possidente Alfonso Germek, di 42 anni, abitante ad Alber in quel di Sesana. Il dott. Cavagna, d'ispezione all'astanteria, riscontrò al Germek molte ferite d'arma da fuoco a fondo cieco alla gamba sinistra e al piede destro, e prestategli le medicazioni del caso lo dichiarò guaribile in 8-10 giorni salvo complicazioni. Quindi il possidente fu interrogato dal delegato di Questura, al quale narrò che aveva riportato le ferite in seguito ad un accidente di caccia. Ieri mattina s'era recato a cacciare la lepre in compagnia di un suo conoscente, certo Trampus, abitante a Vranizza. Uno s'era appostato circa duecento metri dall'altro. D'improvviso il Trampus scongendo una lepre sparò, ma disgraziatamente la carica di pallini anzichè colpire la selvaggina raggiunse alla gamba il Germek. La dichiarazione del ferito fu assunta a protocollo, dopo di chè il Germek potè andarsene.

Piccoli accidenti. Con l'autolettiga della Croce verde triestina fu trasportato domenica mattina all'ospedale civico Regina Elena il dodicenne Vittorio Cicelin, abitante al N. 4 di via Montecchi. Presa a nolo, nella mattinata, una bicicletta, e volendo ad un certo momento scansare un'automobile era caduto in modo da riportare alcune escoriazioni alla faccia.

— Con l'autolettiga della stessa istituzione fu pure trasportato, domenica alle 12.30, all'ospedale civico il settantenne Bortolomeo Battangher, abitante in via Enrico Toti N. 1. Mentre passava per la via del Broletto aveva posto un piede in fallo ed era caduto in modo da riportare una ferita lacero-contusa al vertice del capo.

— Poco dopo alla stessa istituzione ricorse il macellaio Ermanno Finzi, di 24 anni, abitante in via Pasquale Revoltella N. 62. Nel tagliare un pezzo di carne, si era prodotto accidentalmente una ferita da taglio all'indice della mano sinistra. Ebbe le medicazioni opportune.

Gl'incerti del mestiere. Alla Croce verde ricorse ieri sera l'agente investigativo Giuseppe Benedetti, di 40 anni, del Commissariato di P. S. di via Amerigo Vespucci, il quale mentre voleva dichiarare in arresto una donna, che dava in escandescenze sulla pubblica via, era stato addentato da lei all'indice della mano destra. Ebbe le cure opportune.

Un attacco di nervi. Ieri alle 18.30 fu chiesto l'intervento della Croce verde in un albergo popolare di via del Pozzo Bianco, ove una giovane donna, tale Rosina Legovich, di 19 anni, era stata colta poco prima da una violenta crisi di nervi. La Legovich, dopo le prime cure, fu trasportata all'ospedale civico.

Epilessia. Verso le 8 di ierlaltro il dottore di turno della Croce verde e due infermieri dovettero accorrere in piazza G. B. Vico per il quattordicenne Narciso Prelz, abitante in Campo S. Giacomo N. 18. Il ragazzo colto da un forte assalto epilettico era caduto in modo da riportare alcune escoriazioni e contusioni al naso e alla bocca. Fu trasportato all'ospedale.

Durante il lavoro. Domenica alle 16.30, un sanitario e due infermieri della Croce verde dovettero recarsi al Punto franco O. F. ove il bracciante Luigi Ragusin, di 43 anni, abitante in via dell'Industria N. 4, aveva riportato sul lavoro una ferita lacero contusa al piede destro, in seguito alla caduta di una pesante cassa che egli stava trasportando. Ebbe le cure opportune.

Chi l'ha smarrita? Fu depositata ai nostri uffici una borsetta di pelle, contenente un importo di denaro, rinvenuta in piazza Goldoni dal signor Alberto Eibenschütz.

Teatri e Concerti

Verdi. Questa sera, alle 20.30, in turno B, «Boris Godunoff». Domani rappresentazione fuori abbonamento, a prezzi ridotti, di «Manon».

La compagnia Riccioli al Politeama. Come è stato già annunciato, oggi alle 15.30 la compagnia operettistica di Guido Riccioli inagura la stagione con l'operetta «Selvaggia» di Ettore Bellini, e alle 20.30 «Don Gil dalle calze verdi» del maestro Carabella. E' annunciata la nuova operetta «La donna perduta» del maestro Pietri.

La compagnia Gentilli-Zoncada al Filodrammatico. Con la brillante commedia «Florette e Patapan» di Hennequin e Weber, oggi alle 15.30 la compagnia Gentilli-Zoncada principia il corso delle sue recite già annunziate. Alle 20.30 si rappresenterà: «Dora o le spie» cinque atti di Sardou.

Nazionale. A tutte le rappresentazioni di ieri il pubblico assistette molto numeroso. La film «Il giuoco dell'amore», datasi per l'ultimo giorno, e lo spettacolo di varietà ebbero applausi. Oggi, dalle 15 in poi, rappresentazioni con la film «L'Angelo custode», dramma sociale, e la comica «Flick e Flock». Completeranno lo spettacolo i numeri della varietà.

Fenice. Teatro bene frequentato alle rappresentazioni di ieri. Venne proiettata la film «Le figlie d'Oriente», un dramma d'amore e d'avventure che piacque per il soggetto movimentato e fu ammirato per i quadri di ambiente orientale. Fece seguito la comica in due atti «Fridolen dentista» che suscitò ilarità per le originali trovate. Debuttarono i ciclisti comici «Tre Paultous», applauditi per i bellissimi esercizi eseguiti; e così gli sbarristi «Les Poliflors» che oggi prenderanno congedo. Oggi «La figlia d'Oriente» si proietterà per l'ultimo giorno.

Eden. Oggi nuovo programma con la film «Un avventuriero». Seguirà lo spettacolo di varietà: «Duo Romanelli», cantanti, e «Bela e Andor», equilibristi.

CINEMA E VARIETÀ

Al Gran Cinema Italia oggi la «première» di «Una pagina d'amore» nella interpretazione di Pina Menichelli e Livio Pavanelli. «Suggellata dal dolore, avvelenata dal rimorso, si chiudeva così la sua breve pagina d'amore..... Oh! se Giovanna avesse potuto per un'altra volta sorridere perdonando...»

Con queste parole il grande scrittore Emilio Zola chiude il suo noto romanzo «Una pagina d'amore», lavoro che suscitò la più profonda commozione. Questo dramma fu portato allo schermo e oggi viene presentato in questo cinematografo. Ovunque questa film ha ottenuto il più grande successo. Pina Menichelli fa della parte della madre e sposa infelice una vera creazione. Livio Pavanelli, il fine artista, le è un valoroso collaboratore. Oggi prima rappresentazione alle ore 15.

Al Modernissimo oggi la grande «première» del dramma di Giuseppe Giacosa «Come le foglie», protagonisti la grande diva Maria Jacobini e il simpatico Alberto Collo. Principia alle 15.30, ultima alle 22. Nel grande atrio del Modernissimo sono esposte le meravigliose fotografie della eccezionale cinematografia, tratta dall'opera del Gomez «Il Guarany», che verrà rappresentata prossimamente.

Cinema Edison. Oggi l'eccezionale programma «La piccola parrocchia» interpretato da: Italia Almirante Manzini, Amleto Novelli, Alberto Collo, Vittorio Pieri e Oreste Bilancia. Dato il valore eccezionale della film e la lunghezza dello spettacolo, la direzione si trova costretta ad adottare un «posto unico»: adulti lire 2.50; ragazzi e militari lire 1.30. Rappresentazioni dalle 14.30 in poi; ultima alle 22.

«Madame San Gène» con Hesperia al Salone Novo Cine. Oggi dalle 14.30 in poi, straordinarie rappresentazioni del poderoso capolavoro storico «Il figlio di Madame Sans Gène», protagonista principale la celebre attrice Hesperia.

«La casa sotto la neve» con Maria Jacobini, Alberto Capozzi e la piccola Sabbadini al Cine Savoia, si replica oggi per l'ultimo giorno. Il più grande successo della stagione. Principia alle 15. I posti lire 1.30; II posti cent. 80.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Verdi. Stagione d'opera. Ore 20.30 (Turno B): «Boris Godunoff».
Politeama Rossetti. Compagnia d'operette Riccioli. Ore 15.30: «Selvaggia»; ore 20.30: «Don Gil dalle calze verdi».
Filodrammatico. Compagnia drammatica Gentilli-Zoncada. Ore 15.30: «Florette e Patapon»; ore 20.30: «Dora» o «Le spie».
Teatro Nazionale. Dalle 15 in poi, spettacoli continuati di cinema e varietà con la film: «L'angelo custode» e la comica «Flick e Flock».
Teatro Fenice. Dalle 15 in poi spettacoli continuati di cinema e varietà con la film «La figlia d'Oriente» e la comica «Fridolen dentista».
Teatro Eden. Dalle 15 in poi spettacoli continuati di cinema e varietà con la film «Un avventuriero».
Cinematografo Italia (via Dante Alighieri 1-3). Dalle 15 in poi: «Pagina d'amore» con Pina Menichelli.
Cine Modernissimo. Dalle 15.30 in poi: «Come le foglie» con Maria Jacobini.
Cinema Edison. Dalle 14.30 in poi: «La piccola parrocchia» con Italia Almirante Manzini.
Novo Cine (Viale XX Settembre 37). Dalle 15 in poi: «Il figlio di Madame Sans Gène» con Hesperia.
Cine Royal (Corso Garibaldi 4). Dalle 15 in poi: «I fiori del silenzio».
Salone Cinema Roiano (via Montorsino 5). Dalle 15 in poi: «La verità nuda» con Pina Menichelli.
Cinema Belvedere (via Udine 19). Dalle 15 in poi: «La vendetta delle serpi», farà seguito la comica «Fridolen al ballo».

Per la CONSERVAZIONE e SVILUPPO dei CAPELLI e BARBA USATE SOLO L'ACQUA CHININA MIGONE

Si vende da MIGONE & C. MILANO - Via Orefici (Pass. Centr. 2) — E DA TUTTI I FARMACISTI, PROFUMIERI E DROGHIERI

Sorgete o calvi! Al grido del portento ch'opra l'Acqua Chinina di Migone, corrono gl'infelici a cento a cento, sperando in una pronta guarigione.

E dal piano e dal monte in tutta fretta s'affannan so pirando a giunger presto; chi corre a piè, chi vola in bicicletta, ed è felice in ver quel ch'è più lesto.

Al bagno di quell'acque portentose uomini e donne, pria sì deformati, veggono i capi lor, qual selva ombrosa, di splendidi capelli incoronati.

E dal lor petti sorge un grido solo: "Gloria a chi ci donò la guarigione! Gloria in eterno a chi del nostro duolo, consolator si fè; Gloria a Migone.....!"

Cosa prepara il Teatro Nazionale prossimamente?

Una delle più grandiose pellicole moderne

SODOMA E GOMORRA

Le colpe antiche di Sodoma e Gomorra, le due città infami, i cui abitanti mai sazi di feste e di amori, trascorrevano la loro vita tra orgie e banchetti, rivivono nel modo più veritiero in questo film. Alla rievocazione dei fasti delle due famose città annientate da Dio, fa contrasto un drammaticissimo episodio di vita moderna.

UNA SOMMA INTERESSANTE

L. 500.000
+ „ 100.000
+ „ 50.000
+ „ 100.000 =
L. 750.000

Le **750.000** lire rappresentano il totale della somma dei premi in denaro della

Lotteria pro Scala

ma ad essi vanno aggiunti i premi in **PALCHI** e **POLTRONE** per una intera **STAGIONE SCALIGERA.** La Lotteria **Pro Scala** si raccomanda oltre che per le sue finalità altamente nazionali anche per il limitato numero delle cartelle messe in circolazione il che permette una maggiore percentuale di vincite.

L'Estrazione al 1° Gennaio 1924
nel Ridotto della Scala è irrevocabile

Le 750.000 Lire di premi già furono depositate

I biglietti costano L. 5.— e sono in vendita in ogni città presso le Banche, Agenzie di viaggio, Banchi lotto, Uffici postali, Privative e nei vari Esercizi e Ritrovi pubblici.

Le provviste natalizie degl'ignoti

Due magri piccioni ad una fava

L'altra notte, anche i soliti ignoti si sono affrettati a fare le necessarie provviste per le feste. Penetrati con chiavi false nell'atrio della casa n. 28 di via Giosuè Carducci, sfondarono una porticina che mette nel cortiletto dello stabile. Loro obiettivo era quello di giungere, attraverso la trattoria «Ai tre pompieri», sita in Largo Santorio Santorio n. 1, di proprietà del signor Vittorio Tenze, nell'attiguo negozio di manifatture, di proprietà del signor Adolfo Hering. E per far ciò avevano portato seco tutti gli ordigni occorrenti, in primo luogo quelli per segare le spranghe di ferro di cui era munita una finestra e quelli per forzare poi le imposte interne pure di ferro. Scavalcata la finestra, i messeri si trovarono nella latrina dell'osteria e di là giunsero nel locale, ove, prima di mettersi all'opera più importante, cioè quella da cui doveva uscire il profitto dell'impresa, presero comodamente posto ad uno dei tanti tavoli e il più servizievole della compagnia fece gli onori di casa, affettando un prosciutto, servendo del formaggio e portando infine a tavola due o tre «doppi» di ottimo vino nero. Finito lo spuntino, i galantuomini si misero di lena al lavoro: praticarono un foro alla parete che divide l'osteria dal negozio di manifatture: un foro fatto senza risparmio, dell'ampiezza di quasi un metro di diametro. Nel negozio poi rovistarono dappertutto, scelsero le stoffe migliori e, dopo la cernita, le passarono attraverso l'apertura all'amico che le depositava nell'osteria. Ma, sul più bello, mentre il lavoro ferveva, devono essere stati disturbati da qualche indiscreto che s'indugiava a passeggiare sul marciapiedi davanti alle porte della trattoria. Allora, racimolato quant'era possibile e col fagotto degli strumenti ladreschi, si decisero alla partenza, scegliendo la strada per la quale erano venuti. Nessuno, fortunatamente, per i ladri, s'accorse di nulla e appena verso le 7 del mattino il portinaio dello stabile di via Carducci n. 28, scendendo nel cortile s'avvide della porticina forzata e delle spranghe di ferro divelte. Ritenne dapprima che durante la notte i ladri avessero fatto una visita nell'osteria e corse a comunicare i suoi sospetti al signor Tenze, che abita nella stessa casa, al secondo piano. E, mentre il Tenze si vestiva, il portinaio s'affrettò pure ad avvisare della sua scoperta gli agenti d'ispezione alla Questura, i quali, giunti poco dopo sul posto, invitarono il signor Tenze ad aprire la sua trattoria. Parve allora al signor Tenze di assistere ad un sogno. La sua trattoria s'era trasformata durante la notte in un ricco deposito di tessuti. Le pezze erano accatastate sul banco della cucina e su quello di smercio; lunghe file di pezze erano appoggiate alla parete dove era stato praticato il foro.

Passata la sorpresa del primo momento, il signor Tenze rilevò che i ladri lo avevano danneggiato per quasi 1000 lire, poichè, oltre alle vivande prese a sbafo ed all'inaffiamento relativo, s'erano impossessati di una catena e di un anello d'oro e di 60 lire in moneta spicciola, tutte cose che si trovavano nel tiretto del banco.

Avvisato, giunse poi il signor Hering. Il suo negozio era tutto sossopra ed era quindi impossibile al momento procedere ad un inventario esatto. Egli constatò però subito che, fra l'altro, era sparito il suo portafogli contenente circa 1000 lire. Lo aveva deposto la sera innanzi nel tiretto della scrivania. Poi, dopo un affrettato controllo, rilevò che i ladri avevano asportato alcune pezze di stoffa per un valore di circa 1000 lire.

I ladri erano riusciti, dunque, dopo la faticosa impresa, di fare un bottino di 3000 lire, incluso il conto dello spuntino. Chiusa di bilancio per gli ignoti certamente non troppo grassa.

La Questura non ha fornito, in proposito, ai giornali alcuna informazione.

Malore improvviso. La trentenne Emilia Doria, abitante in viale XX Settembre numero 98, fu colta ieri sera verso le 17.30 da malessere improvviso, mentre camminava lungo la via Giulia, e cadde priva di sensi a terra. Alcuni passanti s'affrettarono a soccorrerla e dalla vicina Tenenza della R. Finanza fu avvertita telefonicamente la Guardia medica, il cui sanitario fu poco dopo sul posto. Avute le medicazioni necessarie e ristabilita alquanto la Doria fu poi trasportata con l'autolettiga alla sua abitazione.

Il capitolo lugubre di una vita

In via Brunner N. 6 abita al primo piano Ersilia Elai, di 62 anni. La signora, che ha al proprio servizio una cameriera, è ammalata da parecchio tempo e non può alzarsi da letto. Ieri mattina, poichè la cameriera era uscita, trovò la forza di fare quattro passi fino alla porta della sua stanza e la chiuse a chiave. Quando la cameriera ritornò bussò inutilmente alla porta, poichè la vecchia signora non rispondeva. Passarono così le ore e venne la sera. La cameriera impensierita credendo che la padrona, stanca di soffrire si fosse uccisa, decise di penetrare nella stanza ad ogni costo. Si fece prestare una scala a piuoli e dalla strada salì fino alla finestra che dà nella camera dell'ammalata e di là potè vedere la vecchia distesa immobile sul letto.

Allarmata corse a telefonare alla Guardia medica. Eran le 23.30 e sulla strada intanto s'era formato un gruppo di curiosi, i quali, vista la giovane salire sulla scala e poi ridiscendere affannosamente, compresero che doveva trattarsi di qualche disgrazia. Il medico giunse poco dopo, e dopo che un fabbro ebbe forzata la porta, entrò nella camera dell'Elia. La vecchia signora fu trovata agonizzante. Il sanitario constatò ch'ella era affetta da coma diabetico e le prestò quelle medicazioni ch'erano possibili; poi se ne andò.

Ebbrezza macabra - Un salto in mare

Ieri sera, verso le 22, alcune persone che passavano lungo le rive del Canal grande, videro ad un tratto un individuo che, spiccato un salto, si gettava in mare. Fu subito un accorrere di gente, fra cui alcuni piloti, i quali, dopo non poca fatica, riuscirono a trarre a riva lo sconosciuto. Dalla Capitaneria di Porto fu telefonato alla Guardia medica e poco dopo si recò sul posto il dott. Catolla con gli infermieri Guadagnau e Pastore, i quali dovettero lottare non poco per evitare che l'individuo, agitatissimo, si gettasse in acqua nuovamente.

Finalmente, ridotto all'impotenza, il tizio, che era molto preso dal vino, fu trasportato all'ospedale e ivi accolto nelle sale d'osservazione. Indosso allo strano individuo non fu trovato alcun documento che valesse a identificarlo, nè egli volle dire chi fosse.

Fu per gelosia? Ieri, dopo le 23, fu accompagnata all'ospedale Regina Elena la ventiduenne Maria Zadnig, abitante in via del Pozzo del Mare N. 4. Il sanitario di turno le constatò una ferita lacero-contusa al vertice del capo. Interrogata analogamente, la donna disse di essere stata percossa con una chiave da una sconosciuta durante un diverbio scoppiato poco prima tra le due donne in piazza Unità. Aggiunse di sapere solamente che la feritrice è tale Viola, e che riteneva di essere stata colpita per motivi di gelosia. La donna fu accolta nel decimo reparto.

Il mondezzaio... automobile. Lo spazzino Antonio Gustin, di 44 anni, abitante in via Paduina N. 4, si trovava ieri verso le 17 sopra un carro d'immondizie. Ad un tratto il carro, per il declivio della via, si mise in moto e il Giustin, d'un tratto, perduto l'equilibrio, precipitò a terra facendosi male a un piede. Accorsi dei presenti, lo spazzino fu accompagnato nella vicina trattoria da dove fu telefonato alla Croce verde. Accorso sul posto il sanitario di turno riscontrò al Gustin una contusione al piede sinistro. Dopo le cure necessarie lo spazzino fu accompagnato alla sua abitazione.

Un sacco di sale sulla strada. Nella notte dal 21 al 22 corrente è stato rinvenuto da una guardia di finanza di questa Tenenza un sacco di sale sulla strada provinciale nei pressi di Grotta. Il legittimo proprietario è pregato di presentarsi a questo Comando con la relativa bolletta di vendita.

Per sospetto. Ritenuto autore di un furto in danno delle Ferrovie dello Stato, fu arrestato ieri dai carabinieri, allo scalo centrale, tale Guoggo. Venne scortato, dopo l'interrogatorio, al Coroneo.

Farmacie aperte. Oggi rimangono aperte le seguenti farmacie: Benussi, via Cavana; Biasoletto, via Roma; Depangher, via S. Giusto; Giani, piazza Oberdan; Leitenburg, piazza S. Giovanni; Marchio, via Ginnastica; Picciola, Corso Garibaldi; Pohl, via Settefontane; Praxmarer, piazza Unità; Vielmetti, piazza della Borsa; Zanetti, via Mazzini.

Allo stato attuale della scienza non esiste un altro dentifricio che combatta come questo con sicura efficacia l'acidità della bocca causa della carie.

KALIKLOR

..a dir le mie virtù basta un sorriso..
Prodotto italiano della S. A. Valli — MILANO

Geloni guariscono infallibilmente con la **Traumofilina N.ro 5**
Vendesi in tutte le migliori farmacie

Mobili — da — Studio

SCRIVANIE, LIBRERIE, LIBRERIE A RULLO, CARTELLIERE TAVOLI, GUARNITURE CLUB IN PELLE SALOTTI DA STUDIO
A PREZZI ECCEZIONALMENTE BASSI
Alessandro Levi-Minzi
VIA RETTORI N. 1 — VIA MALCANTON 7-13
Casa esistente dal 1874

la CURA che si pratica nella COLONIA della SALUTE
ARNALDI
si può fare anche a domicilio in molti casi di malattie croniche e in tutte le malattie acute
Scrivere alla DIREZIONE SANITARIA — **USCIO**
Per informazioni rivolgersi alla nostra AGENZIA ENZO D'ANCORA & C.o — Trieste — Via Rismondo N. 14
Telefono 16-76 bis

CARTINE DA SIGARETTE EXCELSIOR A SALTO - TRIESTE

DONNE APIOLOCAPELVENERE ferroso ricostituente emmenagogo, richiama, regolarizza, regole mensili L. 15. Cura L. 40. Preservativi donne, sicuri. Farmacia via Merulana 120, via Galilei, Roma. Opuscolo.

Oggi tutti al Gran Cinema Italia!

ad ammirare
PINA MENICHELLI
e
LIVIO PAVANELLI
nel grande dramma di
Emilio Zola

"Pagina d'amore,,
Nuova creazione di PINA MENICHELLI
Prima rappresentazione alle 15

Notiziario Sportivo

Le tradizionali partite di Natale

«Audace» di Roma contro «Edera» di Trieste

Come preannunciato, oggi alle 14.30, sul campo sportivo di San Giovanni, l'«Edera» triestina ospiterà la squadra dell'«Audace» S. C. di Roma.

E' questa, la prima volta che una squadra di Roma viene a Trieste a misurarsi con una squadra concittadina, ed è vivissima l'attesa nei nostri sportivi di assistere al giuoco elegante e vivace dei calcisti romani, alquanto diverso dal metodo nordico.

La squadra dell'«Audace» è la meglio classificata nella II divisione del gruppo Laziale della Lega Sud e viene a Trieste sicura di mantenere alti i colori sportivi di Roma. Contro di essa, i rosso-neri concittadini scenderanno, rinforzati con qualche ottimo elemento delle altre società triestine, decisi a non piegare. Sicchè la partita si preannuncia quanto mai interessante e combattutissima, seppure caratterizzata da un perfetto spirito di cavalleria alimentato da quel senso di ospitalità ch'è canone della vita sportiva.

Rappresentativa «Fiume» contro rappresentativa «Trieste»

Domani, sul campo sportivo di Montebello, assisteremo alla seconda interessante partita: quella che metterà di fronte la squadra rappresentativa di Fiume e la squadra rappresentativa di Trieste.

A parziale modifica di quanto preannunciato, lo squadrone fiumano venne così formato: Zrucevich (Olimpia), Millinovich II (Gloria), Greiner (Gloria), Paulinich II (Olimpia), Pillepich (Olimpia), Sincich (Olimpia), Coffau (Fiume), Sternizza (Fiume), Gregar (Olimpia), Ossoinach (Olimpia) e Zeich (Olimpia). Riserve: Hervat (Gloria), Slavich e Steiner (Fiume). Come si vede, una compagine robusta, contro la quale la rappresentativa concittadina dovrà tendere tutte le energie per mantenere alto il nome sportivo di Trieste.

L'incontro, come detto, avrà inizio alle 14.30 sul campo sportivo di Montebello. La squadra concittadina scenderà sul terreno nella seguente formazione: Klincon, Pressel e Rigotti I; Rigotti II, Oblach e Gherbez; Klun, Blenio, Rizzatti, Pitacco e Paron.

Una riunione ippica del "Club triestino,,

Il 23 u. s. ad iniziativa del Club Ippico triestino hanno avuto luogo delle gare di salto, fra i soci di quel sodalizio, nella ampia cavallerizza di via Rossetti, gentilmente concessa dal proprietario signor Antonio Franza. Tale riunione, che ormai è divenuta una consuetudine annuale, ha raccolto numeroso pubblico fra cui molte belle ed eleganti signore. Le gare si sono svolte in modo perfetto, e ne va data ampia e meritata lode all'ottimo maestro Rodi Schert che si è infaticabilmente prodigato per la buona riuscita della riunione, curando la buona preparazione degli allievi e la difficile sistemazione degli ostacoli. Ma chi non conosce ormai a Trieste l'ottimo Rodi, tanto simpatico a tutti gli habitués della cavallerizza del signor Franza?

E veniamo al dettaglio delle gare:

I.a «Gara Seniores», su di un intrecciato percorso di sei ostacoli. Percorso reso difficile dalla ristrettezza dello spazio e dalla severità degli ostacoli, piazzati in modo da richiedere la perfetta e continua padronanza del cavallo: 1.o dott. Goldschimtd, vince il premio offerto dal signor de Moraittini; 2.o signor Costa di Demetrio, pel portasigarette offerto dal signor G. Petz; 3.o signor Lejet, oggetto offerto dal Club ippico triestino.

II.a «Gara Amazzoni». Percorso su quattro ostacoli: 1.o premio, signorina Yone Franza che montando con ottimo stile un focoso e difficile cavallo della paterna scuderia, si aggiudica un bell'oggetto in porcellana di Capodimonte, offerto dal signor di Demetrio; 2.o signora Donato, vince un portafiori in argento offerto dal signor Goldschmitd; 3.o signorina Bois-de-Chêne, premio offerto dal cav. Idone.

III.a «Gara Juniores», sullo stesso percorso della «Gara Amazzoni», con gli ostacoli rialzati di 10 centimetri: 1.o signor Livio Rossi; 2.o signor Bruno Picciola; 3.o signor Giorgio Manzutto.

«Gara di Elevazione»: 1.o signor Goldschmitd; 2.o signor Samengo, giovane e provetto allievo del maestro Rodi, con un cavallo del signor Franza; 3.o signor Lejet.

La giuria era composta dai signori: cav. Gatti, E. Salem, C. Saraval, cav. De Moraittini.

Auguri di Capodanno

Il tempo stringe. I biglietti di augurio per il Capodanno imminente si accumulano sui tavoli dei nostri uffici di pubblicità, passano nella veste metallica delle linotypes, sui banchi della tipografia, si assestano già al loro posto nella cornice delle artistiche pagine, che il primo giorno di gennaio saranno ovunque diffuse sulle ali della stampa. Chi non si affretta quindi a far pervenire in tempo all'Unione Pubblicità Italiana — Piazza Goldoni 1, piano I — i suoi ordini, corre il rischio di vedere i suoi auguri, giunti troppo tardi, esclusi dalle pagine di Capodanno cui per tradizione di decenni ormai tanto successo è assicurato.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Società Ginnastica. Domani mercoledì alle 13, spettacolo cinematografico con «La principessa Giorgio», protagonista Francesca Bertini.

I posti si possono ritirare mercoledì dalle 10 alle 12 nella segreteria sociale.

Unione magistrale triestina. Tutti i soci sono invitati alla serata di musica e conversazione che si terrà mercoledì, seconda festa di Natale, in sede sociale, dalle 20 in poi.

Giovani esploratori italiani. Mercoledì 26 corr. si terrà a Isola d'Istria l'inaugurazione di quel reparto di esploratori nazionali. Tutti gli esploratori e novizi dei reparti della sezione di Trieste, sono invitati a intervenire in divisa. Ritrovo al piroscafo di Capodistria alle 7.15. Portarsi la colazione e cinque lire per il viaggio. Ritorno alle 19. Oggi l'istruzione dei soldati analfabeti è sospesa.

— Gli esploratori del IV reparto «C. Battisti» che partecipano all'escursione di 4 giorni che si terrà dal 27 corr. in poi, si trovino con lo zaino già preparato mercoledì alle 18 in sede. Si parte giovedì mattina alle 5. Adunata nello stesso giorno alle 4 in sede del reparto.

Lega studentesca italiana. La Lega studentesca nautica bandisce per il prossimo mese il Campionato regionale studentesco di «foot-ball». La Lega studentesca italiana invita perciò gli studenti delle seguenti scuole: Accademia di commercio, Istituti tecnici «Leonardo da Vinci» e Liceo «Dante Alighieri», non ancora iscritti, di passare mercoledì 26 corr. in sede sociale (Caffè S. Marco, stanzino interno) dalle 10-12, per formare una squadra per ciascuna scuola, onde poter partecipare al campionato. Gli studenti del Ginnasio-liceo «Francesco Petrarca» e quelli del R. Istituto industriale che intendono far parte alle squadre di queste due scuole, anche se non ancora inscritti, sono convocati mercoledì alle 9 nel campo della Società Ginnastica, per una partita di allenamento.

Oggi, prima festa di Natale, resta sospesa la lezione di danza, e venerdì sarà tenuta dalle 17 alle 21.

La Lega studentesca italiana, assieme alla Lega studentesca nautica, avverte gli studenti che giovedì 27 corr. effettua una gita alla volta di S. Pietro di Madras con il seguente itinerario: Cacciatore, Chiusa Draga, S. Pietro di Madras, Becca, Occisla per la valle Rosandra a Bagnoli e quindi ritorno in città verso le 20. Ritrovo alle 7 ai Portici di Chiozza. Possono intervenire anche i non soci.

Lega studentesca nautica. Giovedì prossimo, in comune con la Lega studentesca italiana, verrà intrapresa una escursione alla volta di S. Pietro di Madras. Ritrovo alle 7 ai Portici di Chiozza, ritorno verso le 20. Possono intervenire anche i non soci.

Sport Club «Espero». I calcisti Stock, Rapotez, Tullio, Mrach, Buffalo, Gaudino, Bonivento, Pacher, Furlan, Segala, Kriso, Rigotti I, Sosughero, i quali partecipano al «match» col C. S. Capodistria, si trovino oggi alle 11.30, al punto d'approdo dei piroscafi per la partenza alla volta di Capodistria.

Marina e Navigazione

Istruzioni per la navigazione nel Mar Nero. La Capitaneria di porto informa la marineria che le istruzioni russe per la navigazione nel Mar Nero, uniche che possano dare sicure indicazioni per la navigazione in quel mare, si possono avere al Trogpred delle SS. RR. a Costantinopoli.

R. Ufficio di collocamento per la gente di mare

Turno d'imbarco

Situazione giorn. del 24 per il 25 e 26 dicembre

Turno generale: ufficiali e allievi ufficiali a libera scelta; capi d'armo 10; carpentieri: 182; nostromi: 100; marinai: 2008; giovani di coperta: in I:1113; giov. coperta II: 749; mozzi coperta: 680; capi fuochisti: 182; fuochisti: 4462; carbonai: 2263; operai meccanici: 164; operai calderai: 8; operai ottonai: 7; elettricisti: 23; mozzi macchina: 265; cuochi in I: 264; giovani cucina: 132; mozzi cucina: 152; camerieri in I: 115; giovani camera: 3; mozzi di camera: 292; infermieri: 25.

Richiamati: giovani di coperta I: 1190, 922, 945, 370; carbonai: 1742, 2068, 1669, 2467 mutilato; I camerieri: 163, 178, 44, 161, 107; giov. camera: 117; fuochisti: 3971, 4372; mozzi cucina: 151.

Turno Lloyd: marinai: 752; giovani in I: 257; giovani in II: 253; mozzi di coperta: 16; fuochisti: 1003; carbonai: 500; operai meccanici: 69; elettricisti: 73; mozzi macchina: 17; infermieri: 5; infermiere: 1.

Richiamati: giovani di coperta I: 218.

Turno Cosulich: capi d'arte: 17; capi stiva: 199; carpentieri in I: 19; in II: 64; nostromi in I: 13; II: 15; III: 41: marinai: 565; giovani di cop. I: 281; mozzi coperta: 170; capi fuochisti: in I: 17; in II: 49; fuochisti: 923; carbonai: 436; operai meccanici: 42; operai calderai: 14; operai ottonai: 6; elettricisti: 35; maître d'Hotel: 20; maestri di casa: 23; I camerieri da pass.: 5; II camerieri da pass.: 1; III camerieri da pass.: 253; I camerieri da carico: 40; II camerieri da carico: 10; I cuochi da pass.: 2; da equipaggio: 7; II cuochi da pass.: 11; da carico: 3; da equipaggio: 28; III cuochi da pass.: 39; I cuochi emigr.: 1; II cuochi da emigr.: 6; III cuochi da emigrazione: 3; I cambusieri da pass.: 18; I e II macellai 21, 1; I infer.: 25; II infermieri: 16; I infermiere: 40; II infermiere: 16; barbieri: 24; cameriere 2 II; giovani di camera: 186, 170, 183, 172, 184, 171, 176, 205, 178, 173, 174, 189, 181, 191; mozzi cam.: 87; giovani cucina: 142; mozzi cucina: 63, 60; allievi cambusa: 1; guardaroba: 3; pistori: 51;; II cambusieri: 31; III cambusieri: 31; II camerieri da carico: 10; carpentieri da carico in II: 54; I cuochi da carico: 2.

Richiamati: marinai: 542, 486; camerieri di terza: 289; panettieri: 27; giovani di camera: 165, 163, 187, 167, 186, 170, 188, 172, 184, 171, 191; giov. cucina: 143, 117; operai meccanici: 35; carbonai: 428.

Turno Libera Triestina: cuochi in I: 37; giovani cucina: 13; mozzi cucina: 15; camerieri in I: 30; in II: 15; giovani di camera: 8; mozzi camera: 6; nostromi: 18; marinai: 61; giov. coperta in I: 36; mozzi di coperta: 26; capi fuochisti: 39; fuochisti: 115; carbonai: 60.

Turno Tripcovich: nostromi: 27; marinai: 95; giovani coperta: 45; mozzi coperta: 42; capi fuochisti: 17; fuochisti: 113; carbonai: 76; cuochi in I: 44; giov. cucina: 25; mozzi cucina: 37; camerieri in I: 26; giov. di camera: 40; mozzi camera: 10.

Richiamati: marinai: 72.

Turno Gerolimich: cuochi in I: 14; mozzi: 7; camerieri in I: 9; mozzi camera: 7; nostromi: 9; marinai: 17; giovani coperta in I: 10; mozzi copertar 9; capi fuochisti: 9; fuochisti: 40; carbonai: 23.

Turno Navigazione Mercantile S. A.: nostromi 5; marinai: 29; giovani coperta: 10; mozzi coperta: 7; capi fuochisti: 6; fuochisti: 40; carbonai 16.

Da richiamare: fuochisti: 29; giovanotti: 7, 4; carbonai: 7.

Movimento nel porto

Arrivarono ieri i piroscafi: «Venezia» naz. da Kobe; «Kossovo» jugosl., da Metcovich; «Ingled» da Port Vendres.

Partirono ieri i piroscafi: «Lacuna» per S. Tomas.

Navigli ormeggiati agli Hangars:

Porto Vitt. Em. III: H. 31: «Gerty»; R. I, H. 25: «Grodno»; Molo II, test.: «Quieto»; H. 12 a: «Kossovo»; H. 12 b: «Praga»; R. III, H. 9: «Clara»; H. 6: «Carinthia»; M. III, H. a: «Gianicolo»; H. e: «Leopolis»; H. b: «Pilsna»; H. d: «Trento»; M. IV, H. 5 a: «Georgia»; H. 1 b: «Brioni»; Diga: «Remo», «Erdely», «Candiano»; Rada: «Armenstock», «Izzied».

Porto Doganale: Molo Audace: «Cyclops»; M. Venezia: «M. Stefania», «Cherso»; Sacchetta: «Venezia T.», «Palatino», «Metcovich», «Indefficenter»; Riva Ott. Aug.: «Capo Gallo».

Porto Duca d'Aosta: R. V: «Alf», «Bosanka»; M. V, tr.: «Ariosto»; M. VI: «S. Pellico»; ost.: «Cleopatra», «Arimatea»; R. VII, H. 59: «Sara»; H. 71: «Venezia».

Arsenale Lloyd: «Dalmazia», «Semiramis», «Cracovia», «Asia», «Africa», «Quirinale», «Iskra», «Gen. Petitti».

Cantiere S. Marco: «Friuli».

Molo Servola: «Esperienza», «Jugoslaven Prvi», «Phrygia».

CORRISPONDENZA APERTA

Pipino. Il Domenico Vicentini che aveva a Trieste un fondaco musicale portava il cognome di Domenico Del Maschio e si faceva chiamare Vicentin o Vicentini per la sua origine dall'Agro vicentino, ove era noto nel 1785. Si sposò con una triestina, Maria Raicich, quindicenne, nel 1817 e morì nel 1846 il 6 giugno, in causa di una forte arrabbiatura presa perchè un cliente gli aveva riportata della musica molto sciupata. G. Cesari, nell'opuscolo per il centenario dello Stabilimento Schmidl, ricorda anche la meticolosa cura del Vicentini nel descrivere esattamente l'ubicazione del suo negozio; vi è ricordata anche una variante all'indirizzo da voi riportato ed è: «attacco il negozio dei signori fratelli Benedetti come pure dietro alla Portizza vicinissimo il N. 600.» — *Miserabile disoccupato.* «Assomoir» significa mazza piombata, trappola, ammazzatoio, è usato anche per bettola. — *Bruno.* 1) Per un ragazzo di 15 anni «I tre moschettieri» di Dumas va assai poco bene; l'«Atlantide» di Benoit meno ancora. 2) Contro i «brufoli» può servire un unguento di precipitato bianco. Prima sarebbe necessario stabilire se gli odiati «brufoli» non siano la conseguenza di altro malanno che deve essere eliminato. — *Ex prigioniero.* 1) I militari di qualsiasi grado che abbiano appartenuto a reparti delle varie armi combattenti e siano rimasti almeno un anno nella zona esposta al fuoco dell'artiglieria nemica, hanno diritto alla polizza istituita a favore dei combattenti dal 24 maggio 1915 al 31 dicembre 1917 con regio decreto-legge 7 giugno 1920, n. 738, e regio decreto 22 gennaio 1922, n. 252. 2) Le polizze stesse vengono assegnate anche agli ex prigionieri quando risulti che la prigionia è avvenuta per causa di forza maggiore, indipendentemente dunque dalla volontà dell'interessato. 3) Fate presto; è l'ultima settimana questa per presentare le domande. — *Ciclostyle.* Volete farvi da solo dei fogli di carta cerata per ciclostyle? Riuscirete più facilmente a farvi da solo una casetta bianca laggiù nel bosco nero.

(Continua nel «Piccolo della Sera»)

SCIARADA

A cancrena economica *total*
non valgon *primi* empirici e leggieri
e neppur *presi* al piè delle *fatal*:
ma l'energia di governanti fieri.

Soluzione del giuoco precedente:
LA - ZIO — LAZIO

SERVIZIO AUTOCORRIERE DA TRIESTE

PARTENZE: per **Postumia** alle 7.30* e alle 16.—; per **Pisino** alle 15.— (via Pinguente nei giorni pari, via Portole nei giorni dispari); per **Fiume** alle 7.—; per **Comeno** alle 15.—.

ARRIVI: da **Postumia** alle 10.30 e alle 20.—*; da **Pisino** alle 13.— (via Pinguente nei giorni pari, via Portole nei giorni dispari); da **Fiume** alle 12.—; da **Comeno** alle 9.—.

* Soltano in vigore a tutto 31 ottobre.

ORARIO DELLE FERROVIE

Stazione Centrale

PARTENZE: per Venezia, via Cervignano: 0.15 A.; 5 O.S. (per Venezia, Milano, Losanna, Parigi, Boulogne, Londra); 5.35 D.; 6.05 A. per Udine; 9.10 A. per Monfalcone, Udine, Venezia; 10.10 A. per Venezia via Cervignano; 14 T.P. (Trieste-Parigi); 15.15 A.; 18.— O. (coinc. p. Monfalcone, Udine, Portogruaro); 19.05 D.D. (Roma). Per Postumia: 0.40 S. O. (Lubiana, Belgrado, Costantinopoli, Bucarest); 6.15 A. (Lubiana, Vienna); 7.— D.D. (Vienna-Praga); 8.30 O.; 10.50 D. Lubiana-Bucarest); 16.10 A. (Lubiana, Vienna); 19.45 D.D. (Belgrado, Vienna, Budapest). Per Udine: 6.05 A.; 8.— O. Per Monfalcone: 9.10 A.; 13.10 A.; 17.15 D.; 19.20. O. Per Fiume 5.15 O.; 8.30 A.; 10.50 D.; 19.45 A.

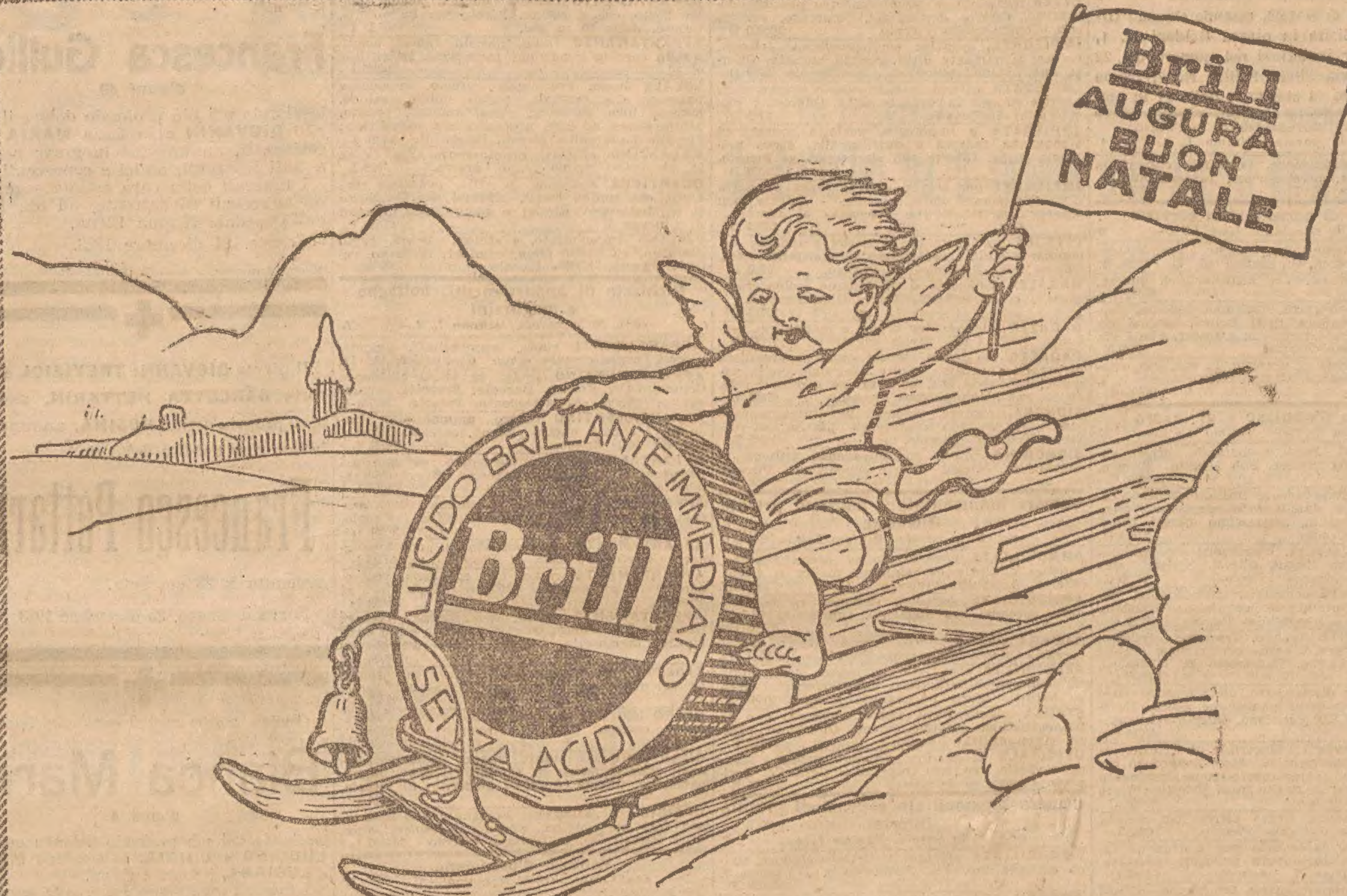
ARRIVI: da Venezia: 0.40 D.; 5.40 A.; 8.05 (Portogruaro, Udine); 10.— D.D. (Roma-Torino); 13.20 D.; 15.30 P. T. (Parigi); 19.25 A.; 23.15 S.O. (Londra, Parigi). Da Postumia: 3.30 O.S. (Bucarest, Costantinopoli, Belgrado); 7.15 O.; 9.25 D.D. (Budapest, Vienna, Costantinopoli, Belgrado); 12.20 A. (Vienna, Lubiana); 17.30 D. (Bucarest, Lubiana); 18.30 D. (San Pietro); 20.30 A. (Vienna); 21.20 D.D. (Vienna); 23.45 O. Da Udine: 7.30 O.; 10.40 A.; 12.40 D.; 15.50 A.; 18.50 O.; (da Monfalcone): 22.45 A. Da Fiume: 9.25 A.; 12.20 A.; 19.30 D.; 23.45 O.

Stazione Campo Marzio

PARTENZ: Per Erpelle, Canfanaro, Pola: 5.25 O.; 12.55 D.*); 18.25 A.; per Gorizia nord, Piedicolle: 5.35 D. (Klagenfurt, Monaco); 6.10 O.; 11.05 A.; 17.25 O.; Per Buie, Parenzo: treni misti: 5.01; 8.50*) (fino Buie); 12.35; 18.30 (fino Buie).

ARRIVI: Da Pola, Canfanaro: 7.35 (da Erpelle-Cosina); 10.05 O.; 15.50 D.*); 21.52 A. Da Piedicolle: 7.45 O. (da Gorizia nord); 15.45 A.; 21.15 O.; 23.45 D. (Monaco, Vienna). Treni misti da Parenzo, Buie: 3.30*) (da Buie); 12.30; 17.55*) da Buie; 21.23.

Stampato ed edito
dalla Società Editrice Italiana «Roma-Trieste».
Redattore responsabile: Augusto Rocco - Trieste



Brill

la Crema da scarpe **inimitabile** pel suo splendore. Superiore a qualsiasi prodotto del genere. Lucida rapidamente, brillantemente, con una economia del 50 %. nel consumo quindi col risparmio di danaro e fatica.

TELERIE — TOVAGLIERIE — BIANCHERIE — CORREDI

PREZZI RIDOTTI

Catalogo 1924
gratis a richiesta.

E. FRETTE e C.
... MONZA ...

Esposizione e Vendita **MOBILI**

M. Weiss - Corso

Camere matrimoniali - Stanze da pranzo - Studî - Cucine complete - Guarniture salotti - Mobili per uffici

A prezzi ristrettissimi, fissi!

Influenza
Raffreddori
Nevralgie
ecc.
sono immediatamente combattuti con qualche compresse di

RHODINE

"Usines du Rhône"

1 a 8 COMPRESSE OGNI 24 ORE
In tutte le Farmacie.

G.OVANI - SPOSI - VECCHI

Si ottiene sempre la guarigione della debolezza nervosa e virile con le Pillole Yohimbina-Fosfo-Stricno-Coca-Ferro. Effetto sicuro anche nei più persone più indebolite: in pochi giorni si riacquista la forza virile e scompare qualunque indebolimento. Le due scatole L. 13. Opuscolo gratis. Segreto. Enrico Melai, farmacista, Bologna, Via Lama.

ISCHIROGENO
(RIGENERATORE DELLE FORZE),
a base di fosforo, ferro, calce, chinina, coca, stricnina
IL PRIMO RICOSTITUENTE
DEL SANGUE, DELLE OSSA E DEL SISTEMA NERVOSO
DI FAMA MONDIALE
Nella spossatezza, comunque prodotta,
RIDONA LE FORZE
Il solo inscritto già nella prima Edizione della
FARMACOPEA UFFICIALE
IL SOLO PREMIATO
all'Esposizione Internazionale Torino 1911 con la
MASSIMA ONORIFICENZA
= GRAND PRIX =
Guarisce: Neurastenia, cloro anemia, diabete, impotenza, debolezza di spina dorsale, alcune forme di paralisi, rachitide, emicrania, malattie di stomaco, scrofola, debolezza di vista. È energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi delle febbri di malaria ed in tutte le convalescenze di malattie.
Vendesi in tutte le farmacie e presso l'inventore Comm. O. BATTISTA, Farmacia Inglese del Cervo — Napoli

DIFFIDA

LA DITTA **ISOLABELLA** DI MILANO CHE DIFFONDENDO **DAL 1890** IN ITALIA E ALL'ESTERO IL SUO RINOMATO

VERMOUTH BIANCO "HIGH-LIFE"

A BASE DI VINO È RIUSCITA A CREARE UNA APPREZZATA SPECIALITÀ PRETTAMENTE ITALIANA

INVITA

IL PUBBLICO CHE DESIDERA GUSTARE LA VERA MARCA ORIGINALE AD INSISTERE SUL NOME

VERMOUTH BIANCO ISOLABELLA

DIFFIDA

GLI ESERCENTI A NON CONFONDERE QUESTA MARCA CON LE ALTRE CHE LA SUA CRESCENTE RINOMANZA HA FATTO SORGERE

ANTONIO DE MASI SUCC.
TRIESTE
Via Torre Bianca 32 - Telefono 29-83
RAPPRESENTANTE e DEPOSITARIO:
Fonderie: Rodolfo Bertoli fu Giuseppe, Paderno d'Udine — Ind.-Ceramica: Pagliero Michele fu Enrico, Castellamonte

STUFE

in FERRO a fuoco continuo - le migliori e le più economiche, tipo Phoebus e Premier
in MAIOLICA in tutti i formati, tipo Germania, tipo Calorifero
FOCOLAI ECONOMICI in ferro, trasportabili (Triumph) e propria produzione
Ferramenta complete per focolai di ogni grandezza

COMPLETO ASSORTIMENTO: Quadri maiolica per rivestimento, Cornici, Bordure — Quadri ceramica e cemento per selciati — Mattoni refrattari e Pietre «Chamotte» — Piastre, fornelli, graticole, barre, giunte ghisa — Tubi e gomiti da fumo — Portelle da focolaio e da camino nonchè tutti gli accessori inerenti.

Si assume l'esecuzione di qualsiasi lavoro del genere, offrendo la massima garanzia.

AVVISI COLLETTIVI

Avvertenze per il pubblico

Per la festa di Natale, essendo chiuso l'Ufficio di Pubblicità in piazza Goldoni N. 1, rivolgersi, per inserzioni nel numero del 26 corrente, in via Silvio Pellico N. 6, primo piano, dalle ore 16 alle 17, e dalle 21 in poi.

Offerte di personale di servizio
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— A

BAMBINAIE, domestiche, cuoche, cameriere, scelto personale, prestaservizi, raccomandabile, offre Ginnastica 10, II. 97775 A

Richieste di personale di servizio
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— B

CAMERIERE, domestiche, cuoche, per Milano, urgentemente cerca, Ginnastica 10, II. 97775 B

DOMESTICA cercasi. Via Raffineria 4, quarto, Alberti. 97693 B

DOMESTICA media età, italiana, tedesca, sappia cucinare, capace tutti lavori, cercasi da persona sola. Presentarsi con attestati alle 5, via Valdirivo 4, terzo, destra. 97707 B

RAGAZZA o donna di servizio, in età, con attestati cercasi. Grüner, Campo San Giacomo 2, I. 97676 B

Domande d'impiego e di lavoro
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— C

COMMERCIANTI. Esperto contabile offresi anche ad ore, miti pretese. Sub «Umile» Piccolo. 104426 C

CONTABILE corrispondente italiano, tedesco, cognizioni francese, dattilografo celerissimo, trentacinquenne, distinto, attivissimo offresi. Offerte «Laborioso» Piccolo. 97679 C

CONTABILE bilancista, corrispondente indipendente, conoscenza lingue offresi. Scrivere «Disponibile prontamente» Piccolo. 97727 C

CORRISPONDENTE contabile, indipendente, italiano, tedesco, ungherese, cognizione francese, offresi. Scrivere «Disponibile» Piccolo. 97729 C

CORRISPONDENTE inglese, francese, tedesco, italiano, dattilografo, cerca occupazione stabile alcune ore al giorno. Lazzaretto 39, I, destra, porta sinistra. 105072 C

EX combattente disoccupato, dieci anni servizio militare, occuperebbesi qualunque posto. Eventualmente offre 2500 cauzione. Offerte «Urgente» Piccolo. 97759 C

LICENZIATO Istituto Industriale di Trieste, sezione edilizia, con pratica, testè congedato come sottotenente, cerca posto come impiegato tecnico o disegnatore anche fuori Trieste. Offerte sub «Assistente» Piccolo. 97701 C

ORFANA diciottenne, brava offresi per piccola famiglia. Offerte «Orfana» Piccolo. 97743 C

PARCHETTISTA, falegname per qualunque lavoro del genere, lucidatura parchetti perfetta. Recapito: Valdirivo 7 (carboni). 14763 C

SIGNORINA ventenne, parla tre lingue, offresi come cassiera o venditrice pratica, miti pretese. Offerte sub «Povera» Piccolo. 97761 C

SIGNORINA tedesca cerca occupazione in famiglia privata, istitutrice, assistenza sofferenti, anche quale dama di compagnia. Olga Werth, Arco, Villa Werder. 6191 C

SIGNORINA di buona famiglia offresi presso distintissima famiglia quale ripetitrice per bambini fino a 10 anni, e lavori di cucito. Sub «Ripetitrice» al Piccolo. 105056 C

Lavoro a domicilio
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— CC

A jour, punto inglese macchina, pronta esecuzione. Coroneo 9, I. 95417 CC

SARTA primaria diplomata Venezia, Roma, assume qualsiasi lavoro. Lavoratorio Corso Garibaldi 4, porta 15. 103954 C C

SARTA taglia, prova elegantissimi mantelli, tailleurs, specialità vestiti ballo. Zaccaria 3, I. 97747 CC

Posti disponibili - Offerte di lavoro
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— D

CONTABILE bilancista disponibile due ore al giorno cercasi. Offerte dettagliate, referenze, pretese sub «Alimentari» Piccolo. 105018 D

CONTABILE con cognizioni corrispondenza tedesca, slovena, preferibilmente pensionato, cercasi. Offerte Corrado, banco caffè Milano. 97681 D

DITTA commerciale cerca signorina pratica contabilità. Offerte dettagliate, referenze, pretese sub «Commerciale» Piccolo. 105020 D

IMPIEGATA, pratica corrispondenza tedesca, cercasi importante ditta, pronta entrata. Offerte sub «Stenodattilografa» al Piccolo. 2959 D

IMPIEGATA ufficio, assolte scuole commerciali assume pronta importante ditta. Offerte al Piccolo sub «Evidenza». 2960 D

IMPIEGATA o impiegato, perfetta conoscenza stenografia tedesca e dattilografia, cerca primaria ditta. Offerte sub «Capacità» al Piccolo. 105070 D

IMPIEGATI per servizi esterni cerca primaria ditta; cauzione indispensabile. - Offerte con «curriculum vitae» sub «Venezia» al Piccolo. 14864 D

PITTORE per cartelloni artistici e réclame occupazione stabile, cerca pronto importante ditta. Offerte sub «Réclame» al Piccolo. 2960 D

RAGAZZA sedicenne o diciottenne, volonterosa, onesta, cerca latteria. Caffè, Ginnastica 31. 97773 D

RAGAZZE (alcune) per ufficio e magazzino, cercansi. Ball, Caffè Stella Polare. 97737 D

RAGAZZO 14-15enne cercasi quale apprendista da grande negozio. Offerte allegando copia pagelle, indicando età, occupazione genitori, referenze, sub «Volonteroso» Piccolo. 97691 D

SIGNORA, signore, cercansi per intraprendere «tournée» tenendo conferenza patriottica. Offerte «Tournée» Piccolo. 200 D

SIGNORINA brava corrispondenza tedesca e contabilità, cercasi. Offerte «Spedizioni» Piccolo. 14766 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— E

AMMOBILIATA comodo cucina pressi Chiozza, cercano distintissime signore, madre e figlia. Offerte «Arcipulita» Piccolo. 105083 E

AMMOBILIATE semplici, lussuose, comodo cucina, cercansi urgentemente. Ginnastica 10, II. 97775 E

CAMERA elegante, luce, ingresso libero, centro cercasi. Offerte «Bancario» Piccolo. 105034 E

PENSIONATA con figlio impiegato, cerca stanza semiammobiliata, luce, comodo cucina, presso distinti. Offerte 1.o gennaio» Piccolo. 105076 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, I o II piano, disturbo minimo, cercasi. Offerte con prezzo, «Tranquillità» Piccolo. 97751 E

UFFICIALE R. Marina, desidera gennaio stanza centrale, requisiti, ospitalità signorile. Scrivere «Capitano» Piccolo. 105036 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— F

AMMOBILIATA affittasi a distinto signore, unico subinquilino. Via Rismondo 3, II, porta 7. 105078 F

AMMOBILIATA o vuota, ingresso indipendente, affittasi a distinto. Udine 20, porta 10. 105068 F

AMMOBILIATA due letti, compresa luce elettrica, affittasi, 130 mensili; escluse donne. Viale XX Settembre 25, III. 97703 F

AMMOBILIATA luce, ascensore, telefono, affittasi a due signori, 250; escluse donne. S. Nicolò N. 33, porta 21. 97701 F

AMMOBILIATA elegantemente, con vitto, eventualmente uso piano, affittasi a distinto signore. Piccolomini 6, porta 11. 97667 F

AMMOBILIATE semplici, lussuose, comodo cucina, ingresso libero, affittansi. Ginnastica 10, II. 97775 F

CAMERA con stufa, luce elettrica e bagno affittasi solamente a distinto signore. Indirizzo al Piccolo. 97283 F

CAMERA ammobiliata, pulita, affittasi. Via Cavana 6, II, ingresso via Mura 2. 14767 F

CAMERE tre, belle, ammobiliate, posizione centrale, luce elettrica, stufe, eventualmente comodo cucina, affittansi. Indirizzo Piccolo. 97687 F

STANZE quattro, stanzino, centralissimo, primo piano, affittansi prontamente per uffici. Indirizzo al Piccolo. 105050 F

STANZA grande, vuota, con comodo di cucina, affittasi. Via Moisè Luzzatto N. 1, I. 97695 F

STANZA ammobiliata, stufa, affittasi a distinto signore, preferibile tedesco. Via Giulia 15, porta 9. 105032 F

STANZA ingresso libero, ammobiliata, per ufficio, affittasi. Visitare dalle 15 alle 16. Indirizzo Piccolo. 97663 F

STANZA elegantemente ammobiliata affittasi a distinta persona. Pietà 6, porta 15. 97769 F

STANZA ammobiliata affittasi presso piccola famiglia. Maiolica 10, III, porta 31. 0021 F

STANZA bella, ammobiliata, affittasi prontamente. Coroneo 29, II, porta 9. 97709 F

STANZA ammobiliata affittasi prontamente a distinto signore. Mazzini 24, III. 97675 F

Istruzione
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— G

A. A. ACCELERATO insegnamento inglese, francese, tedesco, italiano, metodo «Lysle» teorico-pratico, facilissimo, lire 30 mensili, 3 mesi. Informazioni: Lavatoio 5, I. 104006 G

A. A. ALLA Berlitz School, solamente via Torrebianca N. 21, aperte iscrizioni nuovi corsi diurni e serali d'inglese, francese, tedesco, spagnolo, portoghese e serbo-croato e di corsi speciali accelerati di italiano per stranieri. Professori delle rispettive nazionalità. Iscrizioni: tutti i giorni, dalle 8 alle 21. 2795 G

AUTORIZZATA scuola di danza, lezioni singole, gruppi, collettive. Informazioni 10-13, 17-20, sala Garibaldi, S. Francesco 2, I. 105058 G

FRANCESE, tedesco, insegnamento celere, coscienzioso, dal principio al perfezionamento, 25 lire mensili. Informazioni: giorni feriali, pomeriggio, Toro 14, II. 104760 G

INGLESE, grammatica, corrispondenza, conversazione, praticamente insegna maestro. Commerciale 40, primo. 105045 G

MAESTRA provetta italiano impartisce lezioni separate, riunite. Lazzaretto 39, I. 105072 G

PROFESSORE inglese rinomato dà lezioni. Offerte sub «Inglese» Piccolo. 16941 G

SCUOLA privata cerca prontamente docente inglese, signorina o signore, con perfette cognizioni d'italiano. Offerte con pretese «Scuola» Piccolo. 105060 G

SIGNORA distinta cerca signora o signorina pari, per accompagnamento canto, eventualmente prenderebbe lezioni di piano. Offerte «Buona compagnia» Piccolo. 104904 G

Oggetti rinvenuti e smarriti
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

CANE grande, razza Wolf, rinvenuto. Barcola viale Regina Elena 151. 105052 H

CANE bianco e nero pelo lungo medio, perdutosi strada Capodistria-Isola. Chi lo trova avvisi Zerial, Trieste, Settefontane 250; riceverà lire 50. 97765 H

CHI avesse trovato un orologio d'argento da polso, dalla via Roma, Corso vittorio Emanuele, molo Audace, riva, al molo Pescheria è pregato di portarlo in piazza Libertà 4. Riceverà generosa mancia. 97665 H

OROLOGIO braccialetto, argento, smarrito tram Giulia, Borsa, Sala Tina. Generosa mancia, riportandolo Giulia 32, destra, IV, Maurer. 97753 H

SMARRITA catenella oro con cirillino; trattandosi cara memoria onesto rinvenitore riceverà mancia portandola Corso Garibaldi N. 19, cartoleria. 97755 H

SMARRITO bastone nero, manico argento, in pescheria o controporta trattoria angolo via Sanità-San Giorgio. Essendo oggetto cara memoria, l'onesto rinvenitore riceverà valore del medesimo portandolo via Margherita 3, I, porta 7. 97697 H

100 lire mancia riportando orologio braccialetto oro smarrito domenica, piazza Libertà, tram, Cimitero. Ruggero Manna 20, Lorest. 105080 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— I

APPARTAMENTO camera, cucina, acqua, ammobiliato, cedesi subito. Rivolgersi: Palladio 2, quinto, dalle 10 in poi. 97729 I

APPARTAMENTO vuoto, piccolo, cedesi, acquistando casetta condizioni favorevoli. Luigi Ricci 10. 14865 I

LOCALE lusso, uso studio, ufficio, imponente balcone, via centrale, piano nobile, salone, stanza, luce elettrica, riscaldamento, pronto, affitterebbesi ad ente, professionista accreditato; nessuna buonuscita. Angeli, Bellini 11. 14875 I

MAGAZZINO affittasi prontamente. Via Udine 53, rivolgersi primo piano, destra. 690 I

QUARTIERE signorile, in villa, posizione centrale, con undici locali, affittasi dal 24 agosto p. v. Indirizzo: Rimini e Sanguinetti, Portici di Chiozza 1. 97631 I

VILLINO ammobiliato, 4 stanze, cucina, vasto giardino, vicinanze tram, comfort, moderno, cedesi. Offerte «12.000» Piccolo. 97661 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— L

APPARTAMENTI vuoti, ammobiliati, grandi, piccoli, urgentemente cerco. Ginnastica 10, II.

APPARTAMENTINO vuoto, in villa, adiacenze Commerciale, Roiano, Barcola, Rossetti, cercasi subito. Offerte «Appartamento» Piccolo. 97741 L

APPARTAMENTINO centro, ammobiliato, lussuoso, 4 stanze, cucina, bagno, cercasi. Offerte: Casella 165, Trieste 3. 14765 L

APPARTAMENTINO centralissimo, cercano urgentemente due distinti signori. Offerte «Mezzanino» Piccolo. 105064 L

APPARTAMENTO due stanze, cucina, vuoto, cercasi. Esclusi mediatori. Offerte «Mille» Piccolo. 97457 L

APPARTAMENTO ammobiliato in affitto cercasi. Offerte «Goliath» al Piccolo. 97711 L

APPARTAMENTO vuoto, 6-7 ambienti, centro, cercasi urgentemente. Offerte «Signorile» al Piccolo. 105062 L

APPARTAMENTO vuoto, 4-5 stanze, paraggi Oberdan, Via Giulia, cercasi pagando anno anticipato, buonuscita. Offerte «Spese» Piccolo. 105034 L

CASETTA con campagna cercasi in affitto; esclusi mediatori. Offerte sub «Città» al Piccolo. 97409 L

OFFRO 1000-2000 per quartierino vuoto, due camere, cucina. Offerte «Triestino» Piccolo. 16946 L

QUARTIERE 5-6 stanze, bagno, camerino, cercasi; eventualmente in cambio 4 stanze, bagno, camerino. Offerte «Comfort moderno» al Piccolo. 105024 L

UFFICIO con magazzino, eventualmente interno, con fori per vetrina, prossimità centro, cerca ditta industriale. Indirizzo al Piccolo. 104490 L

Vendite d'occasione
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— M

A. A. SCRIVANIA mogano, relativa poltrona, fornimento club, adatto studio avvocato, vendesi prezzo basso. Corso Garibaldi 29, porta 5. 97683 M

A. 400 lire, divano-letto elegantissimo, letto ferro, rete metallica, 145. Turk, S. Lazzaro 10. 390 M

BICICLETTA mezza corsa vendesi occasione. Via Genova 11-II, sinistra. 97767 M

BICICLETTA mezza corsa, altra corsa, vendo straoccasione. Bosco 50-III. 97745 M

BINOCCOLO lire 40, tappeto 150x150 lire 40, vendonsi. Indirizzo Piccolo 97715 M

CAMERA letto, matrimoniale, rovere lucidato, solamente 1350; altra faggio, mogano, acero, prezzo occasione; camera pranzo, tavolino, divano letto, cucina, sedie, vendonsi prezzi dimezzati. Pregasi confrontare. Punzo, F. Filzi 15. 2900 M

CAMERA matrimoniale massiccia 1400, occasionissima; altra faggio, frassino, massiccia, 1600 vendonsi. Türk, S. Lazzaro 10. 309 M

CARRI 2 ruote (tombarelli), usati, lire 340 ciascuno; finimenti cavallo analoghi, usati, lire 120 ciascuno vendonsi. Via Giulia 51, fondo. 104186 M

LETTINO bambini, nuovissimo, con rete metallica, solamente 195; altro rameria ottone. Punzo Filzi 15. 2896 M

LETTINO per bambino e macchina fotografica 6x6 vendonsi. Indirizzo: S.S. Martiri 6, primo.

MACCHINE da calze da vendere. F. Piccoli, Pirano 615. 97403 M

PELLICCIA, coperta-pelliccia, gatto selvatico, 2.00x1.80, vendesi. Via Burlo 1, II, sinistra. 97601 M

PELLICCIONE, sacco pelo, due vasi giapponesi, vendonsi. Via Giustinelli 6-I. 105033 M

PIANINO, pianoforte Bechstein, Hoffmann, mondiali, germanici vendonsi. Facilitazioni scambi. Corso Garibaldi 13. 16370 M

PIANINO nuovo «Lanbergergloss» (maggiore e migliore fabbrica viennese, scambi, facilitazioni. Via Sanità 16-I. 105044 M

PIANINO nuovo «Koch-Korselt» vendesi lire 4600. Piazza Borsa 8, III, sartoria. 105044 M

PIANINO perfettissimo, incrociato, piastra, meccanica germanica, vendesi. Chiozza 20-IV. 97749 M

PIANO mignon nuovo «Lanbergergloss», meccanica ripetizione, sette mezza ottave, 160 cm. lungo, piedi doppi, vendesi lire 8800. Via Sanità 16-I. 105040 M

SPARHERD da vendere lire 100. Media 6, fabbro. 104732 M

STUFA petrolio, ottima, lire 40; branda ottimissima lire 40, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 105030 M

STUFE a gas, di lusso e semplici, usate, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 330 M

UNDERWOOD macchina scrivere, ottimo stato, vendesi. Via S. Francesco 9-I, destra. 97763 M

Acquisti privati d'occasione
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— N

APPARATO autogeno con gasometro, trapano celere, 20 mm., morse, punte americane, lame, seghetti, viti ferro 5/16, 1/4, acquistansi. Indirizzo Piccolo. 97739 N

BOTTIGLIE vuote, 3/8, tipo cognac, comperansi pagando massimo. Valdirivo 34. 104803 N

FRANCOBOLLI, collezione importante, acquista filatelico. Offerte con prezzo «Como» Piccolo. 97705 N

PATTINI donna, se in buono stato, comperansi. Officina Dessanti, Vasari 20. 97777 N

PIANINO, pianoforte, acquistasi; esclusi rivenditori. Via Giulia 54, IV, sinistra. 97065 N

PIANINO oppure pianoforte acquistansi. Drogheria Zigon, via XXX Ottobre 8. 105042 N

SERVIZIO da tè giapponese comperasi. Indirizzo al Piccolo. 97735 N

Commercio ed industria
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— O

A. A. A. A. BRILLANTI, oro, rottami qualsiasi, argento, corone, dentiere, palati vecchi, platino, compero, pagando più di tutti. Oreficeria Alberto Povh, via Mazzini 46. 1792 O

A. A. ARGENTERIA, brillanti, oro, dentiere, prezzi elevatissimi, compera oreficeria Buda, Corso Garibaldi 35. 1724 O

A. A. COMPERO, vendo brillanti, gioiellerie, oro, argenterie, platino. Controllate prima di vendere. Oreficeria Chiarelli, Tarabochia 2. 304 O

A. A. PREZZI elevatissimi pago brillanti, oro, argento, orologi, platino, dentiere; ordinazioni, riparazioni. Orefice. Solitario 16, I. 16872 O

APICITI e tubercolosi ma anche bronchiti semplici devono venir curate a preferenza col «Creofosfolactol», Farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, S. Giacomo. 324 O

BOTTIGLIE, damigiane, fiaschi e vetro spezzato, comperansi e vendonsi. Coen, via Pane 2. 2579 O

DOGHE di rovere per pavimenti, vendonsi. Via Sottorina, traversale via Cologna. 104860.

LEGNA dura da ardere vendonsi 50 vagoni a lire 8 al quintale franco stazione S. Pietro. 97721 O

Dopo lunghe sofferenze, si spense serenamente

Francesca Gullich

d'anni 69

lasciando nel più profondo dolore il marito **GIOVANNI** e la figlia **MARIA** che, costernati, annunciano la grave perdita a tutti i parenti, amici e conoscenti.

I funerali della cara estinta seguiranno mercoledì 26 corrente, ad ore 15.30, dall'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 24 dicembre 1923.

Nuova Impresa, Corso V. E. III, 47.

Il nipote **GIOVANNI TREVISIOL** e consorte **CARLETTA PETTARIN,** assieme alla propria figlia **ROSINA,** annunciano la dolorosa perdita dello zio

Francesco Pettarin

avvenuta il 23 corrente.

Farra d'Isonzo, 25 dicembre 1923.

Crudele morbo rapì il caro angioletto

Bianca Maria

d'anni 4

lasciando nel più profondo dolore i genitori **LUCIANO** e **LUIGIA,** le sorelline **MARIA** e **LUCIANA,** i nonni e gli zii.

I funerali seguiranno il giorno 26 corrente, ad ore 14, partendo dalla casa N. 24 di via Settefontane.

Trieste, 24 dicembre 1923.

Famiglia DEPRETIS

Il presente serve quale partecipazione diretta

Nuova Impresa, Corso V. E. III N. 47.

Virginia Gratzer

d'anni 50

spirò serenamente dopo lungo soffrire oggi, munita dei conforti religiosi.

Il desolato consorte **ARTURO,** i fratelli **GIUSEPPE** e avv. **PIETRO TIRONI** e cognate (assenti) in unione ai parenti tutti danno la notizia agli amici e conoscenti.

I funerali della cara estinta seguiranno mercoledì 26 corr., alle ore 14, partendo dalla cappella dell'ospedale Regina Elena.

Trieste, 24 dicembre 1923.

Nuova Impresa, Corso V. E. III, 47.

MACCHINE cucire e ricamo garantite, prezzi modesti. Insegnamento gratuito, presso Pecenco, Mudavecchia. 97669 O

MOLINO - Sala Casarsa (Udine), assume lavorazione, cereali, condizioni favorevoli. Impianto modernissimo, massimo rendimento. 6095 O

OCCASIONE vendo solidissime moderne cucine laccate, con marmi e cristalli. Falegname Callegaris, via Chiozza 42. 104936 O

SAPONE, lire 180 il quintale. Chiedere listino. Accettansi rappresentanti. Saponificio, Villafranca d'Asti. 6032 O

SCIATICHE, nevralgie, emicranie, dolori a base reumatica, scompaiono coll'uso del «Liquore» o dei «Cachets Godina». Chiedeteli in ogni farmacia. 324 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— P

LANIFICIO di Torino offre rappresentanze per Trieste e provincia. Scrivere: Avviso 70 B, Unione Pubblicità, Torino. 6093 P

GIOVANE disposto viaggiare, sole provvigioni, collocamento prodotti coloranti. Scrivere avviso 20312. Unione Pubblicità, Firenze. 6088 P

PIAZZISTA introdotto articoli casalinghi e chincaglieria, cercasi. Offerte: Favezzi, Casella 138, Trieste. 97677 P

RAPPRESENTANTE bene introdotto clientela per lucido metalli «Aurea» cercasi. Scrivere: Piccono Sura, Baretti 33, Torino. 6089 P

Sport: Automobili, biciclette e vari
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— Q

AUTOCARRO Fiat-Wien vendo, eventualmente cambio con legname. Zurla, Lame 190, Bologna. 6092 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— R

AFFARE lucrosissimo: Vendesi causa partenza, a Volosca negozio, e Abbazia chiosco in mercato per vendita d'olio, aceto e sapone. Indirizzo Piccolo. 97771 R

OCCASIONE: Macelleria avviatissima, clientela vasta, vendesi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 97699 R

PERSONA disponga 30 mila circa, abbia quartiere I piano, capitale assicurato, vorrebbe fare ricco commercio, lussuoso, rendita minima 20, 50 per cento. Offerte «Lussuoso» Piccolo. 97713 R

PICCOLO impianto pastificio rileverei occasione. Molino Sala Casarsa (Udine). 6094 R

3000 cerca azienda commerciale per 6 settimane, interessi, garanzie da convenirsi. Offerte «Lucroso» Piccolo. 97731 R

UFFICIO centro, 2 stanze, camerino ecc., completamente arredato, telefono, luce elettrica, cedesi. Indirizzo al Piccolo. 105022 R

VENDESI negozio, pratico qualsiasi ramo, 1 vetrina grande, 2 piccole, centrica posizione, piccolo capitale. Anche facilitazioni. Offerte «Centro» Piccolo. 97733 R

Acquisti e vendite di case e terreni
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— S

CASE da vendere, Trieste e Pirano. F. Piccoli, Pirano. 97405 S

VILLA di nuova costruzione, esente da imposte per anni 25, comodità moderne: termosifone, acqua, gas, luce elettrica. Composta di 6 stanza, cucina, bagno, servitù, dispensa, cesso, cantina con acqua per bucato. Giardino 500 metri quadrati, vendesi. Via Azeglio 2 A. 105048 S

Ieri, alle 16, si spense serenamente, dopo lungo soffrire,

CARLO ZALATEO

tipografo

lasciando nel più profondo dolore le figlie **IDA** e **ROMA,** i generi, le sorelle, i nipoti ed i congiunti tutti che ne danno la triste partecipazione agli amici e conoscenti.

I funerali avranno luogo domani 26 corrente, ad ore 14.30, movendo dalla via Antonio Canova N. 13.

Trieste, 25 dicembre 1923.

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III, 41.

CANDIDO VERZEGNASSI

d'anni 50, rese la sua bell'anima a Dio quest'oggi, alle 7.

Il desolato fratello **EDOARDO,** la sorella **LUCINA,** i cognati e i nipoti in unione agli altri congiunti danno la triste partecipazione agli amici e conoscenti.

Il trasporto della cara salma seguirà martedì 25 corrente, da Trieste a Villa Vicentina, dove seguiranno, alle 11, i funerali da S. Nicolò di Ruda alla chiesa parrocchiale.

Trieste-Villa Vicentina 23 dicembre 1923.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Nuova Impresa, Corso V. E. III, 47.

Dopo lunghe e penose sofferenze, munito dei conforti religiosi, cessava di vivere

FRANCESCO PETTARIN

proprietario dell'Albergo «Due Leoni»

lasciando nello sconsolato pianto la moglie **MARIA PECORARI,** i figli **GUALTIERO, DOLORES** e **ALMA,** il fratello **LEOPOLDO,** le sorelle, la madre e tutti gli altri congiunti che partecipano la triste notizia.

Farra d'Isonzo, 23 dicembre 1923.

Il presente serve quale partecipazione diretta

LUIGIA ved. BRATTANI

spegnevasi quest'oggi, santamente come visse, dopo brevissime sofferenze.

Inconsolabili nel dolore, il figlio **BELISARIO** con la moglie **EMILIA nata FONDA** ed i nipotini **LIDIA** e **ANGELO,** unitamente ai parenti tutti, ne danno il tristissimo annuncio agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno direttamente al Camposanto.

Trieste, 24 dicembre 1923.

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza.
Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III, 41.

La famiglia **DE RENALDY,** partecipa che i funerali del suo adorato

cav. GIOVANNI de RENALDY

seguiranno mercoledì 26 corr., ad ore 10, partendo dalla cappella mortuaria di S. Giusto.

RINGRAZIAMENTO

Le famiglie **MAZORANA** e **GEROLIMICH** ringraziano cordialmente tutte le gentili persone che vollero partecipare al loro dolore per la morte dell'indimenticabile

PIA MAZORANA

Speciale atto di gratitudine esprimono alle direzioni ed al personale dell'Ospedale Regina Elena e dell'Ospedale della Maddalena, alla direzione della Croce Rossa Italiana, al Protofisico, alle suore laiche e al medico curante signor dott. Ruzzier.

Diversi
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— U

AGATA. Voi sapete che fu detto agli antichi: «Ama il tuo prossimo e odia il tuo nemico». Ma io vi dico: amate i vostri nemici, fate del bene a quelli che vi perseguitano, regalando loro le belle calze che acquistar potete con poca pecunia, nell'Emporio di via Mazzini, angolo S. Lazzaro. Asdrubale. 105026 U

ANGORA. Tuissimo augura te e tuoi cari felicissimo Natale. Cordialissimi. 105074 U

ARTERIOSCLEROSI. Questa è la malattia che minaccia sempre il vostro organismo, che subdolamente attacca i vostri tessuti e vi rende infelici, causa quei disturbi che non vi lasciano tregua, soffrite di vertigini, il sangue vi affluisce alla testa, avete mal di capo, stordimenti, la memoria non vi regge più, soffrite disturbi di cuore ecc. Questi sono i primi segni del male che sta avanzandosi, curatevi con costanza, con fiducia prendendo la Jodoparillina. Dopo la prima cura sentirete subito un benefico miglioramento, ma continuate la cura e tutti i disturbi dipendenti dall'arteriosclerosi vi lascieranno in pace. La Jodoparillina viene preparata nella Farmacia «Alla Madonna della Salute» Trieste, S. Giacomo. Trovasi in tutte le farmacie. 324 U

ASSUMONSI difficili accomodamenti commerciali, privati. Concordati, pareri, direttive. Indirizzo Piccolo. 104630 U

CAPPELLI da signora, guarnizioni nel più grande assortimento a prezzi convenientissimi. Gran salone Francescato, stabilimento riformazioni, via del Pesce 4, telefono 35-20. 2695 U

GRAFOLOGO celebre egiziano indovina passato e futuro. Via Zonta 5-III. 97689 U

LEVATRICE autorizzata accoglie gestanti. Adele Emerschitz-Sbaizero, Farneto 12 (Ginnastica prolungata). Telef. 2064, Villa propria. 97717 U

PERSONA forestiera prega altra distinta che parli l'arabo, tenergli compagnia per pochi giorni. Hotel Milano, stanza 26. 97737 U

SALA via Boccaccio 35: Oggi dalle 16, e domani, grandi festini danzanti. 97719 U

SALA Garibaldi, S. Francesco 2, I: Oggi, domani, gran «matinée» 10.30-13, grande festino natalizio con doni e albero. 105056 U

SAVOIA. A voi tutti i miei pensieri: desidero parlarvi. «Domenica». 105023 U

TUTTE le macchie, foruncoli, acne del viso, scompaiono facendo uso dell'«Acqua antilefelica» della Farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, S. Giacomo, che si trova in ogni farmacia. 324 U

UN ottimo rimedio contro la tosse pagana, il rimedio che ha dato i più lusinghieri successi, si chiama pertossina. Viene preparata nella Farmacia alla «Madonna della salute», in Trieste, S. Giacomo. 324 U

VOLETE una cura ferro arsenicale per rigenerare il vostro sangue, aver più appetito per guarire la vostra anemia e debolezza. Prendete l'Arsoferril della Farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, S. Giacomo. 324 U

42222. Parto non divertirmi, cattiva, trovare figli. Mercoledì ritorno. Auguri. 16979 U

Giacomo Brienne 23

Irreperibile

(Proprietà letteraria - Riproduzione vietata)

Rosina insistette:

— Tuttavia tu m'avevi detto che ti aveva promesso duemila franchi per un servizio che dovevi rendergli.

Il viso del forestale ebbe un'espressione indefinibile; egli ripetè:

— Io gli ho reso questo servizio.

— Ah! ebbene, allora egli deve pagarti?

— Mi ha già pagato.

Un lampo di cupidigia brillò negli occhi di Rosina. Ella disse con voce aspra:

— Hai ricevuto duemila franchi?

— Sì.

In un trasporto di gioia la donna cinse con le sue potenti braccia il collo del suo amante, e gridò in uno scoppio di riso:

— Allora, eccoci ricchi!

— Ricchi! Tu sei pazza!

Frugando nella sua giacca di velluto, Couppot estrasse dalla tasca interna un portafoglio di grossa tela verde orlato di cuoio. Lo aperse e ne prese un fascio di biglietti spiegazzati.

— Tieni, disse, con una specie di disprezzo, ecco quello che ci resta.

La gioia di Rosina era sparita. Aveva gli occhi pieni di lagrime di dispetto.

— Come, ne hai già mangiato la metà?

Il forestale tranquillo contava i biglietti di banca.

Restano millecento lire, constatò egli.

Questa risposta calma aumentò il dispetto della ragazza.

— Eh, disse ella, è già qualche cosa.

Carezzevole, ella s'era chinata sul suo amante, gli sussurrava con moine da gatta:

— Ti ricordi di quel bel corpetto rosso nella vetrina del magazzino di Guéret? Sessantacinque lire costava! E' caro, non lo nego; ma come mi starebbe bene!

E rimase con gli occhi fissi come se rivedesse ancora il bel vestito rosso, oggetto di tutta la sua cupidigia, simbolo per lei di tutti gli splendori.

L'uomo la guardava con aria beffarda:

— Ti piacciono le belle vesti, ragazza mia...

— Sicuro, fece l'altra un po' piccata, vi sono delle signorine di Guéret che sono ben brutte e che si abbigliano con un monte di begli oggetti. Ed è giusto che delle ragazze come me non siano meglio provvedute di abiti?

Questa riflessione dimostrava come in tutti i casi Rosina non fosse malcontenta del fisico che la natura le aveva dato.

Il forestale che aveva finito di spennare il suo bottino, lo posò sulla tavola e si andò a piantare davanti all'amante:

— Che cosa diresti, disse egli bruscamente, se io ti comperassi non solamente il corpetto che hai visto da Guéret, ma anche altra roba, dei cappelli, delle scarpe di seta, delle ombrelle come quelle che hai visto il giorno di S. Giovanni alle figlie del colonnello...

Rosina ascoltava con gli occhi spalancati per lo stupore, l'enumerazione fantastica. Con le mani giunte ella si accontentò di mormorare:

— Gesù!

Couppot aveva presa la sua robusta compagna per le spalle guardandola gaiamente;

— Tu sarai superbamente bella con tutto ciò, le disse.

Rosina trasalì. Parve che ella uscisse da un sogno. Il suo sguardo percorse la stanza annerita dal fumo, dove un vecchio baule e il loro misero giaciglio formavano gli unici mobili.

— Ma come vuoi che capiti una cosa simile: è da pazzo solo il pensarvi!

L'uomo si rizzò esclamando:

— Cara mia, io perdo il tempo qui, e non concludo niente. L'altro ieri, in paese, ho passato la serata all'albergo del Leon d'Oro in compagnia di alcuni viaggiatori che venivano da Bordeaux. Io li ho fatti ridere.. ridere, ed essi mi dissero:

— Col vostro scilinguagnolo e la vostra faccia tosta fareste fortuna in città.

— Son cose che si dicono, rispose Rosina diffidente.

Couppot s'interruppe tentennando il capo a piccoli colpi regolari.

— Penso anch'io come te, Rosina, e non sono così sciocco d'imbarcarmi per la città senza aver qualcosa in testa.

— Qualcosa in testa? Non vorrai dire che le tue mille lire ti bastino per tentare la fortuna a Bordeaux?!

— Povera piccola, se non avessi altre risorse che questi undici biglietti da cento, io rinuncerei immediatamente al mio progetto di lasciare il paese.

— Allora, io non capisco più niente.

— Senti: che ne diresti se ce ne andassimo a Bordeaux o in qualsiasi altro posto, padroni di un bel gruzzolo, ma un gruzzolo vero, centomila franchi, per esempio?

— Centomila franchi? E dove vai a prenderli?

— Non molto lontano di qui.

Rosina spalancò gli occhi.

Il solo pensiero che un tesoro simile si trovasse, per così dire, a sua portata di mano, la sconvolgeva.

— Spiegati chiaro, Couppot, disse.

Pur conversando, l'uomo aveva infilata l'anitra nello spiedo e la faceva girare davanti alla fiamma di una fascina. Tutta la stanza s'illuminò di una luce scintillante e allegra, mentre l'aria s'impregnava di un appetitoso profumo d'arrosto.

Quell'odore e quella luce, resero l'uomo più allegro e meglio disposto alle confidenze.

— Ascolta, disse egli con aria di mistero, ti ho detto ieri che Lucina aveva avuto un'avventura col giovane del castello.

Gli occhi di Rosina ebbero un lampo d'invidia.

— Sì, disse ella con voce irritata, e io mi chiedo ancora che cosa abbia potuto fare quella ragazza per destare l'attenzione del signor Giovanni di Montpierre: una ragazzina insignificante, mingherlina, non bella certo.

Couppot rispose:

— Che vuoi, facevano una bella coppia: il viscontino si reggeva appena su quelle sue gambe rachitiche, e uno scappellotto lo avrebbe buttato per terra.

La donna dichiarò:

— So ben io che cosa avrei fatto al posto di Lucina!

— Che avresti fatto?

— Mi sarei fatta regalare gioielli, corpetti, belle vesti, abiti, per Bacco; avrei voluto far morire d'invidia tutte le ragazze di Lafeyre.

— E chi ti dice che Lucina non abbia saputo trar partito dal suo ricco amante?

Rosina crollò le sue spalle pesanti, dicendo con disprezzo:

— Peuh! Essa è vestita come l'ultima delle povere, e nemmeno quando viene a messa la domenica ha indosso un vestito decente.

Couppot sorvegliava attentamente l'anitra che, accarezzata dalla fiamma, si arrostiva lentamente diffondendo per la camera un odore delizioso. Ed era così esperto senza dubbio, in questa occupazione, che parve non intendere nemmeno il ragionamento della sua compagna.

Ci fu un breve silenzio.

Intanto, Rosina, col viso cupo per l'invidia, apparecchiava il desco di mala voglia.

Couppot, ritenendo l'uccello abbastanza rosolato, lo staccò dallo spiedo e lo posò sopra un piatto di terra. Poi, levatosi di tasca il coltello, incominciò a tagliar l'anitra.

Staccato il miglior pezzo, lo posò galantemente sul piatto di Rosina. Poi, riattaccando la conversazione al punto in cui l'aveva lasciata poco prima, dichiarò, sentenzioso:

— Con tutto questo, Lucina è una persona astuta.

Nessuno ha veduto chiaro in questa faccenda. In tutto il paese, nessuno, fuor che me, ha potuto sapere la verità.

— Come l'hai saputo tu?

— L'ho sorpresa un giorno, mentre mettevo delle trappole nel bosco. Ella non mi ha veduto. Ed io ho potuto spiarla.

— Allora ella lo vedeva sovente?

— Sovente.

Rosina espresse di nuovo l'idea che le dominava la mente:

— Bisogna però essere ben stupida, per avere un amante milionario e non approfittarne!

— Chi ti dice che non ne abbia approfittato?

— Ma... in che cosa?

— Ascoltami attentamente. E' parecchio tempo che quest'idea mi tormenta. Io mi sono informato. Tutti quelli che hanno avvicinato il signor Giovanni, sono concordi nel dire che egli aveva un cuore d'oro. Egli dava denaro a tutti quelli che lo circondavano.

— Per quello che gli costava!

— Possibile; ma ci sono dei ricchi che sono più avari dei poveri!

— E' vero.

— Questo non è il caso per il signore del castello. Cosicchè è impossibile che egli non abbia dato del denaro a Lucina.

— Che cosa ne faceva questa allora?

— Ecco precisamente il punto che voglio chiarire.

Di nuovo il forestale si immerse nelle sue riflessioni.

— Sai che cosa sono arrivato a credere? disse egli tutto a un tratto ripigliando la sua posizione.

— No.

— Ebbene! è che Lucina deve avere, molto, ma molto denaro.

— Veramente?

— E se il bambino stesso, avesse un lascito, anche questo non mi meraviglierebbe.

— Il bambino che ella ha avuto con un soldato?

Questa osservazione ebbe il dono di mettere Couppot in allegria! Egli si mise a ridere rumorosamente battendosi forte le cosce.

— Ah! Ah! con un soldato! La cosa è divertente.

— Perchè ridi così? disse Rosina fattasi scontrosa.

— Ma per nulla, disse Couppot che non ci teneva, senza dubbio, a metter a parte Rosina di tutte le sue scoperte.

(continua)